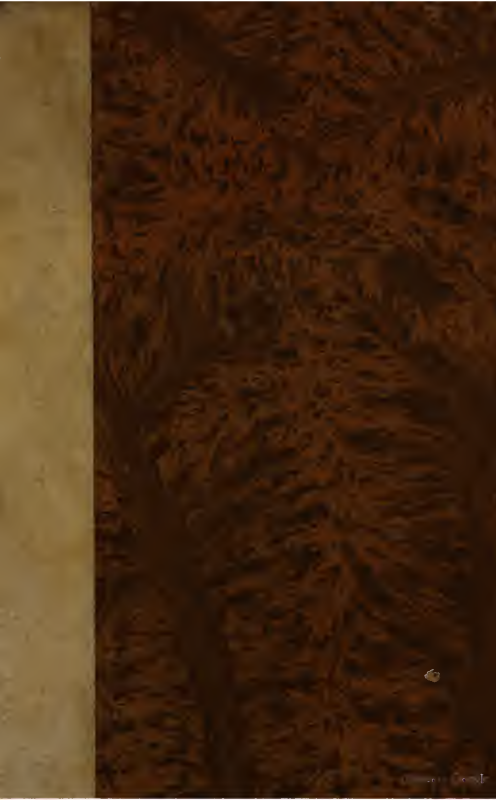
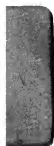












DI MOLTI  
**ILLUSTRI ITALIANI**

**E LORO SCOPERTE**

NELLE SCIENZE

NELLE LETTERE NELLE ARTI

**CENNI RACCOLTI**

da Melchior Missirini.

S. VII.

P. 3. A. 62.

3. 4. 3/8

1. 4.







DEGLI  
**ILLUSTRI ITALIANI**  
**E LORO SCOPERTE**

NELLE SCIENZE NELLE LETTERE NELLE ARTI

**CENNI RACCOLTI**

Da Melchior Missirini



*Quibus itala jam floruit terra alua vivis.*

**SIENA**  
*PRESSO ONORATO PORRI*  
**1838**





## AGLI ITALIANI

L'Editore

*E* esporre la grandezza della Patria e rammentare i titoli pe' quali molti si travagliarono a renderla illustre col valore, coll' ingegno, colla sapienza, col genio e colla virtù, non solo è laudevole ufficio di ottimo cittadino, ma efficace mezzo a rimeritare di alcuna lode i preclari, a far rivivere il nome di quei benemeriti cui la pubblica ingratitudine dimenticò, a proporre bellissimo esempio d' imitazione ai presenti, e anche a rivendicare quegli onori che ci fossero stati usurpati.

Il Professore Melchiorre Missirini, scrittore di rara costanza, volse l' animo a questo intendimento; ma perchè era troppo grande lavoro volere abbracciare tutta l' immensa luce di gloria di che è cinta l' Italia, si è rimasto a raccogliere alcuni cenni intorno a parecchi de' più cospicui nelle Scienze, nelle Arti e nelle Lettere.

Avendomi l' Autore onorato del grazioso dono di questo suo scritto, ho posto cura a pubblicarlo, e a Voi, egregi concittadini della stessa Patria, come comune patrimonio, lo dedico.





## PREFAZIONE

---

**L**e Biografie degli uomini illustri sono come simulacri innalzati al merito degli spiriti esinii di una nazione: e il libro che le contiene direbbesi un Panteon consacrato al genio, al talento, al valore di una gente, e schiuso all'ammirazione del mondo, all'esempio dei contemporanei, e alla commendazione de' posteri. Misero quel popolo, che Biografie non ha! O è del tutto ignavo e prostrato, o è tanto barbaro che manca di mezzi per tramandare all'età futura le prove generose della mente, del core, della mano de' suoi figli, o rimansi alle tradizioni che a ogni tratto si alterano e presto si dileguano. Privo di questi segni della sua grandezza con quai caratteri potrà autenticare la sua celebrità? Quale specchio avrà dinanzi per confortarsi se è sventurato, per risorgere se è caduto? Certo le Biografie dei grandi Italiani saranno sempre un fuoco, un alimento per tene-

re in piedi questa prode nazione che signoreggiò l'universo! Saramio un perenne rimprovero a chi stassi in colpevoli piume oziando, e a cui a malvage arti si dona! Ma le Biografie molte volte pel loro discendere a particolari troppo minuti, e a circostanze poco importanti, riuscendo stemperate e diffuse, mancano il loro effetto di utilità e di emulazione, perchè o lette non sono da molti, o vengono disadatte per la loro prolissità ad essere raccomandate alla memoria. Noi crediamo le Biografie degli uomini insigni doverci presentare la sola parte nobile e dignitosa del suo subietto, e prendere quanto è in esso di trascendente l'umana, o almeno la comune condizione. Esse vogliono essere una lode, una ricompensa del merito; un Museo, se così ci lice esprimerci, della gloria nazionale; un monumento insomma di giusta ambizione per la Patria.

A queste venerande ricordanze li soli Preclari hanno diritto: gli uomini nulli, codardi, scellerati e altrui calamitosi, Biografie non mertano, se non solo una infuocata esecrazione che alla postera infamia li consacri.

Affinchè adunque questa specie di Storia accumulata in pochi cenni risponda al maggior decoro del suo argomento, ed alla illustrazione della Patria, si ricerca, che pretermesso quanto vi fu di debolezza, d'infermità, di vanità nel subietto di che parla, si arresti alle sole parti divine dello intelletto, dell'animo, del costume. Un personag-

gio che in qualunque genere di eccellenza s' innalzi sopra la sfera de' suoi simili è come un santuario, e quindi non consente nulla di basso, di mediocre e di comune colle moltitudini.

Vero è per gli uomini straordinarj desiderarsi da molti sapere anche i minimi loro accidenti, le loro private abitudini e condizioni famigliari, le amicizie, le relazioni, le avversità, le fortune e anche i difetti sempre inseparabili dall' uomo. Ma di tutti gli uomini egregii e prestantissimi in qualunque ramo di arti, di prudenza, di sapienza si dettano le vite le quali appagar possono ogni curiosità. Noi non ragioniamo delle Vite, ma delle Biografie encomiative, e queste estimiamo dover contenere i soli meriti del Protagonista presi per sommi capi, di maniera che quanto di esso si accenna sia distinto in membri brevi, forti, efficaci, evidenti, che come strali aggiungano subito all' anima, si sigellino nella mente, e formino come una esterna lapide posta alla memoria di quel prode.

Su questo sistema furono per noi pubblicati gli Elogj di quaranta celeberrimi Italiani, e ci valse il core di sfidare a nostro pericolo i gridari di quanti, sotto sembianza di semplicità, vorriano tal genere di scritture dettarsi con concetti e parole così umili e pedestri che arrivino all' abbiezione. E certo non potriasi qualunque più futile notizia annunciare con più bassi termini in un foglio di novelle, di quello che taluni si facciano nello scrivere loro Memorie epigrafiche. Si appoggiano des-

si alla dottrina di alcuni scrittori di altissimo ingegno e di grande mertata fama. Tuttavia questi valorosi non consigliano lo scurrile e il triviale, ma sì bene quella semplicità in che sta il vero sublime dipartito dal gonfio. Questi rispettabili maestri dimostrano col fatto senza magnificenza non potersi parlare degli uomini cospicui, perchè dessi pure in questi casi innalzano l'elocuzione e aggrandiscono possibilmente le idee. E perchè all'occasione di una vergine pudica, di una madre amorosa, di un fanciullo dalla morte rapito raccomandino la sola semplicità e unzione degli affetti, il solo linguaggio del cuore; per personaggi singolari però usano la magniloquenza e cercano concezioni proporzionate all'eminenza di quelli. Opiniamo pertanto lo stile dell'Epigrafe doversi accomodare alla natura del tema, e tenere il mezzo fra l'elocuzione e la poesia, e valersi con giudiziosa discrezione degli abbellimenti di amendue. E crediamo specialmente l'italiana epigrafe avere a rappresentare la maestà del latino eloquio, essendo pure la bellissima nostra lingua figlia della latina, e potere e dovere conservare possibilmente la materna dignità, la domestica maestà. Se questo genere che accumula in poche note un lungo discorso (come il dipintore e lo statuario sceglie le sole grandi e generali sagome delle sembianze in che stà il lampo dell'anima e la vera similitudine dei volti) è diretto a destare con rapide impressioni un commovimento generoso ne' petti, e



infiammarli all' emulazione ; come potrà ripromettersi di conseguire il suo nobile scopo, se non adopera armi forti, vincitrici, acconce a scuotere, a incendiare e perturbare gli animi? Forse c' inganniamo, e il veder nostro sarà torto ed erroneo. Ma nondimeno l' indulgenza onde fu accolto quel nostro scritto ci ha ora raddoppiato l' ardire a proseguire nell' impresa. Verremo adunque collo stesso metodo, per quanto l' indole delle severe materie lo concede, rammentando qui all' Italia le segnalate sue glorie in molti de' figli suoi commendati nelle discipline dell' ispirazione, dell' imitazione, della ragione, del calcolo, dell' industria. Non intendiamo abbracciare quanti formano il ricco patrimonio dell' Italiana rinomanza. È questo un vasto mare, e debili e dappoco sono le nostre forze. Parecchi ne scerremo, e principalmente quelli, che sono notevoli per alcuna scoperta nelle Scienze, nelle Lettere e nelle Arti. E perchè abbiamo ordinato i soggetti secondo la facoltà a cui appartengono, e molti hanno diritto di appartenere a più scienze e hanno fatto scoperte in molti rami dello scibile umano, come il divino Galileo che fu universale ; perciò ci sarà necessità ritornare più volte sul medesimo personaggio secondo la classe di cui di mano in mano andiamo ragionando.

Non presumiamo esporre cose nuove, ma solo rammentare quanto riferiscono gli Storici delle Scienze, e delle Lettere italiane, i quali non avventurano vanti superbi o notizie dubbie, e solo

asserite: perchè essi appoggiano le loro allegazioni filosofiche agli atti delle Accademie del Cimento, di Bologna e di Torino, e alle Storie di Montucla, di Portal, Haller, Brukero, Builly, Priestley, Degerando ed altri molti che presiedettero ai fasti dell'impero delle Scienze. La natura del nostro lavoro non ammettea arbitrii: e quindi sovente ci siamo fatto un sacro dovere di attenerci non solo al concetto di questi rispettabili scrittori, ma abbiamo mantenuto le stesse loro parole, specialmente allora che riportate si sono le scoperte accennate dal dottissimo Andres, il quale, anche nelle materie più astruse, ha saputo unire insieme la sapienza e l'eloquenza in maniera che niun altro potrebbe far meglio. Così pure ci siamo giovati di alcuni buoni pensieri e forti sentenze del Castelli e del Mascheroni, preferendo al nostro, troppo povero ed esile, il linguaggio di uomini reputatissimi; e ciò sia detto per non essere addebitati di voler ci arricchire colle altrui dovizie.

Apparirà poi da questo scritto come gl'Italiani fossero inventori e scopritori della maggior parte delle cose alte e leggiadre, di che l'umano ingegno si commenda. Laonde verrà provato che non furono altrimenti esagerazioni e millanterie que' versi del sublime Vittorio:

» Di noi fervide, ardite Itale menti  
» D'ogni alta cosa insegnaatori altrui.

Che se la vita nostra, troppo omai logora per

improbe cure sostenute in servizio delle Arti e delle Lettere, lo ci acconsentisse, potremmo arricchire il nostro argomento dimostrando ancora, che non solo dopo il risorgimento delle prime civiltà l'Italia è benemerita della scoperta d'ogni cosa bella, utile e sublime; ma che pure gli antichi Italiani, gli Etruschi, i Greco-Siculi furono autori dei grandi ritrovati in ogni sapienza, o gli migliorarono siccome accenna Cicerone. Prova difatti lo Scheffer, che ragiona le condizioni della Filosofia Italica, come le recenti scoperte non sono che una rivendicazione dell'avita proprietà, avendo la vetusta Scuola Italica ritrovato le vere strade per lo studio della Filosofia, della Matematica e della Morale.

Secondo i chiarissimi newtoniani Gregory, e Maclaurin la Scuola Italica conobbe la distribuzione della Sfera celeste, l'obliquità dell'Eclittica, la rotondità della Terra, l'esistenza degli Antipodi, la sfericità del Sole, la condizione degli Astri, la cagione della luce nella Luna, e le eclissi lunari e solari. Conobbe la natura delle Comete, e il loro corso regolare; osservò l'Espero e il Fosforo; prevenne il sistema di Newton sulla formazione dei colori, e sospettò i Planeticoli.

Sul movimento poi della Terra intorno al Sole dice lo stesso Cicerone: *Nicetas Siracusius, ut ait Theophrastus, Coelum, Solem, Lunam, Stellar, superat denique omnia, stare censet, neque præter Terram rem ullam in Mundo moveri, quæ cum circum axem*

*se summa velocitate convertat, et torqueat, eadem effici omnia, quasi, stante Terra, Coelum moveretur.* E intorno ai Planeticoli, e agli Antipodi soggiunge nel Lucullo: (Lunam) *esse terram multarum urbium et montium . . . . Dicitis etiam, esse e regione nobis, e contraria parte terræ, qui adversis vestigiis stent contra nostra vestigia, quos Antipodas vocatis.*

Ma in tanta dimostrazione delle Italiche magnificenze, perchè gl' Italiani che ora ci vivono non credano bastar loro l' antico splendore, e potersi riposare all' ombra degli aviti allori, porgeremo ad essi con Elvezio il consiglio di dovere anzi con nuove illustri opere tutelare ed accrescere, se è possibile, la paterna celebrità: *L' homme instruit par les decouvertes des ses peres a reçu l' héritage de leurs pensées. C' est un dépôt qu' il est chargé de transmettre à ses descendants augmenté de quelques unes des ses propres idées. Que d' hommes à cet égard meurent banqueroutiers !* Ma già anche Seneca fino dai suoi tempi ci avea ammoniti: *Multum adhuc restat operis, multumque restabit: nec ulli nato post mille sæcula præcluditur occasio aliquid adhuc adjiciendi.*

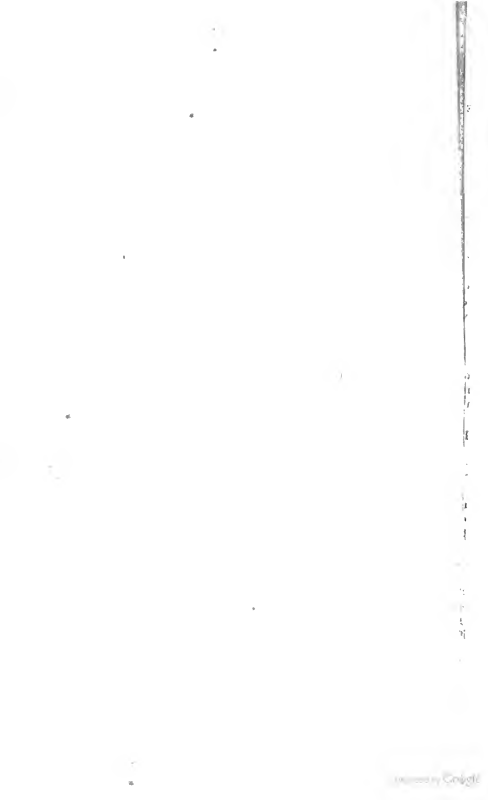
---

*Meum semper judicium fuit, omnia nostros aut invenisse sapientius, aut accepta fecisse meliora.*

CICERONE Tusc. I.

*Les Médicis appellèrent les Arts que les Turcs chassaient de la Grèce: c' était le temps de la gloire de l' Italie. Toutes les sciences reprenaient une vie nouvelle: Les Italiens les honorèrent du nom de vertu, comme les premiers Grecs les avaient caractérisées du nom de Sagesse. Tout tendait à la perfection: Les Michelanges, les Raphaëls, les Titiens, les Tasses, les Ariostes fleurirent. La Gravure fut inventée: la belle Architecture reparut plus admirable: les arts se trouvaient dans un terrain favorable, où ils fructifièrent tout-à-coup. La France, l' Angleterre, l' Allemagne, l' Espagne voulurent à leur tour avoir de ces fruits, mais, ou ils ne vinrent point dans ces climats, ou bien ils dégénérent trop vite.*

VOLTAIRE Essai sur le siècle de Louis XIV.



I.

**BELLE ARTI**  
**PITTURA**

« *J' irai , j' en jure encore , j' irai voir cet asile*  
« *Où Raphaël peignit comme a chanté Virgile.*

DELLILE





## CIMABUE

La nordica devastazione  
 Le tenebre dell' ignoranza di molti secoli  
 E una ferità universale  
 Tanto non potettero sull' ispirata Toscana  
 Che in essa non risplendesse pur sempre alcuna civiltà ;  
 L' Europa dormia ancora il lungo sonno della morte delle Arti,  
 E Giunta pisano e Guido sanese  
 Davano buon movimento alla loro ristorazione:  
 Questo vanto serbavano i fati principalmente a Cimabue:  
 Egli solo l' Arte divina per cui Cleofante  
 Primo tratteggiò i lineamenti del volto  
 Ricondusse alla similitudine del suo vero tipo, la Natura.  
 Incurvò le linee rinvigorì il colore compose i panni con maestà  
 Spirò di alcuna vita le sembianze  
 E con vastità e fierezza adulando alla terribilità della sua epoca  
 Dipinse immagini che ei fanno aneora tremare di sacra reverenza  
 E innanzi alle quali ci rende muti quel suo ardimento  
 Di avere osato creare nuovamente la Pittura.

---

## GIOTTO DI BONDONE

Mostrati da Cimabue i primi esempj del miglioramento delle arti  
 L'italo Genio gli allerrò li secondò :  
 Giotto alle antiche forme pittoresche  
 Ridonò la freschezza e le rose della gioventù:  
 Fondatore della prima dinastia della pittura  
 Addolcì il disegno ingentili le fattezze ammorbidì il colore  
 E diè grazia e vivezza alle sembianze.  
 Coronato del serto di tutte le arti  
 Figurò in mosaico con mirabile artificio  
 Trattò il modello e la scultura :  
 Nell' arte architettonica  
 Ebbe per sua parte la gentilezza :  
 E miracolo sempre unico ,  
 Nella torre di Santa Maria del Fiore  
 Aggiunse alla sublimità della mole  
 La preziosità e l' eleganza:  
 Egli norma perpetua nell' amore dell' arte  
 E nella bontà del costume  
 Non fu de' lucri avari ma della gloria e della virtù desideroso,  
 E premio capace a soddisfare ogni umana ambizione ,  
 L' amicizia e le lodi di Dante meritò.

---

## MASACCIO

Nocque all' Arte l' immensa fama di Giotto :  
 Tutti presi di ammirazione alla sua bellezza e novità  
 Cercarono seguirlo e rimasero da esso lontani.  
 Masaccio allievo del diligente Masolino  
 Ebbe coraggio di affrancarsi da quella servile imitazione  
 E l' Arte fu grata al suo ardire.  
 Ei diè alle figure moto affetto vivacità prontezza  
 Come se vere fossero :  
 Colla grazia la fieraZZa temperò :  
 Abile prospettico  
 Operò felicemente gl' ignudi in iscorto  
 E primo vincendo le durezza e le difficoltà nei nudi,  
 Impartì loro facile movenza bel colorito buon rilievo :  
 A Roma in San Clemente nelle storie di Santa Catarina a fresco  
 Lasciò lavoro prezioso :  
 A Firenze nella cappella Brancacci al Carmine  
 Creò una scuola perpetua anche pei più valorosi :  
 Li divini Raffaello e Michelangelo che tutti presero a maestri  
 Dal solo Masaccio impararono.

## PIETRO PERUGINO

Il Genio fuoco celeste e diffusivo  
Preso una volta nell' arti suo volo  
A mille si comunicò.

Pietro Perugino

Antesignano della scuola romana  
Tutto lo accolse nel suo petto:  
Semblanze graziose e soavi, virginal atto nelle movenze  
Purità di disegno forza di colore  
Fondi ricchi di paesi e di edifizj,  
Modestia pietà umiltà unzione

Tutte le virtù del cuore

Onorano la preziosa maniera del Perugino.

Odiatore del troppo e della scena

Sempre composto e semplice,

La bontà dell'animo nelle opere significò:  
Il Sanzio vide prima in lui quella spiritualità  
Che poi rapito al Cielo vagheggiò nell' idea,  
E se nelle Tavole lo ebbe secondo

Nel fresco gli fu rivale.

Si appendano corone di gratitudine al suo monumento:

La Natura e il Perugino coronano Raffaello.

## DOMENICO GHIRLANDAJO

Sublimata l' arte della pittura

Domenico Ghirlandajo vi trovò nuove bellezze e ricchezze:

Chi condusse a fresco ritratti più vivi più parlanti più pronti?

Chi ebbe più vaghezza di colorire

Schiettezza di contorni garbo di fattezze

Varietà d' idee e facilità unita alla diligenza?

Primo coll' ajuto della prospettiva

Diè ordinanza e profondità alle composizioni:

Primo contraffecce coi colori

Li guarnimenti e gli ornamenti d' oro:

Ricca e deliziosa è la sua Tribuna a Santa Maria Novella:

Opera preziosa e insigne l' Epifania agl' Innocenti,

E capo lavoro di verità e di espressione

La storia di San Francesco:

Sisto quarto del suo pennello il Vaticano adornò.

Cerchì qual più eminente pregio in lui fosse?

Preluse alla terribilità di Michelangelo.

## GIOVANNI ANGELICO DA FIESOLE

Havvi una bellezza maggiore della natnra visibile  
 Maggiore dell' idea ambita dai sommi artisti,  
 La bellezza dell' anima e degli affetti:  
 La bontà e la pietà rivelarono questa bellezza a Giovanni da Fiesole,  
 Dallo Sternina e da Masolino di Panicale  
 Prese il primo latte dell' espressione  
 E la condusse a una nzione celeste.  
 La sua prima pratica d' alluminatore  
 Gli acquistò la squisita diligenza.  
 Niuno ritrasse più bei volti di angeli e di santi:  
 Niuno li compose con atti più pudichi e devoti:  
 La Religione gl' ispirò il core,  
 Gli Angeli gli guidarono il pennello:  
 Ami un' idea dell' empirea letizia  
 Dell' amore e beatitudine eterna?  
 Vedi a Fiesole la incoronazione di nostra Donna,  
 A Firenze la tavola del Paradiso.  
 Mirabil opra di grazia di preziosità di leggiadria  
 È la cappella Vaticana.  
 Niccolò Quinto in premio dell' eccellenza dell' arte  
 E della virtù sua  
 A sublime grado lo elesse,  
 Ed egli, raro esempio di umiltà e di modestia,  
 Il supremo Sacerdozio di Fiorenza rifiutò!

## FRA BARTOLOMEO DALLA PORTA

Creato grande dagli esempj del Vinci  
 Bartolomeo co' più sublimi nell' arte gareggiò :  
 Persuasò l' ombra e la luce esser l' anima della pittura  
 Studiò alla maestria del chiaroscuro, alla forza de' contrasti,  
 E tutto il rilievo fu suo.  
 Ricco di belle, architetture, ne' campi,  
 Di grazia congiunta al decoro nei volti,  
 Bene ordinato ne' gruppi della disposizione,  
 Di castigato disegno e d' impasto sfumato e carnoso  
 E in tutte le parti dell' Arte grandissimo.  
 Inventore del modello di legno,  
 Primo trovò lo sviluppo de' piegamenti  
 Naturali e accomodati alle persone.  
 Nel San Bastiano rappresentò la verità e il palpito del nudo,  
 E colla Madonna della Misericordia salì alla dignità  
 De' vasti componimenti della scuola veneta.  
 Per rara combinazione unendo i due opposti,  
 Cominciò con figure in minuto di graziosa preziosità,  
 E finì colla grandezza colla maestà colla fierezza.  
 Il San Marco pel largo disegno e le ampie proporzioni  
 E l' imponenza dell' atto e della sembianza  
 Tocca l' ultime linee della sublimità dello stile.

---

## ANDREA DEL SARTO

Dipintore spontaneo armonioso vivace.  
 Cansando il basso e il plebeo  
 La sola natura gli fu tipo al perfetto:  
 Colla semplicità del vero, e cogli spiriti delle sembianze  
 Conseguì omaggi  
 Consentiti appena ai maggiori idealisti.  
 Mite nello esprimere gli affetti temperante nelle movenze  
 Adorno di una ingennità grazia e dolcezza somma,  
 Recò nell'Arte le modeste virtù.  
 Con un disegno senza sforzo  
 Con un colorito senza orgoglio  
 Non mira a sorprenderti ad abbagliarti,  
 Cerca l'evidenza  
 E con essa ti persuade e t'innamora:  
 Conoscitore esimio del giuoco dell'ombra e dei lumi  
 Sorge valente fra i pittori a olio  
 E tra i frescanti a tutti contrasta la palma:  
 Le pitture di terretta in fresco allo Scalzo,  
 Quelle condotte nel chiostro della Nunziata,  
 L'Abramo e la Deposizione giustificano l'altezza della sua fama.  
 Una barbara ignoranza profanò le sue ceneri:  
 L'odierna civiltà reclama  
 Perché siano al debito onore rivendicate.

---



## RAFFAELLO SANZIO

### Genio trascendentale

Che esprime l'eccellenza dell'Arte e della Virtù,  
 Concesso in prezioso dono al Mondo  
 Perchè l'uomo conoscesse la grandezza della sua specie:  
 Bello di sembianza grazioso nell'atto gentile nel costume  
 D'animo generoso sublime d'intelletto in tutto angelico,  
 Trapassò la mortal condizione,  
 E l'ammirazione e l'amore della Terra conseguì.  
 Foco nell'Arte di mirabile dispostezza,  
 Ove si raccolsero i raggi del merito di tutti i sommi:  
 Per la purità del disegno per la ragione dell'ordinamento  
 Per gli spiriti onde avvivò le Tavole  
 E per l'idea sublime del bello trasfusa  
 Nelle sembianze nelle forme nei moti e nell'annuncio dei pensieri,  
 Il principato della pittura occupò:  
 Più dolci arie di testa più varie acconciature di capo  
 E maggiore mirabilità di bontà di pietà di grazia di devozione  
 Arte mai non espresse prima di Sanzio.  
 Le sue Vergini t'innamorano, lo Spasimo ti strappa le lacrime  
 Li Ritratti ti parlano, le sue movenze sono una seduzione:  
 Le Camere vaticane ti innalzano al sublime:  
 Ei con opere immortali confermò a Roma il nome di eterna Città:  
 Non potendo salire più eccelso, Morte lo si tolse  
 D'ogni menda incontaminato  
 E Natura consumate le sue forze nell'immensa di lui produzione  
 Chiuse i termini dell'Arte. /

---

## GIULIO ROMANO

Nudrito degli spiriti del latino valore  
 Giulio seguì nell' Arte il forte carattere ,  
 E valse ne' componimenti di battaglie e di trionfi.  
 Raffaello gli lasciò lo incarco di agguagliar Michelangelo  
 Nella fiera e nella terribilità.  
 Di grandissimo disegno di concezione sublime  
 Di minacciosi movimenti  
 Lo diresti discorrere i termini ,  
 Se l' ira delle guerre avesse misura.  
 Col nero delle mezze tinte aiò l' orrore  
 Dei fatti rappresentati.  
 Arbitro della notomia artistica  
 Volse sicuro il corpo umano in ogni posa in ogni scorto :  
 Largo ardito immaginoso  
 Ti mostra gl' impeti del Genio creatore ,  
 Che appena colla potenza dell' esecuzione raffrena.  
 Cinquanta maestri recavansi a vanto  
 Essere alunni del Sanzio :  
 Giulio sovra ogni altro il suo amore conseguì :  
 Quale ardimento magnanimo lo agitasse  
 Lo addita la caduta de' Giganti.

---

## LEONARDO DA VINCI

Ingegno fecondo ingente inventore  
 Ad ogni altezza di scienza ad ogni bellezza d' arte  
 Prontissimo.  
 Sulla filosofia le facoltà liberali stabili:  
 Il Genio lo spirò la ragione lo condusse: .  
 La sapienza de' precetti  
 Avvalorò colla perfezione degli esempj.  
 Nell' eccellenza del disegno  
 Ad eguale pericolo col divino Michelangelo rivalessò:  
 Distinse dalla bellezza la grazia  
 E trovò una nuova maniera di bello  
 Coll' espressione del desiderio negli occhi ,  
 Con un certo serpeggiare di labbra  
 Composte a disusati sorrisi.  
 Magnifico nella cospicua dignità de' suoi personaggi  
 Possente per l' efficacia del rilievo  
 E per la finitezza dell' impasto,  
 Con esecuzione finita amorosa preziosa  
 I lampi dell' anima gli affetti del core i pensieri le pulsazioni  
 Sulle Tavole significò:  
 Ne' ritratti infuse più che le forme l' indole gli spiriti  
 E gl' indizj del costume:  
 Il meraviglioso Cenacolo bastava ad illustrare  
 Tutta una età tutta una Gente!

---

## MICHELANGELO BUONARROTI

Elogio sublime dell' umana specie,  
 In chesi unirono quanti pregi bastano ad illustrare più generazioni:  
 Il Genio si trasfuse nell' anima sua l' agitò l' infiammò  
 E la trasportò a portenti di nuova meraviglia:  
 Erede dello spirito di Dante  
 Ne indusse nell' Arti la forza e la terribilità:  
 Conscio della sua potenza  
 Si spedì dalle vie dell' altrui imitazione  
 E in tutto volle essere originale:  
 Arbitrio ad Esso solo concesso  
 Si lanciò al di là d' ogni termine  
 E l' Arte da uno scoglio inaccessibile signoreggiò:  
 Creatore delle difficoltà per la gloria di superarle  
 Si pose a cimenti ad ogni altro superiori  
 E rispose alla profanazione de' pedanti  
 Co' miracoli della Sistina, col Mosè  
 E colla Cupola Vaticana.  
 Sommo in quattro Arti dell' ispirazione  
 Gareggiò solo con se medesimo:  
 Dalla sua audacia rifuggirono le Grazie,  
 L' Arte abigottita si ritrasse,  
 Ed egli usurpate le sommità dell' umano ingegno  
 Rimase un Nome che esprime una intelligenza divina.

## TIZIANO VECELLI

Nestore della Pittura

Lavorò pel corso di un secolo

E l'ultime sue opere non disgradano dalle prime.

Dalla scuola del limpido finito amoroso Giambellino

Derivò l'accuratezza del fare

E dall'imitazione del nobile vivo e succoso Giorgione

Trasse la larga maniera:

Se più possente per natura o per maestria non sai:

Tenne il principato della Scuola veneta,

Niuno con occhi più acuti vide le minime condizioni del vero

Niuno con più evidenza seppe ritrarlo:

Stemperò carne e sangue, gli impastò soavemente sulle tele

E vi aggiunse i palpiti e la vita.

Nella vastità delle Storie ti sorprende,

Ne' moti e nella parola infusa nelle figure t'inganna,

Nella magnificenza degli adornamenti t'incanta:

Di mirabile fusione trasparenza e facilità

Ottenne titolo di Capo de' coloristi.

Immenso audace nel Fresco, primo nella dovizia del paese,

Grave riposato naturale vero ne' ritratti,

D'una bellezza e leggiadria inarrivabile nelle donne e nei putti,

Perpetuo esempio a chiunque ama studiare all'esecuzione dell'Arte

Canova anelò scevrare le sue ossa dall'argilla comune de' mortali,

La venerazione la gratitudine la civiltà

Adempiano il voto di Canova!

---

## ANTONIO DA COREGGIO

Per la sola forza del Genio  
 Ciò che pareva sogno fra il velo delle possibilità  
 Nell' arte verificò :  
 Non altrui scuola nè la stessa Natura ,  
 Ma una nuova forma veduta dalla squisitezza della sua anima ,  
 Una nuova maniera sentita dal delicato suo gusto  
 Originalmente seguì.  
 Commendato di una propria sublimità  
 La Grazia in sua dote si tolse :  
 Senza linee rilevò i contorni per incantesimo :  
 Effigiò le sembianze rallegrate di un riso celeste :  
 Trovò nuovi scherzosi andari di panni :  
 Nuove dolcemente seducenti movenze :  
 Sulla punta del pennello leggiadrissime invenzioni raccolse :  
 Serpeggiò le fattezze con inusitata eleganza :  
 Espresse ne' movimenti una onesta ritrosia :  
 Le stesse perturbazioni fece amorose :  
 Lumeggiò i Fondi di un aria vaporosa e dorata  
 E di tale argentina brillanza le carni impastò  
 Che le diresti nudrite d' ambrosia , soffiate dai Zeffiri.  
 Di raro stile e di studiato finimento nelle Tavole ,  
 D' immensità e ardire sommo nel Fresco ,  
 Maestro delle ombre trasparenti e degli sbattimenti della luce  
 Fu più che pittore  
 Un portento , una magia..

## GUIDO RENI

Dopo lo sforzo della creazione  
 Di Raffaello di Michelangelo e di altri sommi  
 La Natura si riposò:  
 La benemerita scuola Caraccesca surse a svegliarla,  
 Tornò a nuova vita la Pittura e creò Guido.  
 Questi ebbe tutto dalla divina forza del Genio,  
 Il suo estro fu una poesia, la maniera una leggiadria.  
 Colla purità e spontaneità del pennello,  
 Con una freschezza amorosa e gioconda  
 Perfezionò la vaghezza e la nobiltà dell'Arte.  
 Disegnò le forme di un contorno scelto facile elegante,  
 Significò le sembianze con un' espressione cara e gentile,  
 Si giovò al bello cogli esempj Niobeschi,  
 Tolse dal decoro le movenze, dall'amore l'affetto,  
 Studiò l'arie dei volti e le estremità,  
 E impastando il tutto con somma chiarezza e trasparenza  
 Adornò di riso e di letizia l'Arte:  
 Tanto vagheggiatore dell'idea,  
 Che non seppe condurre che cosa bella:  
 Rallegrati da quella sua amenità,  
 Lo stesso pianto la mestizia il dolore e lo spavento  
 Belli si fecero:  
 Per sua opera le Grazie seggono accanto al simulacro della Pittura,

## GUERCINO

Pittore di un vigore e di una freschezza pari alla vergine Natura  
 Quando uscì dalle mani dell' Amore ,  
 Colle ombre opposte ai chiari il massimo effetto cercò,  
 E tolse dalla scuola de' Caracci la sola fierezza.  
 Nelle altre parti avvalorato dal suo Genio  
 Seppe essere originale.  
 Tondeggiò il rilievo mirabilmente:  
 E unendo a tutti i colori della Primavera  
 La diafana opacità delle nubi  
 Ottenne un misto che ti desta piacere e terrore.  
 D' animo fervido d' ingegno veloce di mano instancabile  
 Popolò d' opere illustri le pinacoteche :  
 Raro coloritore nel paese nelle vestimenta  
 Negli accessorj.  
 Per emulazione scppe anche ammansare i suoi impeti terribili,  
 E condusse sembianze di più aperta ilarità :  
 Ma la sola sua natia robusta maniera  
 E il tocco risoluto e gagliardo  
 Lo fecero Capo-Scuola,

---



## S O D O M A

Guido sanese l' anteriorità di aver dato ristorazione alla Pittura  
 A Cimabue contrasta :  
 Questo titolo e il molto suo merito su tutti i suoi allievi prevalsero.  
 Simone Memmi fatto immortale pel Cappellone degli spagnuoli,  
 E per le rime del divino Petrarca,  
 Creò una nuova epoca.  
 Tanto l' Arte fu grande in Siena che li dipintori per se soli  
 Formarono una distinta civiltà.  
 La cittadina letizia l' amenità delle sembianze  
 La schiettezza degli animi  
 E soprattutto quel puro aere creatore di specie poetiche  
 Si intrinsecarono nella Pittura e ne fecero una scuola nobilissima.  
 Pacchiarotto, Ansani, Rutilio, Meeherino, Vanni, Peruzzi  
 Ne divisero le glorie.  
 Pio secondo la illustrò della sua luce pontificale,  
 Le molte allogazioni empirono le Chiese di meraviglie,  
 La concorrenza cospirò all' eccellenza,  
 Il Sodoma ne fu principe.  
 Vago negli aspetti grazioso nelle novenze di forte disegno  
 Di colorire lombardo  
 Di facilità e feticilità mirabile  
 Vigoroso succoso finito nelle Tavole, fra i primi nel freseo:  
 Sommo negli affetti.  
 La Santa Caterina tratta fuori dei sensi in San Domenico  
 Vince la Natura ti inamora per la bellezza  
 Ti commuove per l' atto:  
 È lavoro degno di Raffaello !

---

## II.

### SCULTURA

*Noi dobbiamo amare l' Italia per essere stata la culla delle Arti e delle Scienze dopo tanti secoli di barbarie , e per avere avuto la gloria , come altra volta la Grecia , di coltivarle senza alterazione per tutto il corso del secolo decimo sesto , mentre le armate di Carlo Quinto saccheggiavano Roma , e quando Barbarossa devastava le sue coste. Malgrado questi ostacoli , la sola Italia in breve tempo recò le Belle Arti alla loro perfezione , e fece nelle Lettere progressi così prodigiosi e sì estesi , che ancora meritano la nostra ammirazione.*

ENCICLOPEDIA



## DONATELLO

L' antichissima etrusca eccellenza nelle Arti del disegno  
 Giovò a mantenere sempre vive le discipline ispirate  
 Nella Toscana e nell' Italia.

Perduta era in Europa ogni maniera di Scultura,  
 E Giovanni e Nicola Pisani, gli industri Lombardi,  
 E Fuccio fiorentino

Davano speranza di risorgimento per la Statnaria:  
 Donatello fu veramente dell' Arte restitutore.

D' ingegno fecondo di mano veloce

Ebbe in dono la facilità l' eleganza la vivezza.

Esempio singolare restaurò l' Arte e la fece a un tratto perfetta

Il buon uso perduto de' bassi rilievi ripristinò,

Conduسه con egual maestria rilievi schiacciati,

E nel tondo rilievo basta il San Giorgio:

Questa statna stà, e tuttavia aspetti che si muova:

Tanto è spedita gentile viva!

Primo espresse sui volti i moti dell' animo,

Primo sotto l' aggiustamento delle pieghe fece travedere il nudo,

Sempre lo intelletto condusse il suo scarpello,

Si naturali sì veri i ritratti operò da non invidiare le effigie

Che primo trasse il Verocchio perintonaco di gesso sulle sembianze.

Istoriò pergami e pose sepolcri con intagli maravigliosi:

Operò il Getto:

La statua equestre di Gatta Melata a Padova

È monumento degno di aureo secolo!



## LORENZO Ghiberti

La grande Arte di Masaccio fe' il Ghiberti pittore e scultore.

Primo dopo la restaurazione ai tipi greci mirò:

Non servile nè timido surse all' altezza de' concetti

Colla luce dell' ideale.

Dal suo San Giovanni a Or San Michele

Partì il principio del nuovo stile:

Nel San Marco vedi elevato carattere e arte somma di piegare.

Fu perfetto ne' bassi rilievi per la grazia del componimento

La simmetria de' gruppi e l' eleganza dell' esecuzione.

Cosa mirabile è il sepolcro di San Zanobi,

Scorgi negli angeli una vera attica purità.

Non seppe condurre che lavoro nobile e pensato.

L' eccellenza del fare di getto si riconosce da lui.

Ne' sette emuli alle porte del bel San Giovanni

Il suo valore vinse la prova:

Diligenza purità squisitezza sono in quelle porte:

Degne della soglia del Paradiso Michelangelo le giudicò.

## LUCA DELLA ROBBIA

Luca può dirsi il Beato Angelico fra gli scultori :  
L'espressione della pietà dell'unzione della religione  
    Possedette in sommo grado :  
Condusse bassi rilievi a marmo con istorie bellissime.  
    Santi atteggiati ad una dolce devozione,  
    Angeli di celeste bellezza di un affetto virgineo ,  
Cori angelici che cantano, e scorgi dalle loro labbra  
    Non pure il canto ma il tono del canto,  
Con arie di teste sparse di fede di letizia d'amore.  
    Con una sua mirabile invenzione  
    Sculpture di cotto effigiò;  
E quelle vestendo con un invetriato  
    Di terra ghetta stagno e antimonio  
Fece che potessero perennemente conservarsi  
    E recare l'eccellenza della sua arte  
    E la celebrità del suo nome  
    Alla più tarda posterità.

---

## BENVENUTO CELLINI

Artista di nuovi spiriti di nuovi pensieri e costumi

Volle essere singolare :

L' arte di orafo gli diede la correzione e il finito

Ne' lavori del cesello e nelle sculture minute,

In che fu prezioso e mirabile.

Giovò all' Arte coll' esempio e collo scritto :

Benemerito del getto

Sicure pratiche ne insegnò :

Alto di concezione corretto nel disegno accurato nell' esecuzione

Compì lavori di buon impasto morbido soave

E trovò certi suoi atteggiari composti dalle Grazie :

Salì anche col pensiero

Al bello vagheggiato dalla mente :

Il suo Perseo aspira all' alloro dell' Idea.

---

## MICHELANGELO BUONARROTI

Il divino Michelangelo che pose un titolo d'immortalità  
 A tutte l'Arti liberali in che fu sommo maestro  
 Amò accordarlo specialmente alla scultura.  
 Sdegnoso delle regole e de' meccanismi  
 Non volle altro signore della mano che lo intelletto:  
 Vide la sua idea entro i marmi  
 E da quelli prepotentemente la levò:  
 Parve Giove che facesse scaturire le forme e l'anima dalle pietre:  
 Invaso possentemente dal fuoco di Prometeo  
 Nelle sue sculture lo infuse.  
 Chi gli nega affetto morbidezza bellezza dolcezza  
 Miri al Cristo morto condotto nel suo fiore dell'età:  
 Chi vuole atterrirsi e spaventarsi  
 Di una tremenda maraviglia  
 Si ponga innanzi al Mosè.

---



## ANTONIO CANOVA

Dopo il sublime Michelangelo  
 L'Arte che gli Eroi e i Numi effigiò,  
 E con superbi simulacri crebbe la Religione,  
 Disonestava la nobiltà della sua origine e del suo ufficio  
 Con una maniera falsa esagerata e povera,  
 Ed erasi inchinata a molta bruttezza.  
 Non la Susanna non le Sante Martina o Cecilia  
 Bastavano a ristorarla in Roma.  
 Comparve l'astro del Canova,  
 E dopo i Greci egli solo fu della statuaria principe:  
 Trasse l'Arte di terra e in regal seggio la collocò:  
 Scultore dell'amore e della grazia  
 Idoleggiò la bellezza loro compagna  
 E salì al sommo dell'idea:  
 Cercatore dell'espressione trasmise nei marmi gli affetti,  
 Spogliò di gravità la materia  
 E seppe imprimervi il pensiero le pulsazioni la vita:  
 Tutto in sua mano prese forma spiritale:  
 Coll'eccellenza della Scultura  
 Lo incremento e la dignità delle altre Arti provocò:  
 E la patria educando alla purità del bello  
 Ampliò l'italiana civiltà.  
 La corruzione del costume e la putrefazione dello intelletto in molti  
 Non macularono la santità della sua morale  
 Nè la luce della sua filosofia.  
 Vivendo sacro alle arti alla patria alla misericordia  
 Il morir suo fu una pubblica calamità.

---

### III.

## ARCHITETTURA

*La felice natura del clima, degli animi, e delle menti Italiane tanto potè, che anche ne' tempi miserrimi di una brutale ignoranza Europea, e nel decadimento d' ogni umana dignità sotto feroci barbariche dominazioni, quando fortuna pentita rivendicò gli accordati favori, e ci trasse in tanta bassezza, quanta era stata la dignità; le produzioni del genio non si estinsero mai in Italia.*

D' HANKERVILLE



## ARNOLFO e BRUNELLESICO

Prostrate l'Arti del bello fra le calamità del basso evo  
La sola reina architettura agli oltraggi fatti all'umana intelligenza  
Virilmente contrastò.

L'Europa non avea che miseri tugurj o masse orride e inforini  
E l'Italia contava magnificenza di edificj.

Il Buono, di ardito e vasto ingegno,  
Innalzava il campanile di San Marco in Vinegia,  
Il palazzo pretorio ergeasi in Arezzo,  
Un Mastro Jacopo, un Fuccio, un Lapo ristoravano l'Arte,  
Fra Giocondo veronese ne recava in Francia la grandezza  
E il buono stile :

Tuttavia Arnolfo e Brunellesco ne furono li più insigni restitutori:

Il Genio ispirato e agitato dai grandi movimenti politici  
Pose nelle produzioni di quei sommi il sigillo della loro età.

Incentono ancora maraviglia e spavento  
Con quella severità e saldezza le loro moli gigantesche  
E ti trasportano al carattere del secolo

All'indole degli artefici.

Il Palazzo Vecchio testimonio di tanti volgimenti di fortuna

Attesta la maestà della fiorentina repubblica :

La cupola di Santa Maria del Fiore

Fu scuola a Michelangelo.



## ANDREA DI CIONE ORGAGNA

L' Orgagna tutte l' Arti maggiori esercitò:  
 Le pitture del Campo Santo di Pisa, l' Or San Michele  
 E il suo squisito tabernacolo  
 Fanno prova della sua eccellenza in ciascuna.  
 Sempre creatore di sublimi concezioni e artefice di esecuzione felice,  
 La sovrana Architettura specialmente  
 Il suo nome ai posteri commendò.  
 Solo fra i moderni con ardimento sublime  
 Arrischiò l' arco romano in straordinaria larghezza  
 Nelle logge de' Lanzi ,  
 E primo con arduo accordo unì la solidità alla bellezza,  
 Vincitore di molti ostacoli  
 Serbò in quell' edificio una leggerezza mirabile,  
 E benchè velate di maschio vigore  
 Cominciarono per lui a sorridere le grazie dell' Arte,  
 Animo vasto fiero terribile  
 Fu degno di ritrarre Dante !

---

## LEON BATTISTA ALBERTI

Ingegno acerrimo e di tale dispostezza a tutto  
 Che non sai se più atto alle scienze alle lettere alle arti ;  
 Pieno di recondite discipline  
 Investigò sottilmente le tracce dell' antichità  
 Ogni ragione di bello architettare vi apprese ,  
 E cogli scritti e cogli esempj la sua dottrina dimostrò.  
 Il Tempio Malatestiano  
 Oscurò in Rimini l' Arco di Cesare:  
 Quello di Santo Andrea a Mantova è un prodigio.  
 Senza ordini senza ornamenti  
 Colla sola potenza dell' ordinanza  
 Coll' accordo delle proporzioni  
 Colla grata amplitudine dell' area  
 Ragiona agli occhi al core alla mente.  
 Fregiandosi ora il suo nome di eccelso monumento in Santa Croce  
 La patria ammirazione vi spargerà fiori  
 E l' itala speranza  
 Recherà parte di quei serti a fecondarsi  
 Sugli altari del Genio !

## JACOPO SANSOVINO

Il Sansovino  
 D' animo immensurabile  
 Con forza larghezza vastità  
 La Scultura e l' Architettura abbracciò;  
 Trasse in amendue al colossale al magnifico.  
 Marte e Nettunno sculti per lui  
 Attestarono la potenza dell' armi e del commercio di Venezia ,  
 E quella stessa maravigliosa città colle sue costruzioni rinnovò.  
 Primo nnì la robustezza e la grandezza  
 Al massimo decoro ornamentale.  
 Le Procurative, la Zecca, la Biblioteca  
 Il palazzo Cornaro  
 Segnarono una nuova epoca un nuovo gusto per l' Arte.  
 Sublime nelle concezioni felice nell' esecuzione  
 Di grande bontà e dignità di costume  
 Fu dell' Arte e d' Italia massimo ornamento.  
 Il decreto memorabile della fiorentina repubblica ,  
 Privilegio consentito al solo Genio,  
 Di esonerare dai pubblici carichi Arnolfo  
 Vinegia per Tiziano e per Sansovino rinnovò.

---

## BALDASSARRE PERUZZI

Celebre pittore architetto eminente  
 Quadri condusse con grande ragione di ordinanza  
 E bontà di disegno :  
 Insuperabile ed esempio a tutti negli spiriti della sua Sibilla,  
 E nel dipingere le facciate a terretta primo.  
 Oppressato dalla barbarie delle armi di Carlo quinto  
 Si rivendicò in libertà col ritratto dell' iniquo Borbone.  
 L' antica arte delle sceniche decorazioni rinnovò,  
 Ma all' Architettura raccomandò specialmente  
 La sua immortalità.  
 La grazia l' eleganza la purità delle modanature  
 Furono speciale suo dono :  
 Il palazzo Massimi fu inimitabile esempio di gentilezza:  
 Levò l' animo al modello del tempio vaticano,  
 Ultima sublimità dell' Arte.  
 Poco il mondo comprese l' altezza e la venustà di quell' opera,  
 Il Serlio le rese giustizia.  
 Caduto in estrema fortuna  
 Per la modestia in lui unica di non ripetere gli stipendj  
 La patria carità di quotidiano vitto lo provvide.  
 Per la simiglianza della bontà e della squisitezza dell' arte  
 Le sue ceneri accanto a quelle di Raffaello  
 Riposarono.

---



## BARTOLOMEO AMMANATI

Come tutti gli antichi sommi maestri  
 Bartolomeo Ammanati abbracciò le tre Arti maggiori  
 E l'Architettura con più favore gli sorrise.  
 Nelle fortificazioni conseguì la solidità,  
 Ne' reali portici Pitti  
 Ottenne maestà e robustezza.  
 Con grande concepimento  
 Ei primo e solo tutti i pubblici edifizj  
 E l'ordinamento di una grande e nuova Città  
 Ideò disegnò.  
 Vinta nei ponti l'imponenza di Fra Gioeondo  
 E l'ardire di Marcolino  
 Lasciò prova unica di sveltezza leggiadria  
 E di una invisibile nuova curva  
 In quello di Santa Trinita.

---

## SEBASTIANO SERLIO

Nel secolo decimo quinto il Cesariano  
 Avea fatto conoscere Vitruvio  
 Argomento perpetuo di dotti italiani lavori  
 Fino a Berardo Galiani.

Sebastiano Serlio

Architetto di una severità e forza  
 Che richiama l'animo a virili concetti  
 Pose ad atto le vitruviane teorie:  
 Di grande fecondità ne' componimenti  
 Non isdegnò l'ornamento.

Recati i soli principj dell'Arte in Francia  
 Sostenne a Fontainebleau e ai reali palazzi  
 L'eminenza del Genio italiano  
 E aggiunse nuove corone alla Patria.

---

## ANDREA PALLADIO

Quanti disconoscano le forze dell' umano ingegno  
E le infinite modificazioni dell' umano intelletto  
Disperavano di alcuna nuova bellezza e grandezza  
Nell' Architettura.

Surse l' astro di Andrea Palladio  
Ingegno fecondo immaginoso inventivo  
E fece risplendere una nuova specie di bello.  
Datoci dalle Muse per opera del Trissino  
Recò nell' Arte la divinità della poesia.  
Di sotto le ruine della gotica barbarie  
Disseppellì i monumenti dell' antica latina maestà,  
Ne indovinò i piani ne alzò le costruzioni;  
E levato ad alto e nuovo concetto  
Fecesi architetto del decoro e della grazia.  
Rallegrò gli edificj con una venustà inusitata,  
Le Trabeazioni e il Frontone, privilegio dei Numi,  
Alle grandi fabbriche applicò.  
La gentilezza delle forme la dignità de' peristilii  
E le giuste proporzioni negli spazj e nei vani  
Gli acquistarono il nome di vicentino Vitruvio,  
E solo nella costruzione del Teatro Olimpico  
Vasta elegante e mirabile memoria della greca e latina scena  
Ci lasciò.



## ARCHITETTURA MILITARE

Jacopo Castriotto da Urbino  
 Recato avea in Francia l' arte delle fortificazioni,  
 E a Giovanni Battista Bellucci di San Marino  
 Doveasi la forma de' nuovi munimenti.  
 Ma ciò non era che un debil raggio  
 Dell' immensa luce che il Marchi  
 Portò nelle costruzioni di guerra.  
 Estera invidia invano  
 Cercò spegnere le prove del suo genio  
 I tipi lo camparono.  
 Ei perfezionò l' ordine rinforzato del Maggi,  
 E con prodigiosa fecondità concepì  
 Più che sessanta maniere di fortificare,  
 Tre sole delle quali  
 Prodotte dall' illustre Vauban  
 Gli acquistarono l' immortalità.

---



#### IV.

### ARTI MINORI

*Sans parler des chefs-d' oeuvre dans toutes les arts ,  
n' est ce pas en Italie que nous voyons la nature dans  
toute sa beauté , la végétation dans toute sa vigueur , la  
culture dans toute sa perfection ?*

LA LANDE

10

11

12

13

14

15

16

17

## INCISIONE IN RAME

Tommaso Finiguerra orafu esimio  
 E primo nell'italo Niello per figure minime.  
 Con felice ispirazione ei sparse  
 Ne' segni incisi sulle lamine  
 Inchiostro di negrofumo ed olio,  
 Vi calcò carta soffice e molle  
 Stampe splendide e nette ne trasse,  
 E innanzi a tutti in Europa  
 Su tavole di metallo impresse in cavo  
 L'arte de' rami a stampa trovò.  
 L'Italia applandì all'utile scoperta  
 E a Baccio Baldini al Pollajolo al Mantegna  
 Commise di ampliarla  
 E tramandarla alla perfezione del Raimondi,  
 Lasciando ad Ugo da Carpi  
 Lo intaglio a chiaroscuro sul legno,  
 E al grazioso Parmigiano  
 L'invenzione del taglio all'acquaforte.

---



## RAFFAELLO MORGHEN

L' incisione in rame nata sull' Arno col Finiguerra  
 Salì alla sua maggiore perfezione in Firenze  
 Per Raffaello Morghen,  
 Pari nell' Arte sua ai sommi nell' Arti maggiori  
 Raffinatore del tratto e del taglio  
 Inventore della punta secca.  
 Con purità di disegno varietà di effetto e carattere  
 Condusse stupendi lavori  
 Niuno ebbe più squisita e preziosa maniera  
 Niuno fu più netto delicato impastato soave:  
 La Giurisprudenza  
 Lo gridò subito massimo incisore:  
 L' Aurora il Riposo il Tempo il Cavallo  
 Accrebbero le sue glorie:  
 Compì il suo grido e la sua benemerenza  
 Col portento di Leonardo  
 Da vandalica profanazione distrutto  
 E per esso mirabilmente riprodotto e moltiplicato.

## PROSPETTIVA

Paolo Uccello illustre fra gl' ingegni dell' età sua  
 Coll' indirizzo di Filippo di Ser Brunellesco  
 Primo nella pittura introdusse l' arte  
 Di collocar le figure sui piani diminuendole a grado:  
 Melozzo di Forlì trovò una nuova più mirabil via di Prospettiva  
 Coll' invenzione del sottoinsù:  
 Pietro della Francesca di Borgo San Sepolcro  
 Le illusioni prospettiche  
 Dalla pratica meccanica con sicuri principj affrancò:  
 Baldassarre Peruzzi Sanese  
 Ampliò e facilitò quelle teorie:  
 E Guidobaldo marchese del Monte  
 Applicando alla Prospettiva l' esattezza matematica  
 Ne abbracciò tutta l' estensione,  
 E con piani teoremi  
 Stabili i perni sui quali quest' Arte si appoggia:  
 Sua mercè lo inganno scenico  
 Fu condotto ad una magia.

---

## DEI MODI IN CHE LA PITTURA SI OPERÒ

Trovata da Paolo Uccello la prospettiva e lo scorto  
 E dal Pollajolo la notomia dell' arte,  
 Lorenzo Ghiberti  
 Le pitture in mosaico di vetri commessi perfezionò,  
 Giorgio d' Ugubbio condusse le pitture in majolica,  
 Vespasiano Strada dipinse i corami,  
 Il Vanni fe' compenetrare nel marmo i colori,  
 La pittura in iscagliola  
 Fu tratta all' eccellenza da Lamberto Gori.  
 Dal Caravaggio  
 Ebbesi la perfezione dei dipinti a chiaroscuro.  
 Gli arazzi, i fiori, i grotteschi  
 Furono opera dell' italiano pennello,  
 Sebastiano del Piombo operò la flagellazione sulla pietra;  
 E Antonello da Messina  
 Abbracciando il processo di pingere ad olio  
 Diè all' Arte maggior forza di tocco maggior contrasto  
 E più vigore di scuri impasto gradazione trasparenza.

---

## M U S A I C O

Le antiche Arti elleniche e greco-sicule e latine  
Trovarono una maniera di pittura eterna nel Musaico.

L'estinzione della bellezza di quest'Arte

Fu un'altra calamità dei tempi barbari:

Al primo spuntare di alcuna luce del Bello

Andrea Tafi toscano la restanrò.

Giotto ne allargò la pratica con migliore artificio;

Il Ghirlandajo le diè perfezione;

Finchè trovato in Roma il processo di fabbricare Musaici  
D'impasto vetrino accomodato a tutte le gradazioni di colori

La Santa Petronilla e la Trasfigurazione

Furono rese indistruttibili.

Venne indi aggiunto all'Italia altro vanto glorioso

Nel Musaico di commesso di pietre dure

Immaginato dai fratelli Sacchi a Pavia,

E ora sotto gli auspicj del grande Leopoldo II.

Padre benefico delle Arti belle

Condotto all'eccellenza in Firenze

Pel magistero di Carlo Siries,



## INCISIONE IN PIETRE DURE

Nicolò Grosso fiorentino operati avea ornamenti di ferro  
 In cavo e rilievo con mirabile industria :  
 Benvenuto Cellini principe dell' orificeria  
 Recò alla squisitezza la cesellatura.  
 Per esso e per altri illustri Toscani e Lombardi  
 Il fondere coniare cesellare niellare smaltare  
 Scolpire in metallo d' alto e schiacciato rilievo,  
 E condurre lavori d' azimina e d' intarsio in oro e in avorio  
 Fu opera dell' italiano ingegno.  
 Solo le stupende incisioni di Solone e Dioscoride sulle pietre dure  
 Domandavano una ristorazione,  
 Quando Pier Maria da Pescia, Matteo del Nassaro ,  
 E Valerio vicentino  
 Sulle più preziose produzioni della natura  
 Con intagli di difficil Minerva  
 Seppero ogni bellezza dell' Arte compendiare :  
 La maraviglia del lavoro vinse il pregio della materia.  
 Mancava da scolpirsi il diamante,  
 Clemente Birago Milanese ai servigj di Clemente settimo  
 Di questa peregrina invenzione si fregiò.

---

V.

## MUSICA

L' Italie est la patrie de la Melodie, et de la Science Musicale.

LADY MORGAN.

Fille du Ciel o charmante Harmonie  
Descendez, venez briller dans nos concerts:  
La Nature imitée est pour vous embellie,  
Fille du Ciel, Reine de l' Italie,  
Vous commandez a l' Univers.

*VOLTAIRE*



## NOTE MUSICALI

Cadmo nella Grecia trovò i segni  
 Onde fermare il pensiero  
 Guido d' Arezzo in Italia  
 Immaginò una vocale scrittura  
 Per l' espressione del sentimento :  
 Quello alla mente, questi al cuore servì.  
 L' invenzione della mano armonica  
 Del Gravicembalo del Chiavicordo  
 E del Tetracordo Diatonico cangiato in Esacordo  
 Furono concetti di Guido.  
 Ei vestendo di leggiadria le severe matematiche  
 Stabili una nuova solfa  
 Serbata a infinite future dolcezze  
 E a bei trionfi per l' italica lingua  
 Nata contemporanea e gemella a quella musica  
 Perchè fossero amendue  
 Una sola ispirazione d' amore.

---



## MUSICA TEATRALE

Fermati gl'itali modi dallo ingegno di Guido  
 L'ispirazione e il genio italiano  
 Fecero dell'Arte musica un incantesimo:  
 Marchetto da Padova i segni di Guido illustrò ampliò,  
 Giuseppe Zarlino da Chioggia  
 Istituì armoniche teorie di classica autenticità,  
 Il Buononcini il Berardi accrebbero i dominj del contrappunto  
 Giovanni Battista Doni fiorentino  
 Autore della Lira barberiniana  
 Intrinsecato a Pitagora  
 Che fece dell'armonia la leva dell'Universo,  
 Raccolti gli elementi della greca e latina Musica  
 Ne interpretò i sensi filosofici e poetici  
 E gli accomodò alla drammatica  
 Finchè la compiuta teatrale riforma  
 Dal Caccino dal Vecchi dallo Scarlatti dal Durante  
 E dal soavissimo Pergolese ci venne.

---

## INVENZIONE NELLA MUSICA VOCALE

L' ispirazione beneficio del cielo italiano  
 Il genio privilegio degl' itali petti  
 E l' armonia compagna dell' italica lingua  
 Fecero noi inventori d' ogni parte della Musica scenica.  
 Il Peri trovò il recitativo modulato  
 Giuseppe Tartini da due diversi snoni  
 Quel terzo e vario suono derivò  
 Cui poscia Giordano Riccati di geometrica luce fe' splendido:  
 Viadone da Lodi immaginò il basso continuo  
 Il Carissimi nel medesimo basso additò un nuovo movimento  
 Jomella l' aria vocale perfezionò  
 Piccini ridusse a miglior forma il duetto  
 Sacchini inventò il terzetto,  
 E Giorgio da Perugia dando alla scuola armonica compimento  
 La distese al quartetto.  
 Serbava fortuna a di nostri la gloria  
 Di un Gioachino Rossini  
 Che tutti i pregj vocali e istrumentali in se accumulando  
 Assorbì nell' oceano della sua grandezza  
 Quanto d' alto e affettuoso ha la melodia,  
 Quanto di brillante e magnifico ha l' armonia.

---

## INVENZIONE

### NELLA MUSICA STRUMENTALE

L'Italia chiamata a recare ad un sentimento di estasi  
     I concetti e le melodie vocali  
 Inventò e perfezionò pure i musicali istrumenti.  
     Nicolò vicentino trovò l'archicembalo,  
     Fabio Colonna napoletano  
 Compose una Sambuca di cinquanta corde,  
     Buontempi con ordinarie armoniche  
 Trasse consonanze da cristalli e metalli,  
 Corelli la nuova scuola del violino stabilì,  
     Veracini trasmise al Tartini  
 La maestria di condurre l'arco con sì magiche destrezze  
 Da esser vinto solo dai miracoli del Paganini  
 Clementi recò a perfezione l'arte del piano  
     E Frescobaldi  
     Colle fistole colle tibie colle tube  
     Sacò ai Numi un ingegno  
 Con cui rinnovò i modi lidj d' Anfione,  
     Li dorici di Tomiri,  
 E tutte le dolcezze di Terpandro.

---

## TEORIA SUBLIMIORE MUSICALE

Novità di concetti leggiadria di applicazione  
Ricchezza di mezzi e mirabilità di meccanismo  
Trovò in quanti l'itala musica insegnarono e posero ad effetto  
Ma dimostrarne con solide fondamenta  
Li suoi principj trascendentali matematici  
E farne una scienza delle più sottili e sublimi  
Era opera d'ingegni di un ordine superiore.  
Questi ebbe l'Italia in Galileo e La-Grange.  
Galileo risplendette primo anche nell'acustica,  
Gli elementi suoi all'infallibilità de' calcoli sottopose:  
Ne derivò i principj della dottrina de' penduli,  
Risolse il problema delle due corde tese all'unisono,  
Molti fenomeni fisici acustici spiegò,  
E appoggiò la teoria delle vibrazioni sonore  
Alle ondulazioni dell'aria.  
La-Grange Confutò Newton, Eulero, Bernoulli  
Sviluppò la scienza generale de' suoni armonici  
E degli strumenti da corda e da fiato,  
E per una formola semplice  
Determinando il suono fisso e i suoni armonici  
Indusse Eulero e d'Alembert  
Ad inchinare alla grandezza del suo genio.

---

## CANTO SACRO

Quel canto che fa forza al Cielo,  
Quella melodia  
Onde i nostri voti ardono più intensi più fervidi,  
Quella sacra magia nata cresciuta e resa sublime  
Nel seggio della Religione  
Ebbe per primi maestri Porta e Monteverde  
Che immaginarono nuove regole nuove modulazioni  
Nuovo sviluppo di melodie.  
Palestrina la grandezza e solennità del Vaticano  
Nella sua arte agguagliò:  
Giovanni Bona citarizzò gl'inni celesti:  
Il profondo Marcello  
Magnificò le psalmodie,  
E il Pergolese recando il sacro canto  
Alla squisitezza del sentimento,  
Insegnò come possa un cuore contrito  
Disfondersi in affetti canori.

---

Benedetto Marcello

Pindaro e Michelangelo della musica

Per cui il grande sistema di Pitagora più sogno non è,

Con profonda scienza e ampiezza di stile

Arbitro de' numeri de' ritmi e de' modi possibili

Trovò una sublime armonia modulata a larghi spazj

Piana ricca maestosa patetica

Degna del solenne canto di Dio.

Ei signore degli affetti assali a un tempo

L'immaginazione la mente il core :

Destò l'estasi,

E accumulato un immenso tesoro di concetti vocali,

Fonte inesausta di nuovi accordi dolcissimi,

Non fu invido ai posteri;

Ma a Gioachino Rossini l'arbitrio lasciò

Di creare colla potenza delle arie percosse e spirate

E colle infinite combinazioni delle voci e de' suoni

Una disusata strepitosa ricchezza di armonie maravigliose

E di stendere per queste il grido del suo nome

Ai quattro cardini della Terra.

## CANTO IMPROVVISO

Cosa possano un caldo animo una mente invasa  
 Una fervida pittrice immaginazione  
 Aitate da una musica melodiosa  
 E da una lingua armonica abbondante pieghevole,  
 Molti dimostrarono  
 Con arte mirabile de' poetici numeri non pensati.  
 La sola Italia questo prodigio di doppia ispirazione,  
 Per la clemenza del suo cielo per l' influenza del suo sole  
 Gloriosamente ereditò!  
 Da Benedetto Accolti a Francesco Gianni  
 Cento valorosi si fecero con questo incanto  
 Meraviglia alle genti:  
 L' Antoniano ne recò l' arte all' ultima eccellenza  
 Il canto improvviso sulle vergini labbra di Metastasio  
 Suonò un' angelica giocondità:  
 Mancava a tanto portento la tragedia estemporanea,  
 E Tommaso Sgricci vi trionfò:  
 E nel miracolo de' subiti modi latini  
 Faustino Gagliuffi fu solo.

---

## VI.

### MECCANICA PRATICA

*Udite a Napoli Leo , Durante , Jomelli , Pergolesi !  
Vedete in Italia i Pittori , i Poeti , gli Scultori , gli Ar-  
chitetti e i Genj d' ogni classe ! Questi prodigj dell' Arte ,  
v' impongono. Questo tesoro della natura non si esaurisce  
mai in Italia , dopo averci entusiasmato , ci riempie l' ani-  
mo del suo ardimento !*

GIAN GIACOMO ROUSSEAU.





## PRIMI OROLOGI

Jacopo Dondi padovano  
Creato meccanico da una sua naturale acutezza  
Anticipò le industrie di Zelandino e Gianello.

Ei nuovo Ermete  
Non solo con segni visibili  
Li giorni in eguali spazj compartì,  
Ma facendo dimenticare  
Le sabbie egizie e le clepsidre  
In un suo stupendo ingegno a ruote  
L' ore i giorni i mesi i dì solenni  
E il giro del Sole e de' Pianeti  
Con indice sicuro  
Su i quadranti distinse  
E col nome della sua macchina  
Il paterno cognome perpetuò.

Dopo il Dondi  
Francesco Lora bresciano ingegno a niun altro secondo  
Inventore di un nuovo economico seminatore,  
Immaginò poscia orologi mirabili a lampada.



## TRASLOCAZIONE DELLE FABBRICHE

Mirabile è il movimento de' grandi monoliti  
 Ma assai più desta meraviglia il trasporto delle ampie costruzioni.  
 Il decantato antico prodigio de' teatri girabili di Curione,  
 Per essere commessi di legno non trascende i mezzi meccanici:  
 Difficile è investire un muramento e da un luogo all' altro trasportarlo  
 E questa Arte primamente gl' Italiani insegnarono.  
 Aristotile Fioravante bolognese  
 Ingegnere spontaneo, di novelli trovati  
 Una torre alta censessantacinque piedi  
 Senza scommettimento e fenditura  
 Da luoghi disgiunti traslocò,  
 Zabaglia trasportò il grande fresco di S. Sebastiano del Domenichino,  
 Domenico Fontana la cappella del Presepio di S. Maria Maggiore,  
 E Gaspero Paoletti fiorentino  
 Del puro stile architettonico restitutore  
 Non solo una parete e una volta  
 Recò incolumi da lontana parte alla regale accademia,  
 Ma le stesse preziose storie ivi dipinte  
 Seppe illese in quel trasporto conservare.

---

## A U T O M I

Allo svegliarsi del sonno della natura  
 Dopo calamitosissima età  
 Risuonarono le glorie d' Aquino pei primi automi.  
 Guido Bonatti di Forlì  
 Caldo del genio creatore  
 Onde l' Emilia terra soverchia,  
 Costruendo una statua di metallo  
 Che emettea umana voce  
 Si fece perdonare il delirio della divinazione.  
 Nicolò Fortis di Chioggia aggiunse negli automi al portento  
 E Leon Battista Alberti e Leonardo da Vinci  
 Ingegni eminenti  
 Ad ogni facoltà paratissimi  
 Congegnarono macchine e automi tanto mirabili  
 Da dovere solamente esser vinti  
 Dal profondo Morosi.

---

## MECCANISMI STUPENDI

Francesco Schiavi d'Adria  
Congegnando con elementi disadatti e senza istrumenti  
Un meraviglioso organismo armonico,  
Dal più tremendo de' carceri si liberò.  
Agostino Ramelli milanese  
Rese attonito il Re franco  
Per nuovi trovati utili alla meccanica e alla statica.  
Paulo Aproino di Trevigi  
A beneficio della sordaggine  
Concentrò e rafforzò con una tromba  
La forza dell' udito;  
E Guidobaldo marchese del Monte  
Benemerito degli equiponderanti  
Restituì alla Meccanica la maggiore delle sue potenze  
Operatrice d'immensi prodigj  
La Coclea.

---

**NICOLÒ ZABAGLIA**  
**E BARTOLOMEO FERRACINA**

Come natura si piaccia talora di far prevalere  
 L' eminenza de' suoi diritti  
 E confondere i teoretici  
 In Zabaglia e Ferracina mostrò.  
 Quello nato sommo meccanico  
 Appoggiato alla sola forza de' contrasti  
 Insegnò come resistere all' urto de' gravi  
 E bilanciò nell' aria i ponti di costruzione,  
 Quest' u mosso sempre al suo fine per la strada più semplice  
 Costruì seghe a vento, botti non cerchiato e solide,  
 Orioli di ferro di nuovo ingegno,  
 Finchè salì al concetto della grande volta di Padova  
 E ad innalzar l' acqua a trentacinque piedi  
 Colla coelca raddoppiata d' Archimede.  
 Ambidue dimostrarono col fatto  
 Il natio talento spesse volte  
 Vincere le pretensioni de' calcolatori.



VII.

**MECCANICA**

**TEORETICA STATICA**

*Dans les decouvertes de Galilée nous trouvons un germe qui en se developpant peu a peu developpera le systeme du Monde.*

CONDILLAC.





## GALILEO SOMMO MECCANICO

Il marchese Guidobaldo fu l'aurora che precedette  
 L'astro sovrano di Galileo nella Meccanica.  
 Ma chi negherà la divinità alla nostra mente dopo Galileo?  
 Ei conosciuto il moto in ogni sua combinazione  
 Per una serie perpetua di sottili ed utili scoperte  
 Formò della Meccanica una scienza nuova,  
 Armato della sua onnipotenza dal niente la creò,  
 Il moto equabile esercitò singolarmente la fecondità del suo ingegno,  
 Le sue leggi sull'accelerazione de' gravi furono oracoli,  
 La dottrina del moto de' penduli accrebbe le sue glorie  
 La resistenza de' mezzi  
 Gli aperse campo ad altre scoperte,  
 E primo indovinando il moto di proiezione  
 Pose la Balistica nel rango delle scienze esatte.  
 Il Riccioli il Grimaldi il Torricelli  
 Tutti seguaci del suo senno  
 Con nuove esperienze e ragioni arricchirono poi e dimostrarono  
 La solidità della galileiana Meccanica,  
 Ma egli sarà sempre di questa facoltà  
 Maestro e fondatore.

## LA GRANGE SOMMO MECCANICO

Uno solo che potesse sostenere il paragone  
 Nell'estensione e sublimità dello ingegno col grande Galileo  
 Ebbe l'Italia in La Grange.  
 Se quegli creò la Meccanica  
 Questi la trasse alla più sottile ragione,  
 Dimostrò l'arte di trattarla,  
 Ne ridusse la teoria e i problemi  
 A formole generali  
 E fece della Meccanica un nuovo ramo dell'analisi  
 Dell'equilibrio e de' movimenti,  
 Dedusse le proprietà,  
 Propose i metodi per trovarvi le equazioni  
 Per isciorne i quesiti,  
 E tutta la meccanica alle algebriche operazioni  
 Mirabilmente assoggettò.

---

## STATICA

Due genii trascendenti  
 Atti alla creazione  
 Due filosofi che per la sublimità della mente  
 Fecero che il loro nome si confondesse colla divinità  
 Galileo e la Grange  
 Trovarono le fondamenta le dimostrazioni  
 Le applicazioni della Statica.  
 Galileo primo e solo stabilì il vero principio  
 Onde deriva ogni forza delle macchine,  
 E vide che a muovere un peso  
 V'è bisogno di una forza maggiore del peso medesimo,  
 O una velocità maggiore che la minorità della forza compensi.  
 La Grange trasse da questa dottrina  
 Il principio della composizione delle forze  
 E quello delle velocità virtuali  
 Sorgenti fecondissime di vedute meccaniche.

---



## VIII.

### POESIA E LETTERATURA

*L' Italia è talmente ornata di beneficj della provida Natura , che chiaramente si conosce tenere essa il primato sopra tutte le altre Nazioni: talchè non è meraviglia se col loro ingegno, e colle loro forze hanno gl' Italiani signoreggiato quasi tutto il Mondo , e colla loro dottrina lo hanno illuminato , e se anche adesso rendono gentili , e civili le altre genti.*

DIONISIO D' ALICARNASSO.

Tandis que la Jérusalem du Tasse égalait l'Iliade , que l'Orlande Furioso surpassait l'Odyssée , que le Pastor fido n' avait point de modèle dans l'antiquité , et que les Raphaels , et les Pauls Veronesi executaient reellement ce qu' on imagine des Zeuxis et des Apelles . . .

VOLTAIRE.



## D A N T E

La natura nel lungo silenzio delle sue produzioni  
 Afforzò la sua vitale potenza  
 Per creare un Dante.  
 Ella lo concesse alla terra onde campare l' umano pensiero  
 Dalla stupidizza intellettuale delle belve:  
 Ingegno massimo audace superbo,  
 Padre della lingua e della letteratura italiana  
 Di magnanima bile pieghevole solo ad amore:  
 Questa fiamma e l' anelito della vendetta  
 Gli spirarono l' altissimo canto  
 Che sparse la freschezza della vita sul passato deserto,  
 Ei pari all' antica mistica poesia  
 Con immensa concezione  
 Abbracciò il culto e la politica,  
 Creatore della virtù combattitore de' vizj  
 Le Bolge dell' eterno pianto visitò  
 E col volo dell' aquila salì al sole degli Esseri:  
 Nella pittura de' supplizii terribile  
 In quella de' premii ispirato e dolcissimo:  
 Potente per la forza e l' evidenza della parola  
 E mirabile per costante originalità  
 Possedette tutta l' antica sapienza  
 E gran parte del futuro scibile precorse.

---



# PETRARCA

Amore col suo canto sparso avea ne' petti le prime mansuetudini  
Per opera di Guittone e di Cino.

Cresciuto in potere diffuse le sue prime dolcezze  
E innalzò i sentimenti ad una celeste intelligenza coll' Alighieri,  
Poesia Petrarca divinizzò i desiderj e formò dell' Amore

Una meraviglia ideale purissima celeste sconosciuta.

Ei flebile cigno di Valchiusa

Onde la lingua che ebbe forza e ferezza da Dante

Grazia e dolcezza acquistò

Recò le concezioni di Platone nell' italiano Parnasso

E filosofo di universa sapienza

Fu per se solo una sublime potenza intellettuale

Cercata e temuta dai Pontefici e dai Re.

Sortito a rappresentare a persona di Socrate

Per castità candore e verecondia

Il nome di Partenia con Virgilio divise :

Di magnanimo dispetto nelle senili

Punì vindice tremendo

Le turpitudini dell' ipocrisia :

Vero italiano d' animo di mente di cuore

Arse di voti generosi

Che per girare di maligna fortuna

Voti sterili sempre rimasero.

## B O C C A C C I O

La dolcezza dell' amore che salvi ci avea  
 Dalle estreme calamità intellettuali  
 Invase il petto gentile di Giovanni Boccaccio.  
 L' intelligenza e la bellezza ideale presero allora loro volo  
 E salirono ad altissima meta  
 Compensando con velocità di moto  
 La torpedine de' secoli scorsi.  
 Egli terzo del triumvirato  
 Che lo impero delle italiane lettere fondò  
 Cospicuo per forza d' ingegno  
 E per grande benemerenza di studii  
 Le greche dovizie e i chiusi sensi del magno Alighieri  
 Primo alla patria dichiarava:  
 D' assai potenza nella poetica  
 Ma sovrano nel testo della prosa  
 Con un parlare di Sirena  
 Con una musica che sembra verso e non è  
 Si fe' modello in ogni genere di eloquenza  
 E alla lingua volgare  
 Venustà dignità dolcezza dovizia acquistò.  
 Per ira indomita di malvagia ignoranza  
 Le venerande sue ceneri ancora deserte  
 Domandano una tomba.

## MESSER ZANOBI DA STRADA

Dopo le tre prime piramidi della gloria toscana  
 Quarto restauratore dell' europea civiltà  
 Nella pratica degli umani studii  
 Le vestigia del padre suo educatore del Bocacci seguì  
 E affaticossi di abbracciare tutto lo scibile della sua età.  
 Oratore e poeta,  
 Caro al sesto Innocenzo e a Carlo quarto imperatore  
 Dalle mani di questi in Pisa,  
 Esimio trionfo delle lettere  
 E lode della gentilezza di que' tempi non ancora forbiti,  
 Della delfica corona donato.  
 Coll' alto ingegno servì alle scienze  
 Colla bontà dell' animo al costume  
 E in aureo dettato i morali di Gregorio Magno traslatò,  
 Colla beltà di Valchiusa l' affetto di Petrarca divise  
 E compì suo giorno in quella terra  
 Dove nacque la fiamma del tosco cantore d' amore,

## COLUCCIO SALUTATI

Sortito alto e svegliato intelletto, per se medesimo ad una sapienza  
 Pari a quella dei più prestanti salì:  
 La forza dell' eloquenza gli aperse strada ai civici onori:  
 Di tanto concetto nella sacra e umana ragione  
 Che la fiorentina repubblica cinta di sospetti e in tempi difficilissimi  
 Il deposito della pubblica fede gli confidò:  
 Gli agguati con che lo accorgimento della romana corte  
 Travagliava la pace e la sicurezza della tosca libertà  
 Furono occasioni di bellissimi trionfi alla sua facondia.  
 Una sola lettera del Salutati era a Galeazzo Visconti  
 Più che un esercito spaventevole.  
 Severo nello aspetto e nel costume  
 Ma di tratto mite giocondo umanissimo  
 Di specchiata probità e religione  
 Di opposte parti conciliatore  
 Seppe ne' più caldi conflitti  
 Al timone del pubblico naviglio mantenersi.  
 Morto nella fama di giusto di dotto di oratore di poeta  
 Il senato con solenne decreto magnifiche esequie gli celebrò,  
 E l' ammirazione e la gratitudine del popolo  
 Lui giacente in Santa Maria del Fiore  
 Decorò della fronda sempiterna!

---

## ARIOSTO

Da che Dante spiegato ebbe il suo slancio patriottico e superbo  
 Grande e vasta mente poetica non vantò l'Italia  
 Pari a Lodovico Ariosto,  
 Omcro ferrarese genio sublime d' immenso argomento  
 Di prodigiosa immaginazione  
 Ricco di tutti i tesori dell'Arte se ne servì per addolcire  
 I precetti della morale nella satira  
 In che fu unico.  
 Tolse a svolgere epicamente una vasta concezione  
 Maravigliosa per ricchezza di episodj e crescente interesse,  
 Seppe darle legamento e unità  
 E sedette primo nell' Epopea  
 E di nuove macchine poetiche l'Arte ampliò.  
 Copioso di vive pitture di caratteri originali  
 Sempre ardente vario fecondo  
 E nella lingua purissimo  
 Conseguì titolo di divino,  
 E la posterità confermò quell'apoteosi.  
 Nella serenità dell'animo e nella felicità dell'indole  
 Trovò riparo all'umiltà della fortuna  
 E all'ingratitudine de' possenti:  
 Al divino Torquato  
 Lasciò l'esempio di un grande poema  
 E il preludio d'ingenti calamità.

---

## T A S S O

La forza di una onnipossente immaginazione  
 Rappresentò Lodovico  
 E la ragione unita a quella forza creò Torquato:  
 Quegli arbitro di tutte le bellezze della natura  
 E questi padrone di tutti i vantaggi dell' arte,  
 E salito alla bellezza intelletta  
 Creata coi belli ordini della logica e della giustizia.  
 Profondo filosofo altissimo poeta  
 Unione del genio col gusto  
 Compose l' ispirazione coi freni del giudizio  
 E il pensiero dalle usurpazioni della fantasia rivendicò.  
 Nella Pastorale insuperabile  
 Nell' Epopea principe:  
 Dal conflitto di due religioni  
 Trovò il massimo de' maravigliosi.  
 La sublimità della concezione  
 L' ordine mirabile del piano  
 L' interesse de' contrasti e degli affetti  
 La varietà novità e dignità de' caratteri  
 L' unità dell' azione la bellezza degli episodj  
 E una costante magnificenza di esecuzione  
 Formano del Goffredo il maggiore de' poemi.  
 Vate infelice  
 Della fortuna dell' invidia e del potere  
 Vittima miseranda!  
 Le sventure non curvarono l' animo generoso  
 Non estinsero in esso la fiamma celeste  
 Lo cinsero di maestà,

## FRANCESCO GUICCIARDINI FIORENTINO

Di lignaggio antico nobilissimo  
 Avveduto sottile profondo  
 Nato alla diplomazia e al governo  
 Grande conoscitore degli uomini e dei tempi  
 Soldato negoziatore magistrato  
 Si fece egualmente segno all' ammirazione e all' invidia:  
 Stanco di mescersi ai volgimenti della pubblica fortuna  
 Si riparò in patria.  
 Cittadino letterato filosofo.  
 E di alcuni errori della vita fece amplissima ammenda  
 Colla storia d' Italia  
 Monumento solenne di libertà di eloquenza di politica  
 Ove la tracotanza dei potenti,  
 L' imbecillità dei popoli,  
 E l' arti subdole di quanti abusarono  
 I più sacri ministeri  
 Alla postera esecrazione consegnò.

---

## ANNIBAL CARO DI CIVITA NUOVA

Nell' Eneide, capo lavoro,  
 La purità della lingua la limpidezza del costruito  
 La proprietà della frase e l' armonia imitativa  
 Sono suoi pregi.  
 Per lui le greche Muse ricondotte alla natia eleganza  
 Impararono a narrare nel dolce toseo idioma  
 Gli amori di Dafni e Cloe.  
 Chi più ingegnoso più corretto  
 E di una grazia che è sommo studio,  
 E ti pare naturalezza,  
 Nello stile epistolare?  
 Per la fede senno valore  
 E pei compiuti studii  
 Dai Farnesi e da altri Principi disputato.  
 Male sostenne gli assalti dell' ira grammaticale;  
 Il suo genio maggiore de' pedanti  
 S' inchinò agli eccessi della vendetta.  
 Disingannato d' ogni aulica servitù  
 In liberale riposo e nell' ospizio delle lettere  
 La combattuta vita compì.





## PIETRO BEMBO VENETO

Al decoro della prosapia aggiunse  
 La dignità del costume la grandezza della sapienza  
 La gentilezza delle lettere.  
 Nella guasta età sua  
 Della purezza del latino e italico dettato  
 Restitutore.  
 Caldo cultore del greco  
 Ne salì alle fonti nella Sicilia  
 Ove gli incendi dell' Etna descrisse :  
 Del secol suo gridato Petrarca ,  
 Per l' eminenza del Sacerdozio non rinnegò Platone ,  
 Nè si rimase dal cantare di quell' amore  
 Che è pura fiamma divina  
 Creatrice di celesti ispirazioni  
 Anima e vincolo della natura.  
 Cicerone parlò per sua bocca nelle epistole ,  
 Livio lo accompagnò nelle storie :  
 Esaltato amato glorioso oracolo dei dotti  
 Visse vita beatissima  
 E la fortuna lo seguì dopo la tomba.  
 Invidiabile onore !  
 Giovanni della Casa capo scuola nelle rime ,  
 Inclito scrittore nell' una e nell' altra favella  
 I pregi del viver suo  
 Con grave e copiosa latina eloquenza descrisse.

---

## SCIPIONE MAFFEI

Amore gli formò primo l' animo e la mente  
 Di che celebri conclusioni sostenne.  
 Marte invano per poco lo trasse, Minerva lo si rivendicò.  
 Chi meglio scrisse del duello ?  
 Chi trovò mezzi più sagaci per ispegnere le subite ire  
 E risparmiare il sangue de' fratelli ?  
 Con dotti commentarj  
 La patria di Catullo e di Fracastoro  
 Di nuova singolar gloria illustrò.  
 Nella Lapidaria versatissimo  
 L' arida Archeologia colle gravi e leggiadre Muse compose  
 E primo del tragico alloro  
 Degnamente in Italia si coronò :  
 La Merope fu lungo tempo bastevol baluardo  
 Contro il proverbial degli strani  
 Destò l' emulazione del Luciano francese  
 E non fu vinto.  
 La patria riconoscente lui vivo onorò di simulacro  
 Lui infermo di pubbliche preghiere confortò  
 E lui nel sepolcro  
 Celebrò di esequie solennissime.

---

## ALFIERI

La nostra tragica scena invocava la solennità  
 Dell'itala Egopea,  
 L'aschio straniero menava vampo de' suoi trionfi;  
 Nè la Sofonisba primo esempio del nuovo coturno  
 Dopo i Greci e i Latini,  
 Nè Merope nè Cesare nè Aristodemo  
 Bastavano a rilevarci.

Comparve un gigante in Alfieri genio sdegnoso implacabile  
 D'alto concetto d'acerrimo giudizio di profondo sentire  
 In tutto originale.

Impetrato dai voti della civiltà perchè la diva Arte dei carmi  
 Vergognando di essere lusinghiera  
 Tornasse col suo verace ministero di giovare alla moltitudine,  
 Natura maturò la sna terribilità da Euripide al secol nostro  
 E lo indugio fu beneficio:

Invase magnanimo tutto il regno della tragedia, ne restituì la maestà  
 E la patria scena dagli esteri oltraggi perpetuamente vendicò.  
 Schifo degli ornamenti

Fu sommo per l'ammirabile economia del piano  
 Per la grandezza e costanza de' caratteri  
 Per la severità della parte politica e l'altezza del dialogo;  
 Cinico nobilissimo ululando e fremendo,  
 Nel linguaggio dell'amore e della musica  
 Trovò una nuova lingua scritta col pugnale e col sangue  
 E ad eccelsi pensamenti e a forti sensi le menti e i petti istituì.  
 Con una fama ognor crescente sedendosi sicuro sopra i secoli  
 Preparò una nuova posterità.

## G O L D O N I

Opere strane forzate o scurrili  
 Viziavano la leggiadra festività  
 Della vergine itala Talia,  
 O pravo costume  
 Disonestava la santità della sua morale.  
 Lo immenso nome e lo ingegno di Macchiavello  
 Non valsero ad assolvere la Mandragola.  
 Carlo Goldoni derivò la Commedia  
 Dal cuore dal genio e dallo studio del mondo.  
 Creatore del teatro morale  
 La purgò dalla vecchia licenza  
 Ed espose piacevolmente difetti e virtù sociali e domestiche.  
 Potente di forza comica seppe eccitar la sorpresa,  
 Spontaneo sceneggiatore  
 Ordinò gl' intrecci per avvenimenti naturali  
 Nati dal contatto de' suoi attori,  
 Di prodigiosa fecondità  
 Amò girarsi sopra due perni  
 Le passioni del core le stravaganze della mente  
 E indi ne trasse il ridicolo:  
 La filosofia gli tenne luogo di fortuna,  
 La popolarità de' suoi caratteri  
 Lo giustifica di avere omessa la pulitura nel dire:  
 Ma tuttavia cangiarono i costumi i pensieri i voti  
 E sempre si applaude a Goldoni.

---

## METASTASIO

Il dramma ove il ritmo di una lingua armoniosa  
 La forza de' pensieri e la sublimità della parola  
 Si uniscono ad ogni specie d' illusione  
 Per prender gli animi del suo meraviglioso  
 Nacque perfetta e inimitabile per Pietro Metastasio.  
 Ei dimostrò il vero nesso della poesia  
 Coll' arte che domina per lo irresistibile incanto della melodia,  
 E diè vita agli accordi della musica.  
 Figlio prediletto dell' armonia e dell' amore  
 Di spontanea Musa nella greca e latina sapienza dottissimo  
 Detto Azioni ordinate nel disegno perfette nell' esecuzione.  
 Coll' eroismo l' umana natura nobilitò,  
 Colla virtù la purificò, co' dolei affetti l' ingentili:  
 Pesato nelle sentenze nel giacimento delle parole magico  
 Il suo dire suona melodia.  
 Arbitro del core  
 Quelli pure che osarono profanarlo  
 Alla lettnra de' suoi drammi si commossero  
 Alla vista dei medesimi piansero:  
 Egli primo fra i generosi  
 Parlò con magnanimo ardimento d' innanzi ai Troni  
 Il linguaggio di Catone e di Regolo:  
 Temperante modesto officioso benefico  
 Esempio d' ogni bontà d' ogni cortesia  
 Le Grazie plorarono sul suo monumento.



# PARINI

Talia vindice delle colpe impune  
 Arma della sferza la Satira  
 Per correggere errori che si sottraggono alla sanzione del Pretore.  
 Giuseppe Parini Catone de' poeti Luciano de' filosofi  
 Aristofane delle venerate celebrità  
 Con una lira intesa a destare l'età sonnolenta  
 Fremente di liberissima indignazione  
 Contro l'insolente ignavia del vizio opulento  
 E le corrottele del vulgo decorato  
 Per versi sparsi di amarulento perpetuo sarcasmo  
 Pompose scurrilità trionfanti vergogne  
 E tutto il mondo delle magnatizie frivolezze  
 Al pubblico ridicolo consacrò.  
 In molta insulsaggine di ciance canore testore di rime severe,  
 Alle lettere oziose adulatorie servili  
 Il loro vero ufficio restitui,  
 E il pensiero e la bontà della lingua  
 Alle itale Muse ridonò.  
 Censore incolpabile povero ed integro  
 Serbò il nobile animo immune dall'adulazione e dall'oro,  
 E morto fra i sospiri di tutti gli animi gentili  
 Ebbe amplissimo monumento di gloria  
 Nella Mascheroniana.

---

## GASPERO GOZZI

Le italiane lettere erano volte a frivoltà:  
 Il bellissimo vergine italo idioma  
 Corrotto bastardo senza metafisica e di foresterie contaminato:  
 Gasparo Gozzi fra i primi la sapienza al pensiero restituì  
 E per la purità del linguaggio pugnò.  
 Alla santa Morale prima divinità della vita civile  
 Dedicò templi ed altari nuovo culto consacrò,  
 E Socrate redivivo, spogliatala d'ogni severità  
 Trovò modo d'infonderla ne' petti  
 Colla piacevolezza colle grazie.  
 Ebbe comune co' Cinici la sferza e la povertà  
 Ma una sferza di amabile ridicolo  
 Una povertà d'ogni turpe cosa immacolata.  
 Spontaneo corretto poeta felicemente in tutti i generi dettò,  
 Primo nel sermone e di lepore oraziano:  
 Taciturno nel suo uso, eloquentissimo nello scritto:  
 Di sembiante triste pensoso e perpetuamente ridente nell'animo  
 Per l'integra coscienza.  
 Colpa del freddo secolo e della sazieta di gloria letteraria,  
 Menò vita miserrima sostenne fato compassionevole,  
 Ristorato solo dal presente intendimento  
 Di porre in onoranza il sacro obbliato suo copere.

---

## MELCHIORRE CESAROTTI

Le Muse atterrite per lo spavento  
Delle calamità della servitù della barbarie  
Successe alle glorie greche e latine,  
Si rifuggirono ne' monti riposti della Scandinavia  
E consegnarono in mano di Ossian l'arpa dell'amore  
E la tromba delle guerre.

Cesarotti con ricca immaginosa sonante parola  
Fecce echeggiare nell'Italia quei canti.  
Seducante maestro di corrotti proseliti  
È in se originale.

Chi prescrive freno e leggi al Genio senza spegnerlo?  
Le sue stesse aberrazioni prevalgono sui calcoli della fredda ragione.

Cesarotti obbligò Omero alla filosofia  
E menomò quella fiamma capace d'ardere il mondo.

Scrittore instancabile filologo insigne  
Di univèrsa letteratura instrutto in più favelle  
E nelle relazioni dello studio di Padova  
Modello di esemplare riposatezza e semplicità:  
Diverso dall'ordinaria fortuna de' sapienti,  
Godette in vita di una fama maggiore  
Di quella che viene dalla tomba.

---



## VINCENZO MONTI

Dettando in diverse sentenze  
 Non dall' animo ma dalla potenza di una forte immaginazione ispirato  
 L' impeto di questa come di ardente destriero  
 Non gli acconsentì mai sue intraprese compire.  
 Agitato da acerrima bile  
 Trattò la satira con virulenza  
 E nella Proposta con perpetuo lepore e sarcasmo  
 E con mirabile ingegno e argutezza  
 Materie gelate aridissime rallegrò.  
 Repristinò l' apoteosi di Dante  
 E fece segno quel Divino al culto dell' Italia.  
 Nella Basvilliana robusto inaspettato severo,  
 Nella Mascheroniana di più alta ragione e splendore,  
 Nell' Ode primo dopo il grande Torquato:  
 Ebbe per sue parti la luce del concetto il numero del verso,  
 Il primo alloro gli verrà dall' Iliade:  
 Per lui le greche Muse dopo sì gravi e lunghe sciaure  
 La prima volta sorrisero.  
 Ove Omero potesse perire  
 L' ira d' Achille cantata dal Monti potria sola ristorar questo danno,  
 Calzò orrevolmente il coturno,  
 Fu bella audacia ma non primeggiò.  
 Chi uguaglia una divinità?

## CARLO BOTTA

Storico solenne

Da Tacito l'impeto e la stretta sentenza  
Da Livio l'eloquenza delle orazioni derivò.

Nella storia dell' Americana libertà

Trasse abito dalla novità grandezza dall' argomento  
Dalla severità di quei costumi dalla forza di que' caratteri  
E dalla potenza di quelle vittorie.

Nel dettato dopo Carlo Quinto  
Benchè svantaggiato dal difficil confronto

Del suo liberrimo antecessore

Non mancò di gravità copia facilità

E nella narrazione dei casi de' tempi nostri

Ardito ne' concetti concitato magnifico nelle parole:

Solo lo zelo della patria la vista di molte vergogne e le sue sventure  
Gli menomarono la luce di quel Grande che tutta Europa abbagliò.

Talora acuto politico spesso assertore del vero

Sempre acerrimo vendicatore dell' itala dignità

E della verginità del nostro purissimo sermone restitutore.

La parsimonia e integrità sua gli fecero dritto di celebrare la virtù

E le male arti de' ribaldi all' infamia de' secoli consacrarle.

Fra esteri costumi vero italiano

Fra strani linguaggi di schietta favella

Nulla prese da' forestieri che l' odio all' altrui prepotenza  
E l' amore al nostro clima alle nostre arti alla nostra originalità.



## IX.

### ANTIQUARIA

*L' Italia per la grandezza del suo ingegno e per l' eccellenza delle sue virtù è accomodata a dover signoreggiare non solamente a tutti i popoli circostanti, ma ancora a tutti i Regni e le Nazioni del Mondo, siccome ha già signoreggiato e comandato.*

STRABONE



## V I C O

Bello è dalle tenebre degli scorsi secoli rivendicare  
 Non le insolenti memorie dell' ozio dell' adulazione  
 E dell' abuso del potere e della vittoria  
 Ma i monumenti dell' antica sapienza:

A tanta opera Giovanni Battista Vico si consacrò.  
 Mente vasta tenace profonda  
 Bacone dell' Italia

Uno dei prodi che scosser l' inerzia dell' umana ragione  
 E sospinsero gli uomini a pensare ad esaminarsi a riconoscersi.

Ei con sistema originale creò una Scienza Nuova:  
 Inviscerato ne' prischi giuriconsulti  
 Ne' filosofi dell' equità naturale  
 Ne' principj del dritto universale  
 Ridusse i particolari ad assiomi:

Le perfezioni individue delle facoltà intellettuali  
 In un unico centro converse  
 E tutto l' edificio dello scibile ricostruì.

Innalzata l' erudizione alla dignità di una scienza

E tratta la luce dall' arcana Archeologia

I lavori de' grandi pubblicisti

Che maturava lo ispirato cielo partenopeo  
 Possentemente aidò.

## M O R C E L L I

Convergere lo studio delle antiche memorie  
 All' illustrazione  
 Della Storia della Cronologia della Religione  
 Stefano Morelli insegnò.  
 Ei salvando dalla notte dell' età scorse  
 Un prezioso tesoro di prische utili notizie,  
 Nella sua dotta Africa  
 Eresse un monumento di cristiana pietà.  
 Interpretando i segni di vetusti marmi scritti  
 Apprese siccome in poche note  
 I ricordi che mertano divenire antichi  
 Si possano ai posteri commendare.  
 Epigrafico solenne  
 Abbracciò tutta la scienza Lapidaria,  
 Esimio del pari istitutore ed esempio:  
 In tanto volgersi fra i sepolcri  
 Non perdette la freschezza delle Muse latine:  
 E Sacerdote di santa probità e virgine candore  
 Non ebbe caro il sapere  
 Se non quanto gli fu ornamento alla pietà.

---

## V I S C O N T I

Altissimo Archeologo  
 Di ricerca instancabile di giudizio sicuro  
 Nella profondità dell'oceano delle incertezze antiquarie  
 Penetrò colla triplice luce  
 Delle lingue dell'erudizione della filosofia  
 E molti veri reconditi trovò.  
 Leggi riti costumanze allegorie  
 Miti, Teogonie:  
 Investigò tutto il seno delle antichità,  
 Li monumenti Vaticani  
 D'onde due Pontefici gran parte di loro gloria derivarono  
 Dichiarò con sapienza mirabile,  
 Espose i monumenti Gabinii  
 E vinto da amore  
 Questi medesimi esuli dal Campidoglio in Francia seguì.  
 La Senna accordò cittadinanza al Genio  
 Nè si gloriò meno della rapina  
 Che dell'acquisto del nuovo Varrone:  
 Colà immerso nelle caligini de' secoli  
 Avvicinò le tombe vetuste, ne evocò l'ombre e le età  
 E dettò un'ingente e stupenda Iconologia.  
 Bailly sviluppò i sistemi degli Imperii  
 E Visconti i grandi personaggi di quelli dallo Inferno richiamò.

---





X.

**FILOSOFIA**

*Io d' alti ingegni l' Italia credo feconda più che qualunque altra terra di Europa.*

DIDEROT.



## DANTE COME FILOSOFO

Nell' abbruttimento dell' umana ragione  
 L' italiana forza vitale  
 Con moto spontaneo non derivato da altre letterature  
 Ruppe gli argini dell' ignoranza e della ferità  
 Per opera di Dante:  
 L' astro del suo genio penetrò in quelle tenebre  
 E diè il segnale della rigenerazione:  
 Richiamò a respirare l' esistenza  
 La moltitudine degli estinti nella tomba della barbarie:  
 L' amore della patria dell' onestà della giustizia  
 Il sublime disprezzo dei vili  
 E lo zelo della pietà purificata d' ogni bruttura  
 Crearono per esso una nuova sapienza una nuova civiltà  
 E diedero il primo movimento  
 Alla vita intellettuale europea.  
 La forza fulminante delle sue parole  
 Fu atta a formare un' altra generazione  
 Ed anche in mezzo alle presenti pravità  
 Potria rinnovarsene l' esempio!

---

## PETRARCA COME FILOSOFO

Francesco Petrarca  
 Altissimo italiano integerrimo severo  
 Reclama meglio i suoi titoli dalla filosofia  
 Che dalla poetica.  
 Nel novero de' suoi scritti pretermise il Canzoniere,  
 E tuttavia anche nelle Canzoni rammentò i più soavi doveri  
 Agli nomini scordevoli di avere una patria.  
 Dopo Dante ci salvò le generazioni  
 Dai flagelli dell' ignoranza e delle atrocità.  
 Ne' trattati della morale  
 Abbandonò le spine e i capricci scolastici  
 E armato dell' eloquenza dell' erudizione  
 E della sodezza del ragionamento  
 Eccitò gli spiriti gentili a fuggire gli aridi campi  
 Delle dispute dialettiche  
 E seguire l' amenità di una dotta o giudiziosa loica.  
 Ristoratore non meno dello intelletto che del costume  
 Tuonò nelle Senili contro vecchi abusi, impudenti dottrine  
 E la sfacciatezza di vizii predicati per virtù.  
 Degno della corona civica  
 Come del lauro immortale.

---

## COSIMO MEDICI

Essere accomodate a comporre gl' animi efferati  
 Dalle ire e dal sangue delle parti  
 La gentilezza delle arti e delle lettere e la mite filosofia di Platone  
 Cosimo Medici conobbe,  
 E quindi raunati i sacri depositi dell' umano ingegno  
 E divisa l' immensa fortuna coi dotti  
 E coi cultori delle discipline ispirate,  
 I lari della greca sapienza  
 Profugi dalle ruine d' Oriente  
 Di liberale domestico tempio provvide  
 E alla restaurazione dell' europea civiltà  
 Efficacemente cooperò.  
 Uomo di somma autorità moderazione e prudenza  
 D' alto consiglio d' industria maravigliosa  
 Pago della stima e dell' amore de' suoi concittadini  
 Tutta in se solo la vera grandezza del suo cognome raccolse.  
 Vincitore dell' invidia  
 Dai pubblici voti dall' esiglio revocato  
 In privata condizione  
 Visse con magnificenza di principe  
 E tenne l' arbitrio de' Signori d' Italia:  
 Per gl' ingenti beneficj sparsi nella Repubblica  
 Dell' augusto titolo di Padre della Patria  
 Nella memoria de' posteri consacrato.

---

## POMPONACCIO

Quando l'umano intendimento ebbe preso suo volo  
 E la vera sapienza trionfò  
 Delle aberrazioni e delle prepotenze di una barbara età,  
 Fu agevol cosa progredire nello incremento del senno;  
 Ma difficile avvenimento può dirsi  
 In rude secolo  
 E nell'estinzione d'ogni umanità di buoni studii  
 Piero Pomponaccio deposta ogni paura de' biasimatori  
 Essersi fatto primo e magnanimo  
 A strappare la benda alle cieche ammirazioni  
 E a purgare Aristotile.  
 Ei scossa la soma delle intellettuali servitù  
 Impose all'umana ragione  
 L'obbligo di esercitare il suo potere legislativo  
 Sopra se medesima,  
 E protendendo al vero  
 Incontrò raro e insperato beneficio,  
 Quello di essere difeso dal Bembo  
 E assolto da Leone decimo!

## TELESIO

Un disputare scolastico sorgente dal barbarismo del linguaggio  
 E un dogmatismo teoretico  
 Maggiore delle deboli forze dell' umano intelletto  
 Usurpavano i domini della Metafisica;  
 Se un pensier giusto sorgea  
 Era come i fiori riposti fra le ortiche delle tombe.  
 Bernardino Telesio scintilla scoppiata in quelle tenebre  
 Colla sua pallida luce ne fece fede  
 La Natura esser vicina a lanciarsi nelle vie del progresso.  
 Ei ringiovanì le menti immiserite nelle aride contemplazioni  
 E gementi sotto il peso dell' autorità:  
 Percorse le facoltà dello spirito abbattè l' idolo Aristotelico  
 E persuase la Ragione a conoscere le proprie forze  
 E l' autenticità delle sue vedute  
 Esposte con nuova dottrina sotto lo scudo di Parmenide:  
 Sostituì la filosofia delle cose al cicalio delle parole  
 Consultò la natura e la sapienza della primitiva umana specie  
 E col concorso della logica e dell' esperienza  
 Fondò quel sistema di verità  
 Che dall' immortale Bacone  
 Meritò il primato  
 Fra le vere strade dello scibile.

---

## C A R D A N O

La scuola Jonia  
 Creatrice della Metafisica seguì le astrazioni,  
 Gli Stoici vi recarono l'assurdità dei loro dogmi,  
 Arcesilao e Carneade fecero schiudere  
 Le incertezze dello scetticismo,  
 Tullio medesimo in questa dubbietà disperò di trovare il vero.  
 La scienza non era che una ignoranza  
 Perchè mancante del mezzo per giungere alla verità,  
 L'analisi.  
 E l'analisi che purga l'umano intendimento nel suo crogiuolo  
 Nacque in Italia ai tempi del Cardano.  
 Ei sottomise al suo dominio la scienza delle nozioni generali  
 Lasciò i dati arbitrarj,  
 Col profondo studio de' fatti s'innoltrò verso il vero:  
 Nel libro della varietà delle cose  
 Vedute originali comprese  
 E in quello della sottigliezza porse al Volney  
 La rassegna delle credenze:  
 Primo pubblicò le confessioni ingenue della sua vita  
 E fra i primi cospirò ai progressi dell'arte medica:  
 Benemerito della Morale predicò col precetto e coll'esempio  
 Il dispregio della vendetta.

---



## A C C O N Z I O

Jacopo Acconzio Trentino  
 Metafisico di una sua propria elevazione  
 Non seguì Platone come Patrizio,  
 Non si rifugiò sotto l'egida di Parmenide come Telesio,  
 Ma colle sue ali volò.  
 Precedette Malebranchio  
 E additando l'ordine delle nostre cognizioni  
 E per quali gradi da una verità si discenda ad un'altra  
 Pose le basi di quell'Ideologia  
 Serbata ai dì nostri a decomporre il pensiero  
 Come fece Newton della luce.  
 Precursore di Locke  
 Porse un'ancora sicura allo intelletto,  
 Naufrago fra le tempeste scolastiche,  
 Prescrivendo l'obbligo di ben definire le cose:  
 E in questo solo precetto restrinse  
 La scoperta possibile del Vero  
 L'estinzione delle più calamitose umane contese  
 E il riparo a molte pubbliche calamità.

---

## CAMPANELLA

Felice combattitore dell' Aristotelica filosofia  
Tommaso Campanella di Stilo  
Delineò i limiti della Metafisica  
Insegnando la vera Sapienza essere l' interprete della Natura  
Con sottile ingegno e ardimento  
Propose nuove dottrine  
Giustificate dopo la luce di molti secoli:  
Pocia predicando il miglioramento della razza degli uomini  
Prevenne Cabanis:  
E proponendo per l' educazione elementare  
Il metodo delle figure dipinte  
Anticipò gli educatori inglesi:  
Inventò nuovo modo di coltivazione escludendo le putredini  
E conobbe i navigli poter procedere per sola forza di rote.  
Lunga e miserabile vittima di estera dominazione  
Esempio unico di ammirabile costanza,  
Paolo Quinto provocò la sua libertà  
Urbano Ottavo l' ottenne.

---

## **GALILEO FILOSOFO**

Chi può definire la grandezza di Galileo ?  
Quale scienza lo circoscrisse ?  
Filosofo universale  
Conoscitore degli antichi sistemi  
Di pronto e posato ingegno di spirito osservatore  
Avvezzo a vedere in tutti gli oggetti le leggi della Natura  
A calcolare le forze dell' umano intelletto  
Non pretese tuttavia formar piani dar leggi  
E piantare principii e sistemi metafisici.  
Più utile alla scienza nella sua modestia  
Creò una nuova filosofia colla vera fisica,  
E appoggiato alla geometria e all' osservazione  
Dissipò errori scoperse verità innumerabili  
E benchè non annunciasse l' orgoglio  
Di volere estinguere le inezie del Peripateticismo  
Le fe' cadere dando l' esempio  
Di quel dritto filosofare  
Che i veraci filosofi formò.

---

## LEOPOLDO I.

Leopoldo realizzò il presagio di Platone  
 Presentandoci la deliziosa idea  
 Di vedere la Filosofia cinta di regio diadema  
 E anelante alla prosperità dei popoli.  
 Assiso sul trono in mezzo alla Sapienza e alla Giustizia  
 Ai Monarchi insegnò in che sta la vera grandezza di un Re.  
 Unì il coraggio alla prudenza, implorate riforme anticipò,  
 La vocazione benefattrice dell'agricoltore  
 Rese rispettabile e premiata,  
 Luoghi mortiferi a coltura restituì,  
 Allargò la sfera della pubblica attività,  
 Li Comuni gli Ospizj i Tribunali con leggi paterne ordinò,  
 Purgò le tavole d'Astrea con codici dettati dai voti dell'umanità,  
 Rese il più grande de' benefiej all'Italia  
 Smascherando l'impostura  
 E a quella terra che ebbe l'onore della culla dell'incivilimento  
 Colle lettere e colle arti  
 Lasciò monumenti di perpetua felicità.

---

## MARCELLO II.

Di limpida religione di evangelica dottrina  
 Di vita santissima  
 Marcello Secondo recò la luce della filosofia  
 Nell' eminenza del Sacerdozio.  
 Levato al supremo grado dell' ecclesiastica gerarchia  
 Mirò ad una nuova Era  
 Vietò le ingiuste domande  
 Pretese alla riforma delle prime sommità  
 E l' avarizia eterno rimprovero degli Eterodossi  
 Acerrimo proscrisse.  
 Ardente di porre in fiore la Scienza e la Morale  
 • Unici principii di pubblica felicità  
 Già sotto i suoi auspicii  
 Preparavansi ricompense  
 Al genio al talento al costume  
 E il deserto patrocinio dell' umana ragione  
 Più prosperi fati si promettea.  
 Ma tanto ria fortuna  
 Ai benefici consigli è invidiosa  
 Che solo pochi giorni sul seggio Pontificale  
 La vita gli tenne fede!



## XI.

### OPTICA

*L' Italie eut l' initiative des sciences , comme elle l' eut depuis la renaissance des lettres dans presque tous les genres des connoissances , et dans les beaux arts.*

SAY.





## OCCHIALI E LENTI OTTICHE

All' organo visivo affievolito  
 Per longeva età o per vizio naturale  
 Salvino Degli Armati fiorentino e Alessandro Spina pisano  
 Primi di lenti ottiche soccorsero,  
 E beneficio non concesso agli antichi  
 Avvicinando le distanze aggrandendo le dimensioni  
 E raddoppiando la luce  
 Prolungarono il culto delle arti e delle lettere  
 E resero meno triste la vecchiaja,  
 Poscia Giovanni Battista Porta specchii d'ogni foco inventò:  
 Antonio Magini di Padova e Nicolò Zucchi di Parma  
 Per altri specchii concavi e sferici ben meritavano dell' Ottica;  
 Il sagace Sarpi uscito filosofo dall' nmiltà del Chiostro  
 Additò nuovi ottici ingegni:  
 E il sublime Cavalieri  
 Nuovi specchii ustorj immaginò  
 E definì il foco de' vetri disugualmente convessi  
 Ciò che Keplero non seppe.

---

## DELLA LUCE

La Luce riso ineffabile del Cielo  
 Immagine più vicina allo spirito  
 Rapida come il pensiero animata come la vita  
 Imparziale come la Divinità,  
 La Luce che agita colora e abbellà l' Universo  
 Fu antico argomento d' Italiana iuvestigazione.  
 Il Maurolico con geometriche speculazioni  
 Il Porta con belle invenzioni  
 Crebbero l' Ottica;  
 Il Galileo il Torricelli di efficaci istrumenti l' ajtarono;  
 Paolo Sarpi ritrovatore di nuovi ingegni ottici  
 Scoprì la contrazione e dilatazione dell' Uvea  
 E spiegò la riflessione della luce;  
 Francesco Grimaldi compagno del Ricciolio  
 Ne dimostrò la distrazione ed espansione nel Prisma  
 E ne scoperse altre due deviazioni;  
 Domenico de Dominis veneziano  
 Sventuratamente incolpato di quel sistema  
 Cui cinse Spinosa de' baluardi della sintesi  
 Prevenendo Cartesio e Newton  
 Lasciò le teorie della permeazione de' raggi ne' vetri  
 E primo interpretò i fenomeni dell' Iride;  
 E Giuseppe Melloni  
 Misurando ora la trasmissione de' raggi calorifici ne' corpi  
 E ottenendo il vero Spettro calorifico normale  
 Corregge i fenomeni della Luce  
 E la dimostra non identica al Calorico.

---

## TELESCOPII

Non azzardo propizio ma pensata considerazione  
E forza di calcolo e conoscenza delle teorie della luce  
Guidarono il grande Galileo

Alla scoperta di maravigliosi ingegni ottici.

Attestasi dal Viviani avere esso inventato

Microscopii di una e di due lenti

E la gloria della costruzione dei telescopii

Essere tutta di lui.

Con questi ci ruppe la solidità delle sfere

E salito al Cielo primo scrisse il codice degli astri:

Indi Giuseppe Campani bolognese

Costrusse cannocchiali lunghissimi

Con obbiettivi di più che dugento palmi di foco

Per allogazione dell' immortale Cobert

A fondamento delle sublimi scoperte del Cassini,

Finchè Evangelista Torricelli

Immaginò nuovi maravigliosi microscopii

Con palle di vetro alla lucerna

E operò cannocchiali e telescopii più perfetti.

Ma a che non sarebbe giunto lo ingegno fertile del Torricelli

Se Natura gelosa de' suoi segreti

Non lo avesse tolto in giovane età alla gloria di maggiori scoperte?



## CAMERA OTTICA

La Camera ottica  
 Scoperta utile alle arti e alle scienze  
 Sorgente di curiosi fenomeni  
 E mezzo facile e infallibile  
 Per ottenere la giusta proporzione delle linee degli oggetti  
 E il ritratto del vero in forme minute  
 Nelle imitazioni della natura,  
 Fu dono della sagacità dello ingegno  
 Di Giovanni Battista Porta napoletano.  
 Il solerte Marzari  
 Autore del Tachigonometro  
 Preso in mano il trovato del Porta  
 Lo ampliò d'industri miglioramenti,  
 Meglio in seno dell' ombre il raggio settiforme raccolse  
 E oscurò la fama degli angli Teodoliti.

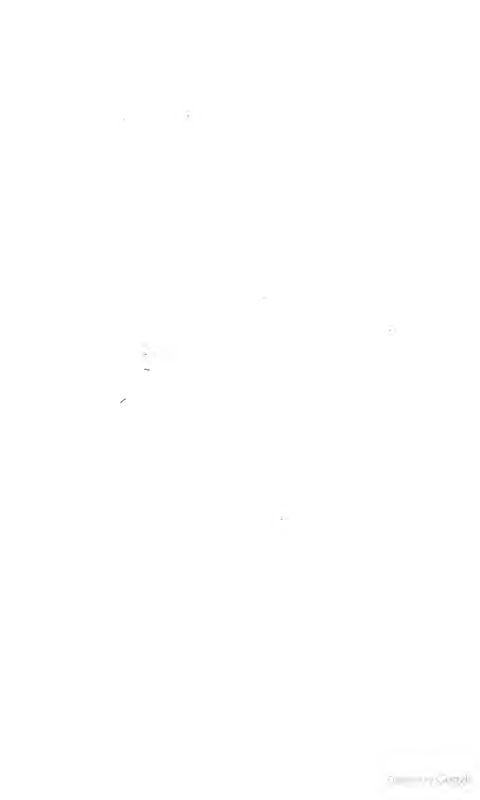
---

## XII.

### SCIENZA DEL CALCOLO

*Nous serions injustes si nous ne reconnoissons point ce que nous devons à l' Italie. C' est d' elle que nous avons reçu les sciences , qui depuis ont fructifié si abondamment dans toute l' Europe.*

D' ALAMBERT.



## NUMERI ARABI = SEGNI ALGEBRAICI

Il Calcolo, limpido ne' suoi concetti semplice nelle sue operazioni  
 Unica scienza non contaminata d' errore  
 Venia cosa complicata pei disadatti suoi segni.  
 Leonardo Fibonacci pisano  
 Raggio benefico uscito dalla notte dell' ignoranza  
 Imparata in Affrica l' Aritmetica indiana  
 E recando primo in Europa le arabiche Cifre numerali,  
 Agevolò l' Abbaco:  
 Scrisse un trattato sui numeri quadrati  
 Estesì da Agrippa a sette numeri di quadrati magici  
 E applicati ai sette Pianeti.  
 Egli stesso  
 Indritta la mente ad un nuovo linguaggio nel calcolo  
 Tentò i segni algebraici nell' introduzione dell' Almacabala  
 Preparò le glorie di Scipione del Ferro, del Cardano  
 E pose le prime basi di quella facoltà  
 Ch' esser dovea strumento efficace allo incremento della scienza  
 Madre feconda delle più sublimi scoperte  
 E arbitra e reina di tutte le scienze esatte.

---

## INCREMENTO DEL CALCOLO

Propagatesi da Giovanni di Sacrobosco le arabe cifre  
 Luca Pacioli di Borgo San Sepolero  
 La prima opera aritmetica dettò  
 Sulle proporzioni e proporzionalità.  
 Francesco Maurolico messinese  
 Erede dello ingegno de' prischi Siculi  
 Ritrovatori di quante cose mirabili  
 Resero illustre l' antica civiltà  
 Fu ampliatore del Fibonaeci  
 Pose le regole dell' algoritmo algebrico  
 Supplì l' opera d' Apollonio dei minimi e dei massimi  
 Pubblicò i monumenti di Archimede  
 I fenomeni di Euclide  
 Scovò nuovo sentiero per le sezioni coniche  
 Sciolse problemi meccanici  
 Anticipò molte teorie della luce  
 E ingegno sempre eminente e originale  
 Fece spuntare più bella aurora  
 Sull' orizzonte delle facoltà del Calcolo  
 Serbate alla nostra età  
 Per opera dell' immortale La Grange  
 A trovare i numeri primi interi divisori  
 E a salire al punto più culminante della perfezione.

---



## EQUAZIONI

Il nome di scienza italiana dato all' Algebra nel primo nascere  
Fa prova della sua nazionalità:

La gloria dell' equazioni appartiene alla Toscana.

Paolo dei Doganari fino dal principio del secolo decimoquarto

Le equazioni tentò:

Il Paccioli scrisse la prima opera d' Algebra

Ma non passò le equazioni del secondo grado.

Scipione del Ferro trovò le equazioni del terzo grado,

Nicolò Tartaglia bresciano commentatore di Euclide

Immaginò un metodo per la risoluzione delle equazioni cubiche

E di sottilissime invenzioni sparse l' opera de' Quesiti.

Tuttavia una accomodata eloquenza

Fondo delle dimostrazioni luce delle scoperte

Mancava al Tartaglia per far trionfare il suo ingegno:

Il dotto e culto Cardano gli rapì i suoi segreti.

Egli espose il metodo del Tartaglia

E in piana facile evidente maniera

Alle formole delle equazioni del terzo grado arrivò,

E le arricchì di tali miglioramenti e ampliamenti

Che meritarono esser dette formole Cardaniche.



## PROGRESSO DELLE EQUAZIONI

Luigi Ferrari per testimonio di Leibnizio primo insegnò  
 A ridurre ad equazione cubica la quadrato-quadrata  
 E trovò la strada onde risolvere le equazioni del quarto grado.  
 Raffaello Bombelli inventore del calcolo de' radicali  
 E sommo espositore di tutta la dottrina algebrica  
 Dando estensione e chiarezza alla teoria del Bombelli  
 Concepì una maniera uniforme  
 Per isciogliere le equazioni del quarto grado in tutti i tempi :  
 Finchè Vincenzo Riccati  
 Emulo e vincitore della gloria paterna  
 Donando ampiezza ai metodi ritrovati  
 E nuovi inventandone  
 Sedette padre dell' Algebra sublime  
 E lasciò a Paolo Ruffini di Valentano  
 Di salire ai dì nostri ad altissimo concetto  
 Nelle equazioni algebriche generali  
 Superiori al quarto grado.

---

## GALILEO GEOMETRA

Coronato del diadema di tutte le scoperte  
 Galileo Galilei fu sommo anche nella Geometria:  
     Creato il centro di gravità  
 Lo trovò felicemente in varj corpi:  
     Primo esaminò la Cicloide  
 E le sue proprietà ne dimostrò.  
 Di varii curiosi e importanti teoremi geometrici  
     Fece dono alla scienza,  
 Ma principale e ingente suo merito fu  
     Applicare la Geometria alla Fisica  
     E farla servire di guida sicura  
 Onde penetrare negli intimi recessi della Natura  
     E rapirle i suoi segreti:  
 Galileo raccolse nella vastità del suo intelletto  
     Tutta la sapienza onde si coordina  
     Il grande sistema dell' Universo  
 E i secoli non faranno che giustificare a grado a grado  
     La profondità delle sue divine concezioni.

---

## BONAVENTURA CAVALIERI

Dal Maurolico al La-Grange  
 Che salì all'ultima sommità della scienza del calcolo  
 Una serie perpetua di scoperte matematiche  
 Onorò il genio italiano.  
 Luca Valerio stendendo i termini della greca geometria  
 Avea mirato al centro di gravità nei solidi  
 E Galileo lo trovò:  
 Ma a ciò a cui non aggiunse il Galileo  
 Arrivò Bonaventura Cavalieri.  
 Egli considerato il solido come composto d'infinite superficie  
 Gli bastò la ragione di questi estremi per avere la misura di un solido  
 E col rapporto di due corpi determinò quello de' loro elementi  
 Che indivisibili chiamò.  
 Con tale scoperta vantò i primi dritti alla gloria delle matematiche  
 E vinti gli sforzi de' predecessori  
 Col solo sublime concetto della dottrina degli indivisibili  
 Fissò l'epoca del grande progresso  
 Della Geometria infinitesimale  
 Schiuse la sorgente del calcolo differenziale  
 E pose sulla via Newton e Leibnizio per quelle grandi operazioni  
 Che recarono le scienze esatte  
 Alla più maravigliosa elevazione.

---

## EVANGELISTA TORRICELLI

La nuova dottrina del Cavalieri  
 Illustrata e ampliata da Stefano degli Angeli  
 Venne accolta e difesa da tutta la scuola Galileiana:  
 Ma primo a porre ad effetto utilmente quel metodo  
 Fu Evangelista Torricelli.  
 Ei sciolse con esso problemi difficilissimi  
 Trovò una nuova quadrata della Parabola  
 E in venti maniere la girò,  
 Scopperse un' altra relazione tra la Sfera e il Cilindro,  
 Misurò il solido acuto Iperbolico  
 E salito ad ardua e sublime concezione  
 Aggiunse alla misura della Cicloide  
 Tentata invano dal Galileo e dal Cavalieri.  
 Agevolati così i mezzi alle operazioni più strepitose,  
 Lo spirito umano  
 Non seppe coronarsi di più sublimi onori in veruna facoltà  
 Quanto ne' vasti campi delle Matematiche.

## GEOMETRIA AMPLIATA

La luce delle scienze acquistò più intensità  
Dall' alto tempio delle matematiche ;  
Per esse si analizò la natura e si esaminarono  
Li grandi problemi dell' organismo dell' universo .

Vincenzo Viviani

Spirito superstite del Genio di Galileo  
Principe de' Matematici della sua età  
Dopo di avere indovinato le smarrite opere  
Di Aristeo e di Apollonio  
De' luoghi solidi e delle sezioni coniche  
Le grandi idee geometriche del maestro  
Nella scienza universale delle proporzioni raccolse ;

E appellando ai calcoli

Che soli conducono a risultamenti infallibili

Preferì l' utile all' astratto

E la Geometria all' arti alla meccanica all' idrostatica

All' architettura alle operazioni di guerra accomodò.

Misurò le volte architettoniche d' ogni forma

E costruì e quadrò volte di nuovo genere.

Salito a grande rinomanza per la dottrina

Pel culto delle lettere

E per l' integra e riposatissima vita

Da Luigi Decimoquarto

Ebbe munificenti stipendj,



## ALTA MATEMATICA

Gl' Italiani creatori dell' Algebra  
 Al grido del calcolo differenziale  
 Della dottrina delle serie e del calcolo delle probabilità  
 Rialzarono l' animo al livello dell' antica loro fama.  
 Giacomo Riccati arricchì il leibniziano metodo infinitesimale:  
 Vincenzo Riccati nel trattato delle serie  
 E nelle istituzioni analitiche  
 Insegnò nuove importanti verità:  
 Gabriello Manfredi il Fagnani e il Grandi  
 Penetrarono ne' più segreti misteri di quel calcolo  
 E di nuove formole e di lodate scoperte  
 L' analisi finita e infinitesimale ampliarono.  
 Vanto ambizioso della sola Italia!  
 Ella ebbe una nuova Ipazia nella celebre Agnesi:  
 Per le sue Istituzioni Analitiche  
 Tanto più maravigliosa dell' antica Alessandrina,  
 Quanto è più vasta e più sublime  
 La nostra Analisi di quella di Diofanto.

---

## GIUSEPPE TORELLI

Ingegno esteso libero perspicace  
 Giuseppe Torelli veronese  
 Amò seguire pensiero diverso dall' analisi  
 E colla sintesi schiuse una novità.  
 Non gli calse ledere la suscettibilità  
 Di preclarissimi Matematici  
 E mirò a dimostrare il nulla geometrico.  
 Se l' ardue imprese hanno seco aggiunta gran parte di lode  
 Merta che alto suoni il suo ardire :  
 Ei presentasi ai plausi del secolo anche con meriti suoi proprii.  
 Meglio che ogni altro  
 Dimostrò il componimento di due moti in uno ;  
 Colle semplici indicazioni di Euclide  
 La prospettiva dettò ;  
 Produsse una nuova geometria di risoluzioni sintetiche  
 E con sì forte perseveranza e ordine lucidissimo  
 Commentò e perfezionò Archimede  
 Che lode amplissima dallo stesso Istituto di Francia  
 Conseguì.

---



## COMPIMENTO DELL' ALGEBRA

Giuseppe Lnigi La Grange  
 Decoro della specie razionale  
 Che pose l'Italo nome al disopra d'ogni gloria  
 Sorge eminente maestro di tutte le nazioni  
 Oracolo di tutti i matematici.  
 Egli come una statua di Fidia comparve appena  
 E fu ammirato prodigio:  
 Cominciò dal rendere illustre l'Accademia di Torino  
 Col calcolo delle variazioni  
 E col nuovo metodo per le serie ricorrenti:  
 Indi per ogni maniera di equazioni  
 Nuovi ordini trovò  
 Nuove vie per conoscere la propagazione de' suoni:  
 E raunate in se tutte le scoperte del calcolo  
 La Meccanica analitica creò.

---

## GEOMETRIA DEL COMPASSO

Lorenzo Mascheroni da Bergamo

Annotatore del calcolo differenziale di Eulero

Vedendo essere state discorse tutte le provincie della Matematica

E vago di cosa nuova

La dottrina di Giovanni Battista dei Benedetti

Richiamò ad utilità con ordine più lucido e ornato

E insegnò a sciorre i problemi di Euclide

Colla sola apertura delle seste:

Espose indi le curve delle ore ineguali degli Antichi

Sulle tavole piane,

Trovò l'equilibrio delle volte

Tutta la superficie della Fisiologia esaminò:

E dalle Muse educato

L'italiano verso sciolto da rima

Su materie ritrose alla grazia

Trattò leggiadramente.

---

### XIII.

## VIAGGJ E COMMERCIO

*Nel duodecimo e decimoterzo secolo il Commercio di Europa cadde quasi interamente fra le mani de' popoli di Italia . . . . Li bei giorni dell' Italia erano ancora nell' infanzia , e Pisa e Genova e Firenze fiorivano per leggi soavissime ; prosperava da per tutto il Commercio dietro il quale doveano venire le Lettere. Nel secolo decimo quinto poi l' Italia si lasciò addietro tutto il resto dell' Europa.*

ROBERTSON, e RAYNAL.



## DELLA BUSSOLA

Mentre l'Europa avea una Filosofia senza esperienza  
 Una Matematica senza strumenti  
 Un' Astronomia senza telescopii  
 Una Geografia e una Navigazione senza scale senza bussola,  
 L'Italia a tutti questi difetti riparò.  
 La città di Amalfi ebbe le prime benemerienze:  
 L'antica tavola Amalfitana  
 Guida perpetua de' Naviganti  
 E il felice scoprimento delle Pandette,  
 Celebrano il nome di Amalfi.  
 Flavio Gioja amalfitano  
 Dalle incerte e vaghe nozioni degli Arabi  
 Trasse motivo di farsi sicuro  
 Della tendenza dell'ago calamitato,  
 E con acuto avvedimento  
 Una vera Bussola ne costruì.

---

## USO DELLA BUSSOLA

Sebastiano Cabotto e Marco Polo veneti  
Sospinti dalle genitali loro stelle  
A visitare con animoso e costante giro  
Nuovi costumi e nuovi popoli  
Accomodarono l'invenzione del Gioja all'uso pratico.  
L'ardito esempio  
Destò il Genio ligure  
In Tedisio Doria e in Ugolino Vivaldi  
Al prodigioso scoprimento delle Canarie.  
Il solo trovato della Bussola  
Recò lo incremento della navigazione e della geografia  
Ad alta meta:  
Per essa il Globo fu misurato  
Per essa si fermò la sua vera posizione.

---

## COLOMBO

Cristoforo Colombo matematico geografo astronomo  
 D'animo imperterrito  
 Ad ogni ardita meravigliosa opera paratissimo  
 Di subiti sagaci accorgimenti  
 Di molta veneranza e dignità:  
 La terra conosciuta fu angusta alla grandezza de'suoi voti  
 E un piano sublime concepì:  
 A tutti parve audacia o delirio  
 Era in esso persuasione di calcolo.  
 Con felici ispirazioni e con una volontà  
 Maggiore del potere delle sventura degli elementi  
 Sfidò nnovi mostri nuove faccie di morte  
 Vide ciò che le antiche generazioni non videro  
 E raddoppiando agli attoniti mortali  
 L'opera della creazione  
 Scoprì un nuovo Mondo:  
 Se fu beneficio ne assicurò la gloria  
 Alla durazione degli Esseri,  
 Se fu calamità  
 L'ingratitude de' contemporanei lo punì.

---

## ALTRE SCOPERTE GEOGRAFICHE

Congiunta la Meccanica alla Geografia  
 Da Bernardino Baldi urbinato ingegno a niun altro secondo  
 E stesi i codici cosmografici  
 Dal Dati e dal Berlinghieri  
 Le prime potenze di Europa  
 Dovettero lo ingrandimento de' loro dominii  
 Al genio e all'ardimento italiano.  
 Il Colombo scovrendo una immensa terra sconosciuta e negata  
 E confondendo con ciò le fallaci opinioni  
 Incominciò una nuova Era pel commercio e per la civiltà  
 Raddoppiò l'umana generazione  
 E stese a termini smisurati lo ispano reggimento.  
 Fra Mauro Camaldolese di Murano  
 Cosmografo incomparabile  
 Col suo magnifico Planisfero si porse guida ad Antonio Nola  
 Per le Portoghesi conquiste:  
 Sebastiano Cabotto trovato il Rio della Plata  
 E vinto il passo alle Indie Orientali pel mare del Nord  
 Offerse nuovi Stati allo scettro Britannico.  
 Giovanni Verazzani fiorentino  
 Acquistò alla corona di Francia gran parte dell'America settentrionale  
 E Amerigo Vespucci giovando al commercio di tutta l'Europa  
 Fece echeggiare in un nuovo Mondo il grido d'Italia  
 E usurpò il privilegio  
 Di segnare col suo nome il nuovo Continente.



## COMMERCIO

Al Genio ligure debbonsi i primi grandi movimenti al Commercio.  
 Genova stabilì colonie verso l'oriente del Ponte Eusino  
     Popolò il Chersoneso Taurico  
 E città e porti allo ingresso della Meotide fondò.  
     Fino dall'anno mille i Veneziani  
     Resero libera la navigazione dell'Adriatico  
     Apersero più regolari commercii coll'Oriente  
 Stesero i traffici dalle coste del Mar Nero a Trebisonda  
     E spingendosi dal Tanai ai Circassi e al Mar Caspio  
     Si fecero emporio di mercatura nel Mare Supero  
 Mentre Amalfi Pisa e Genova occuparono il Mare Infero.  
     Li Pisani primi formarono l'idea di un codice navale:  
     Per la presa di Tiro e di Ascalona  
 Tutti i porti della Siria furono aperti agli stabilimenti Italiani  
     E dall'unione de' Pisani e de' Genovesi  
 Cadde in potere dell'Italia l'intero commercio de' Greci.  
     Poveri di titoli recenti  
     Rammentiamo antiche glorie  
     Conseguite in tempi infelici  
 Perchè siano emulate dalla presente civiltà!

---

## ARTE MARITTIMA

L'Italia rivendicò per se il privilegio  
 Di quanto al mare appartiene.  
 Provò il Toaldo i Veneziani essere stati i primi  
 Ad applicare alla Nautica la Trigonometria:  
 Leon Battista Alberti d'ingegno prodigioso  
 Immaginò il misuratore delle marittime profondità  
 E trovò metodo sicuro  
 Per isciorre a un cenno e ricomporre una nave:  
 Nicolò Tartaglia insegnò il modo  
 Di sollevare dal fondo marino i vascelli sommersi  
 E di respirare lungo tempo sotto l'acqua:  
 Domenico Capra escogitò l'arte di costruire le Dighe:  
 In Sicilia si eressero i Fari,  
 Cristoforo Canale stese i canoni della guerra marittima:  
 Camillo Agrippa nuove vie di navigare inventò:  
 E l'immortale Galileo a cui tutto dee il mondo delle Scienze  
 Coll'armatura della Bussola ne agevolò e assicurò il moto  
 E co' Satelliti di Giove  
 Sciolse il problema delle longitudini.

---

## PUBBLICA ECONOMIA

L' Economia pubblica precipua base del commercio  
 Debbe i suoi esordj e progressi all' Italiana prudenza.  
 Antonio Serra di Cosenza raro esempio di antica intrepidezza  
 Ne fu primo fondatore in Europa  
 E primo accennò ai principii motori  
 Della potenza e ricchezza delle moderne nazioni.  
 Scaruffi di Reggio, Giovanni Rinaldo Carli  
 E quel forte Toscano che in Tacito trasportò Dante  
 Primi ragionarono la scienza che tiene un livello  
 Fra il valore delle derrate e quello de' segni di permuta.  
 Antonio Broggia Napoletano  
 Vantò l' anteriorità sui tributi.  
 Ferdinando Galliani di Chieti  
 Il giusto valore delle cose ponderò  
 E sul commercio de' grani unì all' evidenza e alla verità  
 Un lepore e una grazia inarrivabile.  
 Pietro Verri riformò il sistema finanziario Lombardo  
 E il Racchetti filosofo di concepimenti originali  
 Primo accennò alle teorie  
 Della prosperità fisica delle Nazioni.

---



#### XIV.

### DI VARIE SCOPERTE

- « *Inclita Italia , fra le tue ruine*
- « *Tu ascondi un Nume , che coi raggi eterni*
- « *Di sua possanza a rinverdir ti chiama .*

LORD BYRON.

*Il Signor Bonstetten ci assicura , Lord Byron avere lasciato scritto nelle sue memorie « Le stesse donne Italiane vincono tutte le altre: quando mi trovo a colloquio con una donna Italiana mi sembra parlare con un fanciullo per l'ingenuità , per la freschezza de' pensieri , per le maniere , e insieme mi pare di stare con un grande personaggio per la profondità dell' osservare , del considerare , del sentire ».*

## INVENZIONE DELLA CARTA DA SCRIVERE

Pace de Fabriano  
Col felice trovato de' Fogli da scrivere  
E colla fondazione delle Cartiere  
Conservatesi famose anche ai dì nostri  
Primo l' umano intelletto aitò  
Di più spedito e splendido mezzo  
A fermare e diffondere i suoi pensamenti,  
E facendo obliare le tavole le membrane i papiri  
Lasciò facile e nobilissima materia  
Alla futura gloria tipografica.  
Servì all' uopo de' cultori delle scienze e delle lettere;  
A tutte le Arti delle Seste della Matita del Bulino  
Mirabilmente soccorse  
E all' Europea civiltà cooperò.

---

## PRIMO ISTITUTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

Pittagora principe della scuola Italica  
 Il primo Collegio Convitto fondò:  
 Vittorino da Feltre dopo la risorta civiltà  
 Pose il primo Istituto di educazione  
 Per lo insegnamento delle umane scienze  
 E per gli animi a costumata disciplina condurre.  
 La Morale locata da Socrate sul trono dell' Universo  
 Perno universale del vivere sociale  
 Fu il solo sospiro di Vittorino.  
 Itali Franchi Germani convennero al suo Stabilimento ,  
 Uomini insigni ne uscirono.  
 Egli norma sublime di frugalità e di modestia  
 Colla carità di padre coll' autorità di maestro  
 Le vergini piante coltivò:  
 I costumi per lascivia morbidi corresse:  
 E in tanta frequenza di allievi in sì grande raccolta di stipendii  
 Consacrato tutto alla beneficenza  
 Morì sì povero che Mantova soccorse a' suoi funerali,

---

## C O D I C I

Chi la nuova sapienza coll' antico senno riunì ?  
 Chi riannodò l' infranta catena delle lettere  
 E fece che il sapere novello fosse proseguimento dell' antico ?  
 Tanto beneficio si debbe alla scoperta dei Codici.  
 Per essi l' Antichità uscita dalle tenebre sembrò rediviva  
 Come le statue ritolte alle ruine dei secoli  
 Parvero venirci dalle mani de' loro artefici.  
 E lo scovrimento de' Codici fu italiana sollecitudine:  
 Petrarca Boccaccio Bracciolino Guarino Barozzi Manuzio  
 Li Medici li Estensi i Visconti i Malatesta i Gonzaga,  
 Ci diedero Terenzio Lucrezio Manilio Silio Cicerone  
 E tutta la prisca scuola.  
 Il solo Giovanni Aurispa  
 Più che dugento venti Codici in Italia recò.

---



## STAMPA POLIGLOTTA

L' invenzione della stampa potenza formidabile  
 Vincitrice degli errori vendicatrice delle colpe impunte  
 Beneficio massimo reso alla filosofia e alla civiltà :  
 La stampa moltiplicatrice dei mezzi che ingentiliscono lo spirito  
     Legame di tutti i popoli  
     Eterna impronta dei tesori della sapienza  
 Fu per molti attribuita al veneto Panfilio Castaldi ,  
     Ma sua invenzione non è  
     Perchè rivelata al mondo da un suo amico  
     Nel mille quattrocento quaranta :  
     Tuttavia se non è italiana scoperta  
 Primo Aldo Manuzio trovò il carattere tipografico corsivo  
     E gl' Italiani furono i primi  
     Che col favore de' fratelli Vecchietti  
 Libri greci, ebraici, orientali, ai tipi commisero.  
     Giovanni Battista Raimondi  
     Primo fece conoscere i caratteri  
     Siriaci, etiopi, armeni, caldaici :  
     E Pietro Paolo Porro milanese  
     Fu il primo tipografo Poliglotta.

---

## DE' PRONOSTICI

Lorenzo Spirito di Perugia  
Lasciò in retaggio a Francesco Marcolini di Forlì  
L' arte di tentare i fati:  
Giovanni Battista Porta  
Si appoggiò a fondamenti più solidi,  
E pretermessa l' audacia di provocare le sorti  
Dai segni scritti sulle umane sembianze  
Conobbe le occulte inclinazioni  
E gittò le basi del sistema  
A cui l' illustre Lavater diè poscia amplitudine e celebrità,  
Come il Ghirardelli di Bologna  
Nella sua Cefalogia  
Racchiuse i primi indizj della dottrina di Gall.

---

## DEL CALENDARIO

Tutto era tenebre nella cronologia  
 E già il Giraldo identificava gli anni e i mesi  
 E Giuseppe Scaligero  
 Producea sudato lavoro sulla correzione dei tempi.  
 I pubblici voti e i bisogni reclamarono  
 Una riforma nello spartimento del periodo annuale:  
 Ognuno ne vedea gli errori e niuno additava i rimedii.  
 Sisto Quarto vi diresse i pensieri  
 Leone Decimo ne fece argomento  
 Al concilio Laterano:  
 E Gregorio Decimo Terzo  
 Vólto del tutto a quella emendazione  
 Trovò in Luigi Lilio Calabrese  
 Un ingegno atto alla forma presente  
 Del Calendario Gregoriano  
 E delle Epatte.

---

## M E R I D I A N E

L' onore de' Gnomoni è stato proprio dell' Italia .

Li primi i più grandi i più utili si devono agl' Italiani .

In una età strema ancora di scienze Paolo Toscanella

Ne fissò il maggiore che si conosca nella Cattedrale di Firenze

Rivendicato poscia dallo Ximenes alla sua mertata celebrità .

Ignazio Danti Perugino

Filosofo di profondi originali pensamenti

Inventore del Quadrante dell' Armilla Equinoziale

E dell' Astrolabio ,

Pose un Gnomone in San Petronio di Bologna

E in Santa Maria Novella a Firenze .

Dopo il volgersi di molti anni

Il massimo Cassini riformatore della moderna astronomia

Perfezionò la grande Meridiana bolognese .

E nell' osservatorio di Parigi ne descrisse un' altra tanto mirabile

Che tutta la Francia attraversasse ,

Come percorrere dovea tutta l' Italia

Quella che Francesco Bianchini Veronese

Nella Certosa di Roma segnò .



## XV.

### AREOSTATICA

*Come più considero l' Italia, più mi convinco gl' Italiani avere un Genio che li distingue assai dalle altre nazioni: se sia questo un genio ad essi naturale, o una loro patria eredità, non saprei deciderlo: So che il fatto è questo.*

« LADY MONTAGUE »



## DEL VOLO

E che non osa Italiano ardimento?  
 Giunto a dominare i mari tempestosi  
 Tentò levarsi al volo  
 E signoreggiare alle regioni dell'aria.  
 Giovanni Battista Danti di Perugia  
 Fino dal secolo decimo quinto  
 Ali artificiali tanto al peso del suo corpo proporzionò  
 Che affidossi all'aria sul lago Trasimeno:  
 Lionello Torriano cremonese  
 E Lionardo da Vinci  
 Costrussero augelli meccanici che per intimo organismo  
 Si levarono sulle penne:  
 E Francesco Lana bresciano  
 Fabblicando una sua portentosa barca volante  
 Sospesa a quattro globi vuoti d'aria  
 Fu vero autore dell'Arcostatica,  
 Che solo dall'aria infiammabile  
 Il suo compimento invocò.

---



## ARIA INFIAMMABILE

Se il Priestley diede i primi cenni  
 Dell' aria infiammabile ottenuta per acidi,  
 L' eccelso ingegno del Volta fu primo  
 Che da canali fossi fiumi laghi  
 E siti limacciosi e fangosi  
 L' aria infiammabile naturale raccolse:  
 Egli inventò apparecchi per raunarla  
 E porla ad utile effetto,  
 E con questo trovato il pistoletto elettrico  
 Al mondo donò.

Tuttavia i soli globi areostatici  
 Erano serbati a compiere dell' aria infiammabile la celebrità,  
 E lo Andreani Milanese contemporaneo al Mongolfier  
 Tentò con quella i sublimi dominii del Cielo.

---

## XVI.

# IDROSTATICA, IDRAULICA

*Cette gloire a été pendant tout le sixième siècle le partage de la seule Italie. La vraie philosophie ne commença à plaire aux hommes que sur la fin du sixième siècle. Galilée fut le premier qui fit parler à la Physique le langage de la vérité et de la raison.*

» VOLTAIRE »



## CANALI NAVIGLI

Fino dal secolo decimoterzo  
 Beno di Gozzadino lombardo  
 Senza studii senza lettere  
 Dalla sola naturale perspicacia persuaso  
 Non iscrisse teorie idrauliche ma le pose in atto  
 Ne indovinò i calcoli ne vinse le difficoltà,  
 E ne' confluenti di Abiategrasso e di Pavia  
 A condurre Canali Navigli ai posterì insegnò  
 Con quella sua stupenda conca  
 Disperazione degli idraulici oggetto d' infinite censure  
 E dal sigillo dell' esperienza giustificata.  
 Giovanni Lionello Torriano cremonese  
 Creato pur esso idraulico dalla sola natura  
 Guidò poscia i famosi condotti alla montana Tolide,  
 E titolo di principe degli artefici  
 Da Carlo Quinto conseguì.

## GALILEO IDROSTATICO

L' immortale Galileo che più tenne in se della parte intelligente  
 Da Iddio infusa nell' uomo  
 Presentasi primo e vero maestro dell' Idrostatica .  
 Ei la Statica de' fluidi  
 Ai medesimi principii che quella de' solidi ridusse ,  
 Co' pesi e le velocità spiegò l' equilibrio de' fluidi fra loro  
 E la loro relazione coi solidi ,  
 Calcolò l' immersione e l' estrazione de' solidi dall' acqua ,  
 Dimostrò che non la figura ma la loro specifica gravità  
 Li fa galleggiare od immergersi ,  
 Indovinò il vero metodo onde Archimede  
 Pesò la corona di Ierone  
 E dedusse da quello la sua bilancia idrostatica .  
 Scrivendo indi sul Bisenzio parlò con tanto sapere  
 De' canali di eguale pendenza di diversa lunghezza  
 E dritture e tortuosità e velocità e direzione  
 Che della profondità sua anche nell' Idraulica  
 Amplissimo argomento lasciò .

---

## BENEDETTO CASTELLI

Nudrito col latte delle scienze dal sommo Galileo  
 E pio e acerrimo difensore della fama del maestro  
     Benedetto Castelli bresciano  
 Co' trattati delle correnti del Trasimeno e delle Pontine  
     E della veneta Laguna  
     Crebbe d' immensa luce la scienza idraulica  
     Fondò la teoria del movimento delle acque  
 Ne insegnò a calcolare la diminuzione del volume  
     Per la velocità,  
 E costituendo l' Idraulica una facoltà sovrana  
 Ne dettò il codice con leggi dalla natura dedotte  
     Dall' esperienza dalla geometria,  
     Lasciando il carico al sublime Cassini  
 Di esaminare i canali e loro movimenti colla medesima esattezza  
     Con che calcolò l' orbite e i moti planetarii.

---

## TORRICELLI IDRAULICO E IDROSTATICO

Il trattato del moto valse a Evangelista Torricelli  
Il paterno amore di Galileo.  
Ei figlio prediletto e grato seguì con religione  
I metodi galileiani  
E con essi immaginando il Barometro  
Servì mirabilmente all'Idrostatica.  
Questa grande scoperta procedette  
Dalle ispirazioni di Galileo.  
Osservato avea quel Grande l'acqua in ogni vuoto  
Ascendere a trentadue piedi:  
Torricelli verificò quel fenomeno negli altri fluidi  
E col mercurio alla sua invenzione arrivò.  
Benemerito dell'Idrostatica studiò anche all'Idraulica  
Ampliò la dottrina del Castelli,  
E cercando il moto e la velocità virtuale di un fluido  
La determinò  
E aprì un nuovo campo alla scienza.

---

## GUGLIELMINI

Ingegno salito ad alta meta da un profondo sapere matematico

Domenico Guglielmini bolognese

Innalzò l' edificio dell' Idraulica alla più eccelsa sommità

E cambiò il nome suo con quello della scienza.

Inventati nuovi metodi per conoscere in tutti gli aspetti

Le correnti d' acque e regolarne il corso

Prevenirne i disordini e ripararne i danni

Concepì l' originale classico lavoro

Della Natura de' Fiumi:

Impose leggi a tutti gl' Idraulici

E primo abbracciò la teoria degli Alvei

Considerati in ogni loro diversità e circostanza.

Nè meno ottenne il principato dell' Idrometria,

Che esaminando nell' acque le differenze

Della loro velocità e posizione

Ne stabilì i veri inconcussi principii

Dimostrati per ragionamenti geometrici

E dalla maestra esperienza confermati.







## XVII.

### ARTE DELLA GUERRA

*Nel tempio del Genio voi trovate ritto sulla soglia di ogni portico un figlio d' Italia. Mentre gli altri popoli faticano gl' intieri secoli per produrre una moltitudine di mediocrità , l' Italia riposa ; poscia di tratto in tratto concentra le sue forze , e partorisce un colosso !*

UOMINI ILLUSTRI D' ITALIA. Parigi 1836.



## INVENZIONE DELL' ARTE MILITARE

Da che l' ambizione la prepotenza e l' adulazione  
 Chiamarono col nome di eroismo quell' arte di sangue  
 Sempre detestata sempre seguita  
 Calamitoso retaggio dell' umana specie,  
 La guerra,  
 Tornò a lode dell' Italia averne essa creato tutte le parti.  
 Roberto Voltario di Rimini  
 Ne dettò le regole,  
 Il sottile Macchiavello le ampliò,  
 Francesco di Giorgio Sanese  
 Restaurò l' uso delle mine,  
 Raimondo Montecuccoli  
 Che recò sulla spada il terrore e la vittoria  
 Ne fu solenne legislatore,  
 E Bartolomeo Colleoni da Bergamo  
 Trovò nuove militari ordinanze nuovi stratagemmi,  
 E tanto all' Adriaco Leone la bellica gloria obbligò  
 Che Vinegia gli cresse sublime equestre simulacro.

---

## ARTIGLIERIA

Già Mariano Jaccolo Sanese  
Accrescendo la Tattica di mirabili macchine e apparati  
Avea conseguito titolo di nuovo Archimede,  
Quando Sigismondo Pandolfo Malatesta  
Le belliche bombe trovò.

Bartolomeo Coleoni  
Primo acconciò poscia i cannoni sui letti  
Primo praticò in campagna le Artiglierie,  
E parendosi che con quelle seco conducesse  
I bastioni fulminanti

Di nuovi impensati terrori l'oste nemica colpì.  
Ah perchè li grandi ingegni che si consacrano  
Al ritrovamento di argomenti micidiali  
Per disertare di uomini il mondo,  
Non volgono le benefiche cure alla ricerca de' Semplici,  
Per opporre ai morbi i ripari prodotti dalla madre Natura  
A compensazione delle umane infermità!



## M A T E M A T I C A A P P L I C A T A A L L A G U E R R A

La Matematica sola arte del vero  
Fu piegata dai sottili ingegni  
A daro evidenza e certezza alla fatica.

Nicolò Tartaglia

Primo avea applicato il calcolo all' artiglieria

Spiegando l' arte dei tiri

**E** additando la teoria della proiezione delle bombe e delle palle.

Il grande Galileo nelle cui mani tutto assumea snblimità

Diede poscia più ampla e più certa dimostrazione

Al moto de' progetti:

Ei misurò con uno sguardo la forza della percossa,

La trovò infinita, la paragonò alla pressione,

Ne fissò la diversità.

Con questi elementi il sublime genio di Alfonso Borelli

**Per** sottilissime investigazioni tutta questa scienza ampliò

E acquistò vanto d' esserne il primo e vero maestro.



## N A P O L E O N E

Animo indomito ferma volontà accorgimento genio valore  
 Lo fecero primo del secolo e l'orma più vasta del braccio Divino:  
 Meglio che Alessandro che Cesare eserciti capitanò:  
 Co' due Baroni dell'età nostra libertà ed equalità  
     Vide e vinse l'Italia;  
 Poi al suo carro obbligò la vittoria.  
 Come il fulmine mirò all'alte cime  
 E spesso col solo terrore allori raccolse  
     E la Fama stancò del suo grido.  
 Grandissimo finchè guerriero, volle consolati regni ed imperii  
 Volle cospicua consanguinità e fu minore di se stesso,  
 La spada lo sublimò lo scettro lo depresse.  
 Strinse ambiziose alleanze annodate dal timore non dall'amore:  
 Gli mancarono l'armi e come molla libera dalla pressione  
     Ritornarono all'odio tanto più acerbo  
     Quanto l'umiliazione fu maggiore.  
 La Fortuna pentita de' suoi favori gli ricordò come fosse mortale.  
 Ciò che le forze congiurate del mondo non valsero  
 Dalla sua inflessibilità dal peso della sua grandezza  
     E dagli elementi fu vinto.

*segue*

Tanta è la forza di un nome immenso, esempio unico nella storia  
 Volato dall' Elba l' Europa intera indisse guerra a un uomo solo!  
 Non per difetto di prontezza d' ardore di tattica  
 Ma per più aggravato potere e per islealtà negli amici ricadde  
 Memorando monumento dell' incostanza de' fati  
 E di atroce ira nemica!  
 Nuovo Encelado, Nettunno lo si pose sotto il tridente e lo schiacciò!  
 L' Europa trema ancora alla percossa della sua caduta  
 E lungo tempo tremerà.  
 Ben può calunniarlo chi lo adulò, disconoscerlo chi fu beneficiato:  
 Le Fortezze i Cantieri il Sempione costruzioni istituzioni sublimi  
 Dieci re, cento battaglie, mille numismi  
 Attestano la dignità delle sue creazioni;  
 E perchè tutto inghiottisse l' oblio, il fremente suo spirito  
 Spregiatore degli uomini per la loro abbiezione  
 Fatto più sdegnoso per la loro ingratitudine  
 Si affaccia col Codice all' imparziale posterità.

—————





## XVIII.

### CHIRURGIE

*L' université de Padue subsistoit déjà avant le 1222.  
Les Professeurs étoient dans la plus grande considération ,  
et les nobles se faisoient honneur d' entrer dans leur corps :  
Même dans les siècles les plus barbares , ou y a vu jusqu' à  
dixhuit mille étudiants.*

« LA LANDE »

## FONDAZIONE DELLA CHIRURGIA

L' oracolo dell' illustre Portal acquista fede  
Alla benemerenza del Magatti  
Che autore d' utili scoperte e di precetti  
Degni di un profondo filosofo  
Primo l' Arte cerusica semplificò.  
Tuttavia Jacopo Berengario da Carpi  
Fu il vero fondatore della Chirurgia.  
Consacrato ad ardite e felici operazioni  
Trovò la retta medicatura del cranio;  
E guidato da profonde considerazioni mediche ,  
Contro quella lue  
Che difforma l' umana generazione  
Ritrovando il massimo combattitore  
Nell' applicazione esterna del mercurio per frizioni eseguita ,  
Fece ardere inceusi sugli altari  
Dell' italiano Esculapio.

## TAGLIACOZZI

Nicolò Leonieno vicentino  
 Concorse fra i primi con dotti scritti  
 Ad espugnare quel reo invido morbo  
 Che nella fonte della vita sparge la morte  
 E nella sede del piacere il dolore.  
 Ma Gaspero Tagliacozzi bolognese  
 Alla cura pratica del medesimo  
 Maggiormente si consacrò,  
 Operò collo ingegno e colla mano  
 Molti campò dalla Parca,  
 E ponendo coraggiosamente ad atto la Rinoplastica  
 Scoperta dei due Branca siciliani  
 Le mutilazioni e deformità della sembianza  
 Prodotte dal malore osceno  
 Con sopraposizione per innesto  
 Di viva pelle recisa dal braccio o dalla fronte  
 Mirabilmente riparò.

---

## SCOPERTE CERUSICHE

Pietro Argolata di Bologna  
Insegnò primo la cura della spina ventosa,  
Sante Mariano da Barletta  
E Cuccio aretino  
Inventati gli ingegni opportuni  
Primi alleviarono l' uomo dai martorii della Pietra  
Col grande apparecchio,  
Santorio Santorio  
Formò un sistema compiuto di strumenti medicali,  
E Paolo Ruffini di Valentano  
Immaginò una macchina  
Che comprimendo le fratture oblique del femore  
L' accorciamento della coscia impedisse.

---

## TRASFUSIONE DEL SANGUE

A ridonare nuova vita e vigore  
 Ai corpi egri o logori per l'età  
 Domenico Falli di Poppi  
 E Guglielmo Riva astigiano  
 Additarono un loro nuovo processo,  
 La trasfusione del sangue degli animali.  
 L' esperimento infelice sopra Innocenzo Ottavo  
 Rese gli animi diffidenti all' opera  
 E la mano tremante all' impresa.  
 Geminiano Montanari Modonese  
 In molte scienze profondo  
 L' ardito cimento  
 Felicemente rinnovò.

---

## XIX.

### CHIMICA

*L' illustre Buffon che dall' aspetto di questa nostra Italia fu ispirato a farsi il pittore della Natura; quel Buffon che volle consacrare il principio della sua opera maravigliosa colla scoperta di Galileo della legge della caduta dei corpi dice « ALL' ITALIA TUTTA LA NOSTRA EUROPA DEE LA SUA ESISTENZA CIVILE ».*





## PRINCIPII DELLA SCIENZA CHIMICA

La Chimica era smarrita fra inezie sogni ed errori:  
Angelo Sala vicentino per testimonio di Haller  
Primo ad una vera Scienza la richiamò,  
Varii Italiani con essa volsero indi a loro senno gli elementi  
E mutarono la faccia dei corpi,  
Dopo alcun languore  
L'Italia riprese la Scienza,  
L'applicò in appoggio delle verità fisiche,  
Vinse per essa l'inerzia della materia  
E ritornò ad occupare la dignità del suo rango.  
Le gloriose scoperte sulle arie  
Del Fontana del Volta del Landriani  
E le ricerche chimiche fisiche  
De' Saluzzi Morozzi e Bonvicini  
Risposero alla gloria d' essersi per noi creata  
La Chimica.

---

## OPERAZIONI CHIMICHE

L' Italia sdegna raccorre molte antiche sue glorie  
 Dalla storia Chimica del medio Evo di Bergman;  
 Più certi e luminosi titoli recenti ella affaccia.  
 Felice Fontana trovò il Gas nitroso e ne indicò l' uso,  
 Paolo Mascagni scoperse e analizzò il borace,  
 Il Cocchi, il Baldassarri, il Santi, il Giuli  
 Dimostrarono gli elementi delle acque diverse,  
 Poli dettò la chimica degli acidi,  
 L' immortale Guglielmini col trattato sui sali  
 Produse opera magistrale.  
 Ma già il Porta e il Cavalieri  
 Veduta l' inefficacia degli antichi specchii istorii concavi  
 Che ardevano per riflessione  
 Inventato aveano vetri istorii convessi per rifrazione  
 In ajuto mirabile della Chimica.

---

## FOSFORI DEL BECCARI

Una pietra donata della singolare proprietà  
Di essere luminosa nelle tenebre  
Vincenzo Casciarolo bolognese scoprì.  
Il sublime Galileo la converse a filosofico profitto  
E decise con essa la luce essere sostanza e non accidente.  
Fortunio Liceto scrisse la storia di quel fosforo  
Il Balduino trovò un fosforo ermetico,  
E il solerte Beccari  
Investigò tanti nuovi corpi fosforici  
Con tanto ingegno inventò le vie di riprodurli  
Che sedette maestro di sì curioso accidente.  
Altri gloriosi ingegni italiani  
Trassero poi la fiamma dall' acqua, l' acqua dalla fiamma  
Scomposero gli elementi coi sali e col fuoco  
E i tesori chiusi nel seno della natura  
Generarono a prova e distrussero.

---



XX.

## ANATOMIA

*Vi è più spirito e talento in Italia , che nel Nord.  
E dello spirito di due climi , come delle produzioni della  
terra : Il Nord non può avere superiorità sul Mezzogior-  
no che per lavori di metodo e di perseveranza.*

« BONSTETTEN »



## PRINCIPI DELLA ANATOMIA

L' Anatomia scienza che attrae a se gli animi benefici  
 Per l' allettamento della sua certitudine  
 Può dirsi commessa dai prosperi fati a quella terra  
 Che centro della bella Emilia  
 Produse in ogni tempo uomini di svegliato ingegno  
 E d' animo generoso.  
 Cominciavano appena le Scienze a mostrarsi sull' orizzonte  
 Della rinata civiltà,  
 E Jacopo della Torre e Mondino da molti attribuiti a Forlì  
 Crearono l' Arte anatomica.  
 La pratica di sparare i cadaveri  
 Il maneggio e l' esame de' corpi umani  
 Le molte esatte e felici esperienze  
 Fecero di Mondino il ristoratore della Scienza  
 Il primo maestro de' moderni anatomici  
 E per lungo tempo il loro oracolo.  
 Preclara gloria di Livia!  
 D' onde l' Arte ebbe principio  
 Di là venne ancora la sua compiuta eccellenza:  
 Giovanni Battista Morgagni forlivese  
 Per consentimento dell' Europa  
 È gridato principe degli anatomici.

---

## SCOPERTA DEL BERENGARIO

Dal Mondino tolse esempio l'Achillini  
 D' applicarsi allo studio del corpo umano  
 E diè al mondo la descrizione delle vene del braccio  
 E de' contorni e delle aderenze degli intestini.  
 Ma Jacopo Berengario da Carpi  
 Con animo avidissimo di scoperte  
 Maggiori cadaveri sviscerò  
 E trovò l' appendice dell' Intestino Cieco  
 Scoprì le cartilagini della Laringe  
 E primo la struttura de' nervi definì.  
 L' incude e il martello due ossi dell' orecchio  
 Furono scoperte del Berengario.  
 Spirito operoso e imperturbato  
 Ardì combattere molti vecchi pregiudizii,  
 E dall' esimio Faloppio  
 Glorioso titolo di ristoratore dell' Arte meritò,

---



## SCOPERTE DEL FALOPPIO

A Gabriello Faloppio modenese

L' illustre Portal

Il primato della moderna Anatomia acconsentì

E quel voto confermarono i sapienti dell' Arte.

Ei cominciò ad esaminare il corpo umano prima che nasca

E il feto gli fu campo a belle scoperte,

Considerò del feto i vasi le membrane le cartilagini

E primo investigò come le ossa crescano e indurino,

Indi si fece a meglio conoscere gli organi

Della vista dell' udito della favella,

Stese una nuova tavola delle articolazioni

Scoprì nell' utero quelle tube che si appellarono del suo nome

E i muscoli occipitali e i seni della midolla spinale

Furono suoi trovati.

La sola Notomia del Feto è titolo amplissimo

Alla sua immortalità.

## SCOPERTE DEL COLOMBI

Realdo Colombi decoro di Cremona  
 Anatomico insigne  
 E in molte parti maggiore di Vesalio,  
 Splende benemerito  
 Della Notomia comparata e patologica.  
 Ei con perseverante studio  
 Sui cadaveri e sugli animali vivi  
 Scopperse la circolazione minore nella polmonare,  
 Lo alterno restringersi e dilatarsi  
 Delle arterie e del core,  
 E conobbe il moto stesso del core  
 Per le celle dei taciti sospiri  
 Essere isocrono a quello della respirazione.  
 Meritevole di sedersi fra i migliori della sua arte  
 Degni di essere raccomandati alla posterità  
 Con quella pompa solenne  
 Con che si consacrano i benefattori del genere umano!

---

## SCOPERTE DELL' ACQUAPENDENTE

Fabrizio Girolamo d' Acquapendente  
 Scrutatore instancabile della Natura  
 Dilatò i termini della Notomia comparata  
 Inventò e perfezionò il Trapano  
 Le proprietà degli umani sensi diligentemente dichiarò  
 Intese all' arcano della generazione,  
 E trovò le valvole delle vene  
 Conducenti alla scoperta della circolazione maggiore.  
 D' ingegno acerrimo  
 Di mano fortunata nelle operazioni  
 E di nome famoso  
 Gli furono assegnati generosi stipendii,  
 Ed egli di animo più generoso  
 Le pubbliche mercedi rifiutò.  
 Virtuoso esempio a quanti per basso lucro  
 La santa Arte salutare disonestano  
 E pongono avari calcoli nelle umane calamità!  
 La liberalità patavina  
 Lui di cospicuo simulacro ai posteri consacrò.

## SCOPERTE SULL' ANATOMIA UNIVERSALE DELL' EUSTACHIO

Bartolommeo Eustachio di San Severino  
 Uno dei primi benefattori del genere umano  
 De' primi splendori dell' arte salutare  
 Antesignano a tutti nelle scoperte  
 Trovò le vene del canale Toracino  
 Ed esaminò la dentizione ne' suoi germi  
 E in tutte le sue vicende.  
 La compiuta istoria delle Reni basterebbe a renderlo illustre,  
 La tuba e la valvola Eustachiana sono monumenti  
 Della sua penetrazione.  
 Dichiarò la Miologia  
 Della Neurologia accrebbe il dominio  
 L' Angiologia creò,  
 E amplissimo conquistatore di tutto il regno anatomico  
 Primo fece l' anatomia visibile e manifesta  
 Agli occhi e all' intelligenza  
 Con più che quaranta tavole atlantiche,  
 Ove per confessione del Morgagni  
 Ogni osservazione è una scoperta.  
 Ahime! l' invida fortuna che spesso arride ai ribaldi  
 Lo trasse poverissimo e infelice alla tomba,  
 Se non che agli uomini che vinsero mostruose fatiche  
 Sono serbate le stelle e la fama!

## CIRCOLAZIONE DEL SANGUE

Andrea Cisalpino dignità d' Italia  
 E luce alla posterità,  
 Non solo della circolazione minore  
 Veduta da Realdo Colombi ragionò,  
 Ma diede i primi cenni della circolazione maggiore.  
 Francesco Patrizio e Paolo Sarpi  
 Conobbero nelle vene quelle valvole  
 Che si aprono per dar passaggio al sangue  
 E per opporsi al suo ritorno si chiudono,  
 E da questo fenomeno la circolazione maggiore sospettarono.  
 Istrutto l' Acquapendente dell' osservazione del Sarpi  
 All' egregio suo allievo Harvey la comunicò,  
 E perchè questi ne recasse poi la scoperta  
 Nella Gran Bretannia  
 E la munisse di valide prove e dichiarazioni,  
 Il merito de' primi studii su questo grande argomento  
 All' Italia restò.

## VASI LATTEI

Cullen non anco avea rivendicato ai nervi  
 La sede vitale  
 Espugnando coll' armi dell' analisi l' idolo dell' autorità,  
 E assai tempo prima nell' ignoranza fisiologica  
 Li Vasi lattei erano creduti nervi ed arterie.  
 Ma il celebre Aselio con originale ritrovamento  
 Primo la loro vera natura in Italia scoprì  
 E come sorgente feconda di altre scoperte  
 L' offerse allo studio di quei prodi,  
 Che per talc indizio meglio esaminarono poi  
 Le vie della nutrizione il riserbatojo  
 Il canale toracico le glandule mesenteriche  
 E alla cognizione de' vasi linfatici  
 Si condussero.

## VASI LINFATICI

Dalle scoperte delle vene lattee  
 Ritrovate da Gasparo Asclio cremonese  
 E dichiarate da Cecilio Foglio di Modena  
 Il sommo Malpighi accennò ai vasi linfatici.  
 Paolo Mascagni sanese  
 Profondo conoscitore dell'intima testura del corpo umano  
 Col mezzo delle injezioni  
 E cogli ajuti microscopici  
 Rivendicò per se tutta la dottrina de' vasi linfatici,  
 E in un suo lavoro colossale  
 Con un cumulo di gloriose scoperte  
 Ne dimostrò l'origine il principio il termine  
 Ne spiegò la struttura le tuniche le membrane le valvole  
 Esaminò l'umore che in essi scorre e le sue qualità  
 Indicò le glandole conglobate per le quali passano e si avviluppano  
 Prima di terminare nelle vene,  
 E unendo alle sue scoperte un' esatta iconografia  
 La fisiologia raddoppiò.

---

## DELLA GENERAZIONE E RIPRODUZIONE

Giuseppe Aromatari di Assisi  
Sorpresa la Natura nelle leggi della riproduzione  
Onorò la divina onnipotenza,  
E spogliata la putre materia  
Del privilegio ad essa conseguito dall' ignoranza e dall' ateismo,  
Ai semi nelle piante e all' ova negli animali  
Il germe della vita restituì:  
E Marcello Malpighi  
Ampliando il concetto dell' Aromatari  
Si fe' arbitro della formazione del feto,  
E col ritrovamento del pollo nell' ovo  
Unì l' originalità alla meraviglia,  
Sedette principe del mistero della generazione  
E primo l' unico mezzo trovò  
Per iscovrire il vero nelle cose inintelligibili.

---



## SVILUPPO DELLA DOTTRINA DELLA RIPRODUZIONE

Francesco Redi genio analitico seguace dell'osservazione  
 Che sola conduce alla gloria delle scoperte  
 Accrebbe certitudine alla dottrina  
 Che bandisce la forza vitale dalla putredine:  
 Antonio Vallisnieri da Modena  
 Posto dall'illustre La Lande fra i maggiori filosofi  
 Per altre originali vedute sulla generazione  
 Dell'uomo e degli insetti  
 E sulla nascita di molti vegetabili  
 Maggiore celebrità agli studi del Redi impartì,  
 E Lazzaro Spallanzani con eminente superiorità  
 Scopritore di verità più recondite  
 Seppe anche in questo arcano farsi originale.  
 Gli animali di sangue freddo specialmente esaminò  
 I loro amori gli accoppiamenti le fecondazioni,  
 Trovò vivipari molti animali creduti ovipari  
 E primo provò i feti preesistere nelle madri  
 E chieder solo il paterno seme per fecondarsi.  
 Tentò le fecondazioni artificiali con portentosa magia  
 E nuovo Prometeo padrone del fuoco celeste  
 Animò a suo grado i corpi inerti.  
 Dalla riproduzione animale passando a quella delle piante  
 I prodigii moltiplicò.

---

## SCOPERTE ANATOMICHE DEL MALPIGHI

Chi dopo il Malpighi la supremazia delle scoperte  
All' Italia contrasterà?  
Ei primo fece conoscere la sostanza del cervello  
E ne presentò l' anatomia,  
Con mirabile originalità mostrò la struttura  
E il giuoco delle vene e delle arterie,  
Il giro del sangue nel polmone e l' uso di questo viscere,  
Il fegato le reni la milza  
Furono nuove sedi de' suoi trovati,  
Vide quanto appartiene alla sensazione del gusto,  
E quella vista lo condusse a tutte le operazioni del tatto:  
Sospettò i vasi linfatici  
Esaminò sagacemente il tessuto delle ossa  
Conobbe compiutamente la struttura de' visceri  
Le glandole conglobate il polipo nel core,  
Si vindicò primo la gloria di pensare ed istituire la Fitotomia  
E mille altre scoperte lo fecero insigne.  
Più eminente ancora risplende nell' anatomia delle piante.  
Con opera stupenda perfetta originale  
Scoprì la circolazione del succo negli alberi  
E i prodigii della vegetazione rivelò.

---

## DEL MOTO DEGLI ANIMALI

Taciano le glorie del Fracassati  
 Ne' felici esperimenti infusorî  
 E il vanto del Bellini sui vasi sanguigni,  
 Presentasi Alfonso Borelli Napoletano  
 Con un concetto tanto sublime e originale  
 Che ogni plauso vindica per se.  
 Ei di profonde indagini nella Fisiologia  
 Il fiore delle sue vaste dottrine raccolse  
 In sommo altissimo lavoro,  
 Sul moto degli animali,  
 Ove primo nell' arte salutare  
 Introdusse la geometria e le leggi del movimento  
 Con sì grande e universale maraviglia,  
 Che meritò eterna lode dall' illustre Boerahave  
 I commenti del Bernoulli  
 E a gravi meditazioni  
 I profondi fisici sospinse.

---

## VALSALVA

Benemerito allievo del grande Malpighi  
Antonio Maria Valsalva  
Dell' arte anatomica ultimo restitutore  
Sottilissimo ingegno  
Notomizzatore infaticabile  
Che sempre fra i cadaveri la vita condusse  
Molte parti della scienza classicamente discorse.  
Campo delle sue maggiori scoperte  
L' orecchio gli fu,  
E ne dettò un trattato modello di squisita esattezza.  
Le fatiche sostenute a beneficio della posterità  
Le virtù le cure gli scritti  
Lo fecero degno di avere per istorico un Morgagni  
Fortunato Achille di tanto Omero !

---

## MORGAGNI

Giovanni Battista Morgagni di Forlì  
 Autore di una nuova epoca nella scienza medica:  
 L' Anatomia mercè la sua dignità sapienza grandezza  
 Assunse un carattere più rispettabile e maestoso  
 E un aspetto più nobile e ricco.  
 Ei diè all' Arte i veri desiderati progressi,  
 Non il vano splendore di ambite novità lo abbagliò,  
 Preferì l' utilità di giovare al dolce stimolo di piacere,  
 E giovando mirabilmente piacque.  
 Qual parte del corpo umano non arricchì delle sue osservazioni?  
 Quante glandule e legamenti non iscoperse?  
 Quante novità ne' muscoli nelle valvole nei seni?  
 Il cerebro il core il polmone il fegato la lingua  
 Le parti sessuali e tutti i membri  
 Acquistarono per lui nuovo ornamento di belle e utili novità:  
 Il suo coltello anatomico avea la virtù magica  
 Di far nascere ove toccava parti non più vedute da altri.  
 Arbitro degli areani ordigni e arteficii invisibili  
 Onde è condotta conservata logora lesa e racconcia  
 La portentosa macchina del nostro corpo,  
 Feccsi autore d'una nuova più giusta più compiuta Anatomia  
 E fu capo e principe de' moderni Anatomici e de' Patologi.

---

## DELL' ORECCHIO

Fino dai primordii dell' Anatomia  
 Il Berengario trovò nell' orecchio il martelletto e l' incude,  
 Indi l' Ingrassia scoperse la staffa,  
 E l' Eustachio il Valsalva il Morgagni  
 Avvisarono per avventura avere compiuto l' esame di quest' organo  
 Ministro delle più dolci sensazioni alle anime  
 Vaghe degli incanti dell' armonia.  
 Tuttavia il Cotugno vi trovò acquidotti  
 Che dal vestibulo e dalla lumaca vanno alla cavità del cranio,  
 Vi osservò le ondulazioni dell' aria  
 Che batte la membrana del timpano  
 E tutta l' interna fabbrica dell' orecchio ricercò  
 La lumaca l' infandibulo e i rami del nervo molle,  
 Non lasciando al Caldani in tanta diligenza e originalità  
 Che dichiarar l' uso della corda del timpano,  
 E allo Scarpa  
 Che svolgere gli studii precedenti con più minuta analisi  
 Con più soda filosofia con più lucida eloquenza.

---

## DEL CERVELLO

Per opera dell' immortale Malpighi  
Fu trovata la sostanza e l' anatomia del cervello,  
Nondimeno questa parte inelita del corpo umano  
Sede contrastata dello ingegno dell' anima e de' pensieri  
Domandava nuovi studii e scoperte.  
Venne il Malacarne e mercè la sua Enecefalomia  
Il cerebro ottenne  
Una chiara e distinta geografia  
Una sincera genuina storia  
Un' anatomia filosofica,  
Che facendo più manifeste le dottrine  
Del Malpighi e del Morgagni,  
Rivendicò per se la gloria  
Di una felice e diligente esecuzione  
E l' originalità della concezione.

---

## ANATOMIA IN CERA

Da Gaetano Giulio Zumbo siciliano ritrovatosi il modo  
 Di operare in cera gli studii dell' anatomia,  
 Ercole Lelli bolognese coll' evidenza di queste preparazioni  
 Tutta la scienza dimostrò,  
 Sì come Antonio Galli pur di Bologna  
 Effigiato avea le figure ostetriche in terra cotta.  
 Ma da che Paolo Mascagni nella Notomia universale sapientissimo  
 Scopersè il secreto di conservare non solo le preparazioni secche  
 Ma anche le sezioni anatomiche palpitanti  
 Col sagace mezzo delle iniezioni,  
 E di queste una istruzione dettò  
 E una descrizione degli istrumenti per farle  
 E del modo di adoprarli,  
 Le sezioni iniettate accrebbero il tesoro delle dimostrazioni  
 E schiusero la via alle preparazioni in cera  
 Di Felice Fontana di Pomarolo  
 Che consacrato al beneficio dell' umanità  
 Preparò ai giovani una compiuta scuola anatomica  
 Senza l' apputidimento e il ribrezzo de' cavaveri,  
 E facendo palese in solida cera nel gabinetto fisico di Firenze  
 Tutta l' anatomia del corpo umano  
 E gli accidenti dei parti naturali e laboriosi,  
 Offerse stupendi esemplari  
 Alle imitazioni del Laumonier.

---



XXI.

**BOTANICA  
E STORIA NATURALE**

*Per un distinto favore della Provvidenza, in tutte le grandi cose l' Italia ha dato il segnale e l' esempio alla moderna civiltà.*

« GALLERIA STORICA DI PARIGI » 1836.



## M A T T I O L I

Mentre cieche credenze nella fisica  
Arruolavano una turba di seguaci  
Sotto le bandiere dell' empirismo ,  
    Andrea Mattioli sanese  
    Gli animi studiosi della natura  
Da quell' inganno e da quelle illusioni affrancò.  
    Ei prima e ridente aurora della storia naturale  
Sotto sembianza di riprodurre le opere di Dioscoride  
    Fece molte scoperte,  
    Associò la medicina alla botanica  
    E l' obbligò allo studio dei semplici  
Fonte inesauribile di argomenti per ogni maniera di morbi,  
    Dipartito dalle vanità e dai piaceri  
Sostenne ingenti spese immense fatiche ardui viaggi  
    In servizio dell' umanità ,  
    E sviluppato il suo vasto subbietto  
Lo commise ai tipi di tutta l' Europa.

## CLASSIFICAZIONE DELLE PIANTE

Prima che si assoggettassero le serie  
 Al dominio di leggi fisse  
 Fabio Colonna romano  
 Non per la configurazione delle foglie  
 Ma pei fiori pel seme e pel frutto  
 Primo le piante a singolare genere ridusse  
 Nè sdegnò il dotto Tournefort fare uso del metodo del Colonna.  
 Andrea Cesalpini  
 Classificò pure i vegetabili pei loro semi;  
 Ma già anche innanzi a questi illustri  
 Ne' primi fulgori della luce intellettuale  
 Simone da Genova  
 Esamine avea le virtù occulte dei Semplici,  
 E nella sua Chiave sanitaria  
 Offeria al mondo il primo abbozzo  
 Di un dizionario medico botanico.

---

## COLONNA

Fabio Colonna romano botanico celeberrimo  
 Primo inventò il nome de' Petali  
 Applicato alle foglie dei fiori  
 Molte nuove piante trovò  
 E meglio che ogni altro primo le descrisse.  
 Il merito d' incider primo in rame le figure delle piante  
 Fu suo,  
 Pittore esimio in questa parte egli medesimo  
 Le disegnò diligentemente e le dipinse,  
 Merito del più insigne conoscitore delle piante  
 Descritte dagli antichi  
 Boerhave gli accordò.  
 Per questi felici studii  
 E pel bell' ordine discreto dato ad esse piante ,  
 Con singolare gratitudine  
 Le scienze naturali il suo nome sempre ricorderanno.

---

## MALPIGHI BOTANICO

Marcello Malpighi fisico profondo  
Trattò distintamente della vegetazione dei semi  
Delle galie de' peli delle spine delle radici  
E delle piante che vegetano sopra altre piante,  
Con sottile intelletto avvedutosi poi  
Di mille curiose analogie  
Fra i vegetabili e gli animali  
Levò la mente ad un concetto sublime,  
E primo e solo i portenti della vegetazione  
Nell' anatomia delle piante compendiò  
Con tale evidenza,  
Che non persuade ma sforza  
Con tale novità e profondità  
Da dirsi in questa parte  
Massimo scopritore,

---

# M I C H E L I

Pier Antonio Micheli fiorentino  
 Botanico di primo ordine  
 Di perenne costanza nello studio della natura  
 Commentò il Cesalpino  
 Ampliò ed emendò il metodo Tourneforziano,  
 E con sistema nuovo facile universale  
 Con dotta e sicura critica  
 La dispersa storia de' vegetabili collegò  
 E ridusse ad unità;  
 Delle piante marine delle erbe gramifoglie  
 E de' fiori del grano  
 Benemerito scopritore;  
 Con ingente opera originale  
 Sui nuovi generi delle piante  
 Si collocò sui primi seggi della scienza,  
 Degno di esser fatto arbitro di quel grande stabilimento  
 Che ad incremento della scienza e ad ajuto dell' arte salutare  
 Li munifici Principi toscani fondarono  
 Per nudrirvi erbe salubri entro tepide celle  
 E raccorvi in pochi solehi le prede di più climi.

---

## DE' METALLI

La parte della storia naturale che appartiene ai metalli  
 Fu tutta abbracciata dagli Italiani.  
 Quando ancora la scienza non era a' suoi splendori salita  
 De' metalli scrisse il Faloppio scrisse il Cesalpino  
 E Vannoccio Beringucci.  
 Bella e dotta opera originale è la Metalloteca  
 Di Michele Mercati di San Miniato:  
 Ma al solo Agricola dee consentirsi il primo vanto nella scienza.  
 Ei scrisse con ampia dottrina degli antichi e nuovi metalli  
 Esaminò a fondo la Metallurgia  
 Con cognizioni chimiche e fisiche  
 Migliorò le macchine agevolò i processi  
 Illustrò tutta l' arte.  
 Benemerito della teoria e della pratica  
 Tanta dottrina infuse nel suo lavoro  
 Che il dottissimo Gessner non ebbe ardire di emularlo.  
 Leopoldo Nobili reggiano  
 Concepì poscia la formazione e la struttura del massello  
 E dedusse coll' analisi  
 Contenersi nel ferro bresciano materie vetrose.

---



## ALDROVANDI

Il Cardano dotto nella fisica lo Scaligero nell' antiquaria  
Aveano illustrato varii pnnti della storia naturale,  
Paolo Giovio fin dal principio del secolo decimo sesto  
Ebbe esaminato i pesci delle acque romane,  
E Camillo Leonardi pisano  
Dichiarò la preziosità delle gemme.  
Questi non furono che scarsi preludii.  
La triplice pompa della reina natura  
Non era stata ancora dimostrata.  
Comparve Ulisse Aldrovandi bolognese  
Dall' immortale Buffon appellato grandissimo:  
Ei primo pose in iscena la natura in tutti i suoi aspetti  
E contemplata ne' doviziosi suoi regni,  
I tesori naturali esattamente descrisse e in tavole dimostrò  
Analizzò la forza creatrice ne' suoi prodotti,  
E quanto nasconde la natura metallifera  
Quanto in aria in terra respira  
Quanto guizza nell' acque  
Con dotto e laborioso sapere in ordinate serie dispose  
In evidenti e diligenti scritti dichiarò  
E conseguì presso i posteri  
Titolo antonomastico di Naturalista.

---

## R E D I

Francesco Redi aretino d'ogni lode cumulatissimo  
 Non abbandonato a sottigliezza di congetture brillanti  
 Nè a vivacità d'immaginazioni  
 Ma colla base dell'osservazione e dell'esperienza  
 Molti pregiudizii atterrò  
 E verità recondite stabili,  
 Esaminò la natura del veleno nelle vipere  
 Si commendò di belle scoperte sulla generazione degli insetti  
 Sui sali artificiali sui vermi intestinali  
 Sulle lacrime bataviche,  
 Prescrisse i semplici proscrisse i composti,  
 Alla prima originale idea del Cardano  
 Che accordò alle piante uno spirito sensitivo  
 E movimenti d'attrazione e d'amore  
 E nozze sonni e vigilie  
 Diè lucida dimostrazione,  
 E le astruse scientifiche dottrine  
 Co' geniali studii componendo  
 Splendette di purgato eloquio toscano,  
 Con soavi numeri rinnovò i sospiri del Petrarca,  
 E saggiamente ebro  
 Cantò la letizia delle tosche vendemmie.



## ALTRE SCOPERTE FISICHE DEGLI ITALIANI

Il divino Malpighi  
Primo esaminando il Baco da seta  
Spiegò l'ordine e l'uso d'ogni sua parte  
E seguendone i portentosi fenomeni  
Empì di meraviglie l'Europa.  
Il Bonanni nella classificazione delle conchiglie  
Precedette i più rinomati conchiologisti,  
Il Marsigli ci diè la storia del mare,  
Giuseppe del Papa da Empoli  
Trovò nuove teorie sul fuoco e sul calore,  
Lo Imperato dimostrò li Zoofiti essere veri animali,  
Vallisnieri esaminò il Camaleonte e contradisse all'André  
Sulla formazione de' vermi che invadono i corpi vivi,  
Bianchi Donati Della Torre Targioni  
Illustrarono la storia naturale d'Italia,  
E Felice Fontana  
Colle anguille del gran Rachitico e dell'Ergot  
E colle serpi madri ovipare che le producono  
Dando e togliendo ad esse a suo grado la vita  
Mostrò prodigiosi ordinamenti del mondo infinitesimale  
E richiamò a profondi pensamenti i fisiologi.

---

## STRUTTURA DEL MONDO

Fortis esimio naturalista  
 Sparse lumi profondi sulla struttura della terra  
 E precedette al Saussure  
 Sul corso dell'acque sotterranee  
 E sulla decantata corrispondenza degli angoli delle montagne.  
 Il Brocchi illustrò la Geologia e la Geognosia,  
 Il sommo Vallisnieri  
 Colse nella loro origine le fontane  
 E ragionando l'interna formazione dei monti  
 Ne raunò le conghietture  
 E sui diversi mescimenti ai quali il terraqueo globo soggiacque  
 Sospendendo il prudente suo voto,  
 Lasciò campo d'immensa gloria  
 All'immortale Cuvier  
 Scovritore di tre diverse generazioni di esseri  
 Che sotto i nostri piedi dormono  
 Il sonno della distruzione.

---

## LAZZARO SPALLANZANI

Lazzaro Spallanzani fisico prodigioso:  
 La natura che lo educò ne' penetrati de' suoi misteri  
 A lui molti ne rivelò altissimi maravigliosi  
 Le fecondazioni le respirazioni il meccanismo della digestione.  
 Dominatore degli animali infusorii e microscopici  
 Ne distinse le configurazioni le classi  
 Cercò tutte le loro condizioni il modo della loro generazione  
 E ne diede la più sottile fisica la più compiuta storia.  
 Protettore sovrano di questo mondo invisibile di esseri animati  
 Li tolse all'oscurità in che giaceano li richiamò a nuova vita,  
 Armato di potenza vitale  
 Ottenne generazioni moltiplicate riproduzioni di parti organiche  
 E ne' Rotiferi aggiunse al miracolo,  
 Scopperse infinite provincie nel regno animale  
 Distese il microscopico suo impero  
 Anche sul vegetabile e meglio dimostrò  
 Nelle muffe esaminate dal Malpighi e dal Micheli,  
 E pienamente conosciute  
 Dall' illustre botanico Monti bolognese  
 Come la creazione sia mirabile anche negli oggetti più ignobili.  
 La natura avvezza ad obbedire a' suoi cenni  
 Creò in ogni parte prodigii sotto le sue mani,  
 Ond' è che sedendosi corifeo delle scienze naturali  
 All' italiano nome  
 Il primato delle scoperte più incredibili rivendicò.

---



XXII.

**GALAMITA  
ED ELETTRICISMO**

*Li Monumenti, le Città, i Mari sono il corpo dell' Italia ; gli uomini grandi ne sono l' anima. Questa è una verità per tutti i paesi del mondo, ma in particolar modo per l' Italia, della quale il cielo e la terra sono le minori bellezze.*

« GALLERIE HISTORIQUE. PARIS 1836. »





## C A L A M I T A

Dopo l' invenzione della bussola di Flavio Gioja  
 E la scoperta della declinazione dell' ago calamitato  
 Fatta da Cabotta,  
 Il Cardano molte proprietà della calamita esaminò,  
 E Giovanni Battista Porta raccogliendone le maraviglie  
 Si rese primo della scienza magnetica benemerito.  
 Ma all' apparire del magno Galileo  
 A cui il sole dell' esperienza dardeggiò i suoi raggi vivificatori  
 Tutta la magnetica dottrina  
 Fu esposta con maggior forza e chiarezza.  
 Egli accrebbe coll' armatura la virtù dell' ago calamitato  
 E la fece atta a sostenere un peso ottanta volte maggiore  
 Raccolse tutti gli elementi del magnetismo  
 Nel suo ingente originale intelletto li fecondò  
 E impose con essi una nuova legge alla natura.  
 Il Cabeo ampliò gli apparecchi del Galileo  
 Trovò altri istrumenti,  
 E gli accademici del Cimento  
 Accomodarono a quelle esperienze  
 Metodi così ragionati e così veri  
 Da esser poi abbracciati dall' esimio] Muschembrevocchio.

## ELETTRICITÀ

Tutta la scienza elettrica  
 Incominciò ed ebbe compimento in Italia.  
 Il Cane acerebbe il numero de' corpi elettrici  
 E le differenze fra le attrazioni elettriche e magnetiche trovò.  
 Altri ampliarono quelle dottrine,  
 Ma il Padre Beccaria nsurpandosene la prima gloria  
 Fu il vero maestro dell' elettricità.  
 Migliorò la macchina elettrica e i suoi apparecchii  
 In mille maniere le esperienze variò  
 Fenomeno non gli sfuggì  
 I corpi isolati i coibenti le cariche le scariche  
 Le atmosfere elettriche  
 L' azione gli usi la misura i movimenti le leggi  
 Tutto prese per esso un nuovo aspetto.  
 Levò il volo ai fenomeni dell' aria  
 Applicò l' elettricità alla spiegazione delle meteore,  
 E colla sua sapienza  
 Impartì la sanzione di una solenne autenticità  
 Alla dottrina di Franklin  
 Che si rese servo e obbediente il fulmine  
 Lo costrinse in ferrei ceppi e le nubi disarmò.

---

## ALESSANDRO VOLTA

Alessandro Volta  
 Perpetuo investigatore della natura,  
 Per cui le itale scienze parlano un suono  
 Che ascolta attonita l'Europa,  
 Insigne per iscoperte sperimentali,  
 Fu tanto favorito dalla fortuna  
 Che mirabili arcani anche oltre ogni sua aspettazione scoprì.  
 Sospettando l'elettricità delle lastre non estinguersi per la scarica,  
 Trovò un corpo che una volta elettrizzato  
 Non perda l'elettricità  
 E poté applicare all'elettricità vindice il nome di indeficiente.  
 Coll'elettroforo immaginò anche l'elettroscopo e il condensatore  
 E la meraviglia dell'elettro-motore:  
 E con questi possenti apparati  
 Compì i prodigii del galvanismo  
 Soccorse alla fisiologia alla chimica alla fisica  
 L'arte salutare di nuove speranze nodì  
 E rinnovò tutto l'ordine delle scienze.  
 Mirabile in tutto, ma la portentosa sua Pila  
 Fu al progresso delle facoltà naturali  
 Quello che la bussola alla navigazione  
 La stampa allo incremento dello intelletto  
 E il vapore  
 Ad ogni ramo di pubblica economia.

## ELETTRICITÀ MEDICA

Poichè il Galvani ebbe rischiarato coll' esperienza  
 Le teorie dell' irritabilità animale  
 E da che il galvanismo provato fluido identico all' elettricismo  
 Sparse molta luce sugli enigmi della Natura,  
 Fu conosciuto il calore essere il vero principio universale  
 Che ispira il movimento al turbine dell' esistenza  
 Fa schiudere tutti gli esseri  
 E crea sostiene e rinnova tutte le modificazioni  
 Della natura organizzata.  
 Questo grande principio motore venne applicato allora  
 Alla ristorazione de' corpi egri ed asfissi  
 Come la scintilla di Promoteo datrice di vita,  
 E il Pirati fu primo ad accomodare l' Elettricismo  
 All' arte salutare.  
 Il Bianchi torinese lo sperimentò mezzo efficace  
 Per le purgazioni,  
 Il Veratti bolognese curò con questo  
 Sciatiche emicranie lagrimazioni gravezze di udito  
 Affezioni nervose reumatiche artritiche,  
 Il Mariannini colle correnti elettriche guarì paralisi  
 E molti creduti spenti vennero con tal prodigio  
 Ritolti agli artigli della Parca  
 E liberati dall' orrenda disperazione della tomba.  
 Giova far voti al galvanico Esculapio  
 Che risponda compiutamente alle ardite concezioni della speranza!

---

## N O B I L I

Leopoldo Nobili reggiano  
 Ingegno quanto altri mai creatore  
 Cresciuto a grande dignità colla storia sperimentale  
 Della moderna Fisica  
 Dalla pila del Volta fino alla scintilla magnetica,  
 Benemerito dell' Elettro-Dinamica  
 Trovò il galvanometro  
 Per misurare l' elettricità in corrente,  
 Inventò il termomoltiplicatore  
 E il condensatore elettrico-dinamico spirale,  
 Costruì e descrisse due nuove pile  
 Perfezionò la doppia calamita elettrica  
 Immaginò la teoria dell' irraggiamento  
 E l' astuccio elettrico-magnetico:  
 Autore della metallocromia  
 Giunse a produrre lamine colorate colle correnti voltiche  
 E compose la scala de' colori  
 Più ricca e più armonica della Neutoniana.  
 Sostenendo gravissimo e disputato pericolo di esperimenti  
 Fra i sapienti della Grande Bretannia,  
 Lui l' Anglia plaudente  
 Di glorioso numisma decorò.

---



## XXIII.

### F I S I C A

*In Italia , prima che in ogni altra Nazione , la Filosofia speculativa cedette il loco alla sperimentale , e spuntò allora tutta quella ricca messe di verità che nascer può dallo spirito di osservazione. È cosa notabile che gl' Italiani attraverso ostacoli d' ogni maniera , sono costretti a diffondersi in opere maravigliose solo per eccesso della loro vitalità e per una loro forza irresistibile , che li spinge a fare , anche a loro pericolo.*

• VOYAGE PHILOSOPHIQUE D' ITALIE •

## GALILEO FISICO

Lo scibile che precedette Galileo fu per esso un'ignoranza  
 Ei forte del proprio potere scosse ogni paura  
 E poggiò sulle ali del Genio a tanta altezza di concezioni  
 Che consenziente il Mondo si assise centro de' filosofi.  
 Primo in tutte le scienze fu anche creatore della Fisica  
 E colla sua bilancia l' Universo equilibrò.  
 Dopo Galileo ogni giorno recò nuovo tributo allo scibile:  
 La sua Meccanica forma una scienza nuova  
 Di Fisica generale,  
 La sua scienza del moto rischiare tutta la Fisica  
 E accennò alla scoperta della gravità e dell' attrazione.  
 Ei primo assegnò alla Fisica per sua guida sicura la Geometria  
 E con geometrica severità procedette sempre colle scorte  
 Dell' osservazione e dell' esperienza;  
 E perchè l' esperienza e l' osservazione avessero un ordine  
 Creò la Logica fisica e l' arte di praticarle  
 E a fondamento delle esperienze fisiche  
 Inventò la bilancia idrostatica un termometro ed altri istrumenti.  
 La Natura che per lunghi secoli concentrato avea le sue forze  
 Per dar loro nel riposo la consistenza necessaria,  
 Spiegò con Galileo tutta la sua energica virilità.

---



## ELEMENTI DEI CORPI

Ogni parte della filosofia che tolgesi ad esaminare  
 Primo e grande si affaccia Galileo.  
 Ei precursore di Cartesio  
 Non si abbandonò a splendide astrazioni,  
 Ma con reiterate esperienze e dimostrazioni geometriche  
 Tutta la natura esaminando  
 Gli bastò accennare ai punti della generazione dei corpi  
 Della loro rarità e densità ed altre loro proprietà:  
 Si astenne dalle sottigliezze di Giordano Bruno  
 Che nella riproduzione degli esseri e nella teoria de' principj  
 Precorse anch'esso Cartesio e Leibnizio,  
 Ed abbandonato ad una immaginazione senza termini  
 Caduto nell'abisso de' panteisti  
 Schiuse la porta all'audacia del materialismo.  
 Leopoldo Nobili poscia ai dì nostri  
 Provando con argomenti matematici  
 Come l'attrazione molecolare  
 Segna la legge medesima dell'attrazione astronomica,  
 Mirò ad ipotesi ardimentosa  
 E concepì la meccanica della materia  
 Protendendo ad una riforma generale  
 Delle scienze naturali.

---

## ISTRUMENTI FISICI

Il primo concetto del termometro fu del Galileo,  
 Santorio e Drebbel ne ebbero da lui l' ispirazioni,  
 Il Renaldini accademico del Cimento  
 Fu poscia primo a dare al medesimo termini fissi.  
 Francesco Lana bresciano  
 Autore delle cristallizzazioni e delle macchine pompiere,  
 Primo pensato avea ad un igrometro  
 Per conoscere le variazioni dell' atmosfera  
 Prodotte dall' umidità,  
 E l' Accademia del Cimento quel pensiero realizzò:  
 Paolo del Buono fiorentino  
 Inventò altro strumento proprio a dimostrare  
 L' incompressibilità dell' acqua  
 Abbracciato da tutti i fisici europei.  
 L' Accademia del Cimento coll' analisi e cogl' istrumenti  
 Pose a cimento la Natura  
 E sulle vie di Serapione  
 Recise le teorie appoggiate alla sola cieca autorità  
 Ricondusse gli spiriti all' osservazione e all' esperienza,  
 Riconosciuti alfine per gli unici campioni  
 Che combattono per la verità.

---

## SCOPERTE ATMOSFERICHE

Chi negherà all' Italia la supremazia  
 Nello investigare le regioni aeree?  
 Giovanni Battista Porta  
 Primo travide i fenomeni pneumatici,  
 Nicolò Tartaglia  
 Primo preluse alla dottrina delle variazioni atmosferiche,  
 Nicolò Aggiunti di Borgo San Sepolcro  
 Notò primo l' elevazione dei licori ne' tubi capillari ,  
 Bernardino Ramazzini di Parma  
 Dimostrò la depressione del mercurio ne' tubi  
 Per sopraggiunta gravezza nell' aria,  
 Alfonso Borelli additò la gravità dell' aria medesima,  
 Il Toaldo veneto espose il Saros meteorologico,  
 Felice Fontana inventò un endiometro  
 Per conoscre dell' aria la salubrità,  
 Il Bellogi inventò il termometrografo.  
 A vendicare tuttavia all' Italia il primato  
 Nella benemerenza delle osservazioni atmosferiche  
 Bastava nominare il solo Evangelista Torricelli:  
 Egli meglio esaminando la sospensione de' liquidi nei tubi  
 Ne immaginò la cagione si rise dell' antico orrore al vuoto  
 E coll' invenzione del Barometro  
 Conolse il peso e l' elasticità dell' aria  
 Notò le variazioni dell' atmosfera  
 E cangiò la faccia della Fisica.

---

## BORELLI FISICO

Erra brancolando nelle tenebre  
 Chi non si chiarisce alla dottrina di Alfonso Borelli napoletano  
 Genio che abbracciò ogni specie di grandezza  
 E di eminenza nelle scienze.  
 Nelle fisiche esperienze di solenne autorità  
 Investigò la gravità dei corpi la proporzione dei pesi  
 Librò l'aria perfezionò il barometro  
 Spiegò la rarefazione dell'acqua agghiacciata  
 Trovò gli elementi dei liquidi  
 E la profondità delle sue indagini fisiche  
 In servizio e a beneficio della fisiologia  
 E dell'arte salutare applicò.  
 Per esso la luce delle scienze riverberando  
 Sui grandi problemi dell'organismo dell'Universo  
 Fece viepiù conoscere la necessità  
 Di abbandonare le illusioni metafisiche  
 Per appigliarsi alla certezza dell'esperienza.

---

## ISTITUZIONI DELL' ACCADEMIE DELLE SCIENZE

Le insigni Accademie delle Scienze  
Veicolo di quella pubblica istruzione  
Che gravitò sull' Europea civiltà  
Non dettavano ancora leggi di sapienza  
Da Parigi e da Londra,  
E Federigo Cesi già ordinava in Roma l' Accademia de' Lincei,  
Vincenzo Viviani istituiva in Firenze quella del Cimento,  
Templi della dottrina italiana ove molte forze intellettuali riunite  
Tolsero il velo ad infiniti arcani della Natura,  
Ove meglio si studiò la Botanica  
E si fondò la grande scuola dell' esperienza  
Sola guida alla scoperta del vero  
Solo Prometeo che il divino fuoco del sapere dal Cielo rapisce.  
Esse creatrici della Fisica sperimentale  
Trovarono i metodi più acconci alle scoperte  
E ne inventarono gl' istrumenti più adatti.  
L' Accademia del Cimento nata e stabilita dalla filosofia galileiana  
Propiziata dalla munificenza de' Principi toscani  
Forzò la Natura a rivelare i suoi segreti,  
Una schiera di sapienti vi si rese benemerita ed illustre,  
Torricelli Borelli Viviani Redi:  
Il dotto e gentile Magalotti dettandone gli atti  
Ne raccolse le glorie.

---

XXIV.

**LEGISLAZIONE  
E CODICE DELL'UMANITÀ**

*Les Loix romaines furent enseignées non seulement en  
Italie, mais en Angleterre et en France par des Italiens.*

« GINGUENE »



## RISTORAZIONE DELLA GIURISPRUDENZA

Barbara età ingombra di tenebre di delitti di affanni  
Pesava ancora sulla misera Europa  
E Firenze si rabbellia di studii utili al genere umano.  
Accorso preparava quella civile ragione  
Che sottrar dovea le private fortune  
Alle trame della frode alle rapine della forza,  
Indi Poliziano primo illustratore del Diritto  
Correttore delle Pandette  
Introducea la vera Giurisprudenza  
E ne promovea la ristorazione nel Mondo,  
Finchè il Cujaccio sedette principe della scienza  
E fece dire di se  
Non potersi nelle leggi imparar cosa alcuna  
Senza il Cujaccio  
Nè cosa alcuna ignorare dopo di lui.

---



## PRINCIPII DI GIUS FILOSOFICO

Abbattuti gli altari della Giustizia  
Impudenti dottrine  
Si onestavano di nomi prepotenti e temuti:  
Andrea Alciati milanese  
Inelito per mirabile disciplina di legge  
Rivendica per se i titoli rispettabili  
Ai progressi del diritto della ragione.  
Ei sfidò l' ire dell' ignoranza dell' abuso della forza,  
E colla scorta della critica dell' archeologia delle lingue  
Dalle barbariche ruine del medio evo  
Recò a nuova vita le sante leggi  
Ricompose gli sfigurati lineamenti di Temide  
E primo mostrò la Giurisprudenza  
Dover essere lo studio della filosofia  
La sanzione della logica  
Il codice dell' umanità.

---

## MACCHIAVELLO

Lo immenso sottile profondo ingegno  
 Di Nicolò Macchiavello  
 Conoscitore dell' umana indole e dei popoli  
 Solo potea compiutamente ricostruire  
 Lo impero della civile ragione  
 Fondato sulla Umanità  
 Ma amò ragionare come per Isfinge.  
 Se parlasse con persuasione d' animo non sai  
 Nè sai se avvisando ad un concetto diverso dal discorso  
 Intendesse a scovire antiche scelleraggini  
 Contro le quali sono armi omai bastanti  
 La coscienza il pudore il timore la pubblica civiltà.  
 Questo solo sai  
 Che tutte conobbe le scaltrezze de' popoli e dei Re.  
 Commendevole per altri titoli,  
 Fu primo comico satirico  
 Dell' arte della guerra maestro  
 Istoriografo preclaro  
 Immacolato del pubblico erario  
 E povero e calamitoso  
 Senza timore dell' indigenze e della morte  
 Nell' alloggiamento degli antichi sapienti riparato.

## ANDREA DORIA

Buone leggi e buone armi  
 E la Repubblica sta:  
 Fu la divisa di Andrea Doria genovese.  
 Conquistatore legislatore  
 D' animo fermo indomito tremendo,  
 L' ardire il valore e la prudenza  
 Gli concessero l' arbitrio del Mediterraneo,  
 Benchè privato surse come potenza marittima  
 E novello Pompeo la pirateria sterminò.  
 L' ardore della gloria  
 Lo fece oltre l' Alpi mercare occasioni da segnalarsi,  
 L' amore della patria all' Italia lo restituì.  
 Di Genova difese i dritti recuperò la libertà  
 E con savie leggi dal suo consiglio dettate  
 La felicità ne compose.  
 Cittadino magnanimo  
 Lasciando al primo de' Pensilvani esempio gloriosissimo  
 Rifiutò la somma del potere:  
 Benedetto dai contemporanei ammirato dai posteri  
 E dal ligure Senato-consulto  
 Di sublime titolo di Salvatore della Patria  
 Nella memoria degli uomini consacrato.

## GRAVINA

Vincenzo Gravina di Roggiano  
Giureconsulto profondo  
Nella greca e latina ragione versatissimo  
Esaminò il dritto nella sua istituzione  
Nei mezzi nei fini,  
La grande opera dell'origine e progresso delle leggi dettò  
E aperse la strada a quei Sommi  
Che poi, sfidando intrepidi l'ira la forza  
L'ignoranza la superbia e le altre pravità  
Che mirano a spiantare dal Mondo la virtù,  
Impetrarono con iscritti immortali  
Che gli nmani dritti dalla violenza e dalla ipocrisia  
Sempre non fossero calpestati.

---

## B E C C A R I A

Cesare Beccaria

Nome consacrato negli annali della beneficenza  
Sdegnoso delle false opinioni e delle prave istituzioni

Fonti perpetue di servitù e di calamità  
Condusse a migliori destini l' umana specie  
E votato alla tutela de' miseri  
Fattosi legislatore dell' umanità

Il santo ufficio di avere rigenerato il mondo  
Colla pietà colla giustizia colla filosofia  
All' Italia conferì .

Con eloquio stretto inelzante evidente  
In angusto spazio racchiuse

Il codice di una immensa ragione

Tutto l' ordine criminale ricompose

Minorò la reità del genere umano

Prescrisse i termini della legge

E facendo palpitare la coscienza

Ai giudici delle sanzioni capitali

Ricostruì il tempio della Misericordia

E rese incruenti gli altari di Temi.

## F I L A N G I E R I

Gaetano Filangieri  
 Publicista filautropo padre dell' Umanità  
 Occupato il trono delle leggi  
 Distrusse i decreti draconici  
 Coll' armi della ragione della misericordia  
 Seppellì sotto le ruine dell' ignoranza e del fanatismo  
 Gli aculei i roghi le croci  
 Asfrancò i giudizi dalle aberrazioni delle opinioni  
 E fece rivivere i sacri dritti  
 Del pensiero della coscienza della carità.  
 Fido ai dettami della natura  
 Le umane sorti addolcì,  
 Economia educazione istruzione costumi  
 Tutto lo imperò della civiltà ordinò:  
 L' amore del bello e dell' onesto  
 La fede la costanza il candore  
 Lo fecero idolo d' ogni anima generosa,  
 Ma troppo si confidò nella pubblica virtù  
 Troppo nella privata vercondia.  
 Bello è per l' onore degli uomini non indagare  
 Perchè le più sublimi sue concezioni tronche giacessero  
 Perchè egli medesimo da occulto fato fosse còlto!

---

## MARIO PAGANO

Mario Pagano  
 Nato dalla dottrina di Vico e di Filangieri,  
 Figlio ardimentoso  
 Ne trascorse i termini  
 E si commise a disquisizioni maggiori dell'umana investigazione.  
 Indagando le origini del Politeismo  
 Minacciò spogliare gli uomini delle speranze  
 Che ove pure fossero inganno  
 Vengono l'unico rifugio nelle mortali calamità.  
 Colla bontà della vita col candore della morale  
 La libertà de' giudiziî compensò,  
 Volto nelle orrende sventure della sua patria  
 Fra mille fu vittima d'illusioni generose.  
 Pera chi in estera fede si riposa!  
 L'aulico oro e le seduzioni di vulgar donna  
 Violarono la religione di patti giurati,  
 L'uomo vinse l'eroe:  
 E il sangue di Pagano tradito ed inulto  
 Macchiò le prove del valore  
 E corrippe e sfrondò i sertî della vittoria!

## GIANDOMENICO ROMAGNOSI

Giandomenico Romagnosi piacentino

Ingegno immenso possente

Levato per se medesimo alle più alte cime intellettuali.  
Fino da giovinetto traendo del divino immerso ne' prodigii del Cielo

E vago di fissare imperterrito la luce i lampi la folgore

Parve ordinato a scoprire i misteri della Natura ,

Ma a rivelare i riposti arcani dell' intelletto

La smisurata sua forza mentale lo chiamò.

Il pensiero essenza dell' anima

Non tacque in esso un solo istante dalle sue produzioni

Rapide vaste sottili eccelse luminose

Come lo spirito d' onde usciano.

Pensare e creare furono sempre in esso simultanei :

Tale il maggiore astro si mostra e illumina riscalda muove produce!

Dando più sviluppo alla filosofia criminale del Beccaria

E menando di stretta logica l' eloquenza del Filangieri

La Genesi del dritto penale profondamente discorse,

E la sacra missione di tutelare l' umanità

Ne' santuarii della necessaria pubblica vendetta

Religiosamente compì.

Di prodigiosa memoria di ampla erudizione e di rara fecondità,

Coll' Introduzione al diritto pubblico universale

E con sublimi lavori di economia di politica di statistica

Impresse sull' alta legislazione

Il suo vero carattere filosofico,

E la gloria di rigenerare le sorti dell' Umanità

Che Bentham ambì per la sua patria

Egli all' Italia confermò.







## XXV.

### M E D I C I N A

*Ce n'est pas un théologien mais un philosophe, un savant en Grec et en Arabe que l'Italie fournit à l'Espagne, Gherardo de Cremona, qui se mit aussitôt à traduire des oeuvres d'Avicenne, puis des traductions arabes des livres grecs dont les originaux n'existent plus: On n'en compte pas moins de soixante seize traduits par cet homme laborieux.*

« GINGUENÉ »

## PRINCIPII DELL' ARTE MEDICA

La sacra Arte di combattere i morbi  
 Creduta di origine celeste  
 E onorata in Grecia di templi ed altari  
 Giacca prostrata in secoli caliginosi.  
 La Toscana diè moto al suo rinascimento;  
 Taddeo d'Alderotto oracolo dell' Arte Coa  
 Nelle conghietture felice,  
 Gittossi ai prognostici schiuse primo la via alla diagnosi  
 E una inculta terra spinosa  
 All' ottimo futuro seme apparecchiò:  
 Il Torrigiano poscia  
 Con molto splendore di dottrina  
 Recò l' Arte in Francia  
 E insegnò all' estere nazioni  
 Inchinare al genio d' Italia  
 Nella scianza più necessaria più nobile più benefica.

---

## B E N E D E T T I

La prevalenza della medicina araba  
 Occupato avea tutte le scuole  
 E usurpato la venerazione de' più eccelsi ingegni:  
 L' Europa intera gemea in quella servitù.  
 Pietro d' Abano, Mondino, Guglielmo da Bresea,  
 Gentile di Foligno  
 E tutta la decantata senola salernitana  
 Avvinta ai ceppi della medicina araba e greca  
 Non avea osato spiegar volo originale.  
 Alessandro Benedetti si rammentò d' essere italiano  
 E scrisse di proprio dettato,  
 Unì alle osservazioni i precetti  
 E dall' imparziale Haller  
 Titolo di primo scrittore dell' arte salutare conseguì.  
 Unendo all' amore e alla pratica dell' arte  
 La sollecitudine per gli egri il disinteresse e l' integra vita  
 Provò esser vero che il beneficio di ristorare la salute  
 È dono della Divinità.

---

## MEDICINA APPLICATA A' MESTIERI

Prudenti fisici italiani primi conobbero  
 L' arte salutare volersi accomodare  
 Non pure alla diversa costituzione fisica degli uomini  
 Ma al vario loro ordine di vita.  
 Le abitudini gli usi le occupazioni le servitù i piaceri gli affanni  
 Modificano la natura e inducono in essa diversità di morbi.  
 Girolamo Mercuriale forlivese  
 Con vedute mediche discorse la ginnastica,  
 Luca Antonio Poggio  
 Autore dell' opera del salasso e delle mofete  
 Primo ragionando della salute de' soldati  
 La medicina agli usi militari applicò,  
 E il Ramazzini con vasta crudizione ed industria  
 Trattando le malattie degli artefici  
 E de' cultori delle lettere  
 Ottenne meritata celebrità.

---

## BRASAVOLA

Eustachio Faloppio Cesalpino  
 E un' altra schiera d' illustri sudando sugli egri  
 Con argomenti che non seppe Epidauro  
 Collocarono il nome italiano  
 In cima di ogni gloria e primato  
 Nelle scienze medicali.  
 Prima nondimeno di questi nomini splendidissimi  
 Antonio Brasavola ferrarese  
 Difensore e sostenitore d' Ippocrate e di Galeno  
 Scrittore di tutte parti della materia medica  
 Ebbe coraggio di opporsi a molti errori  
 E primo insegnò molte mediche verità.  
 Facendo indi ammirare presso l' estere genti  
 Il genio della sua patria  
 Per lunghi pubblici pericoli nelle tesi d' ogni scibile  
 Lo splendido titolo di Antonio Musa  
 A Parigi meritò.

---

## MEDICINA LEGALE

Di quella scienza medica che all' uomo imputato soccorre

Che cerca i veri estremi della colpa

Toglie i giudici alle incertitudini e agli arbitrii

E spesse volte campa vittime innocenti

Dall' egoismo dall' ira dalla calunnia,

La Medicina Legale,

Nemmeno il nome era conosciuto ne' codici.

A Fortunato Fedeli siciliano

La Misericordia ispirò un provvido consiglio,

La dottrina e l' accorgimento lo misero in atto,

Ei primo compose l' arte salutare col diritto

E la Medicina Legale creò.

Da picciol rivo nacque fiume nobilissimo;

Lo Zacchia il Tortosa il Barzellotti il Martini

Questa scienza benefica ampliarono mirabilmente

E venuta allo ingegno del Puccinotti urbinato

Prese tutta la sua logica latitudine.

## MEDICINA STATICA

La meditazione e l'osservazione  
 Persuasero a Santorio Santorio veneziano  
 Molte malattie derivare  
 Dal diverso stato della traspirazione insensibile.  
 Egli per luce porgere ai futuri  
 E gravi errori nell'arte salutare correggere  
 A lunga e maravigliosa pazienza si obbligò.  
 Filosofo di prudente scetticismo  
 E ostinato a prestar fede  
 Alla sola ripetuta esperienza maestra delle cose incerte  
 Imaginò una sua stupenda bilancia;  
 Ivi si pose per lunghi anni  
 Ivi le evaporazioni del suo corpo  
 Diligentemente misurò  
 E con tal mezzo la tacita sorgente di molti morbi  
 A scoprire si condusse.

---



## B E L L I N I

Lorenzo Bellini fiorentino  
 Del toscano nome inclita onoranza  
 Anatomico conoscitore di tutte le parti del corpo umano  
 Della forza degli urti e resistenze delle medesime  
 E instrutto profondamente delle matematiche teorie sul moto  
 E dell' equilibrio dei corpi  
 Ampliò il grande originale concetto del Borelli  
 Di doversi fondare l' arte di guarire  
 Sui principii geometrici del moto.  
 Con questo sistema applicò alla medicina —  
 Le leggi infallibili della meccanica  
 Tratte dalla fabbrica del corpo umano  
 E con esse i fenomeni dell' uomo sano ed infermo spiegò,  
 Fisiologo massimo esaminò anche l' umano organismo  
 Scoprì i canaletti delle reni •  
 E nelle papille nervose della lingua trovò la sorgente del gusto, —  
 Acutissimo filosofo  
 Sospettì la grande scoperta dell' attrazione —  
 E unendo all' arte ippocratica lo splendore del sermone  
 E la grazia delle Muse,  
 Mostrò con quale alto consiglio gli antichi  
 Facessero Esculapio figlio di Apollo.

## MORGAGNI MEDICO

Giovanni Battista Morgagni  
 Con istudio perseverante ed esame perspicace  
 Accrebbe la scienza medica  
 E pose le fondamenta di una nuova medicina  
 Colla notomia patologica.  
 Contrapposta la certezza ed evidenza delle sezioni anatomiche  
 Alle incertitudini della medicina teoretica  
 E giunto colle scoperte del coltello anatomico  
 A conoscere i misteri dell' organismo  
 Della macchina corporea  
 Sorprese la sede e la sorgente dei morbi  
 E a pubblica utilità sapientemente l' additò.  
 Rispettabile per l'ornamento d'ogni virtù  
 Colla lontanà dell' indole e la santità del costume  
 Mantenne la filantropica dignità della sua Arte  
 Nata sull' albero della beneficenza.  
 Fu nel viso una naturale letizia nel contegno una onesta gravità,  
 Modesto e prudente conciliatore nelle dispute  
 Il suo parere fu un oracolo  
 E le stesse critiche in sua mano presero aspetto di pacifica istruzione.  
 Insigne per tulliano eloquio latino  
 Mostrò come le scienze più severe  
 Traggonno dalle umane lettere bellissima luce e compimento.

## XXVI.

### M O R A L E

*Ce fut l' Italie qui eut cette gloire: ce qui prouve que  
ce fut le Pays de l' Europe où dans le temps de barba-  
rie il conservait encore plus d' esprit et de goût.*

« LA HARPE »



## DELLA MORALE

Contro le usnrpazioni delle scienze superbe  
 Gl' Italiani primi tentarono rieondurre la filosofia  
 Alla sua preeipua istituzione la Morale  
 Chiamata da Soerate in terra a correggere la vita.  
 L' Europa era immersa nella notte di una erassa ignoranza  
 E in Italia si volgeano nel più puro Tosco sermone  
 I morali di Senofonte di Plutareo di Seneca.  
 Il Muzio padovano e il Carli veneto  
 Dettavano poseia savj elementi d' Etica,  
 Sforza Pallavicino con un concetto originale  
 Trattava del Bene,  
 Il Zanotti con elegante umanità  
 Spogliava di ruvidezza la scienza del costume,  
 Finehè Antonio Genovesi  
 Ammirabili istituzioni di sapienza pratica sigillò  
 E Jacopo Stellini di Cividale  
 Nella naturale e morale filosofia tutti avanzando  
 Discorse quella vera scienza che sola può renderci virtuosi e feliei  
 E fermò i santi vincoli che abbraceiano l' Universo  
 E riunendo il Cielo alla Terra  
 Al nostro infinito principio ei congiungono.  
 Lo Stellini inoltre sublime ideologico  
 Fece come Platone delle sue opere un santuario  
 Ove si arde a Dio l' incenso più puro della metafisica.

---

## XXVII.

# ASTRONOMIA

*Quando Teodorico accettava in dono dai Principi della Gallia, schiavi, armi, cavalli bianchi, animali curiosi, dava loro in cambio un quadrante solare, come per avvertire i Galli della superiorità dei talenti Italiani.*

« GIBBON »

*Galilée rendit sensible aux yeux les vérités enseignées par Copernic.*

« LA HARPE »

*Le Matematiche e la filosofia naturale hanno obbligo di molta gratitudine agli illustri italiani Galileo, Torricelli, Malpighi, Borelli.*

« MALTE-BRUN »

*Li chiarissimi professori Legonvé, Norvins, Nodier Dumas, Didier, Anger, Lemonnier hanno scritto la Galleria storica degli uomini illustri d' Italia, che conferma quanto si è qui asserito per noi.*

## GALILEO GALILEI

Galileo Galilei maraviglia del Mondo  
 Fusione di tutti i talenti in nna sola mente  
 Atto per se solo ad illustrare una nazione  
 Sdegnando la terra minore della sua grandezza  
 Sali al cielo co' telescopii  
 E verace predicatore della divina onnipotenza  
 Primo scrisse il codice degli astri  
 Discorse a passi di gigante gli spazii dell' immensità  
 Contemplò le stelle fisse fe' nascere in ogni costellazione  
 Astri infiniti sepolti nell' oscurità di tanti secoli  
 E dotò queste stelle di nna luce loro propria e nativa  
 Di che sono privi i pianeti;  
 Esaminò Saturno Gerione di tre corpi  
 E con nna parte del suo anello lo presentò  
 All' ammirazione del mondo;  
 Di Giove quattro satelliti scopri e con divino ingegno  
 Ne calcolò i periodi ne formò le tavole  
 E confidossi col loro mezzo di trovare le longitudini;  
 Scopri la librazione della Luna la scabrosità della sua superficie,  
 Osservò Marte e Venere con nuove vedute,  
 Scoperse la via lattea.  
 Istrumenti metodi osservazioni scoperte teorie sistemi,  
 Tutta l' Astronomia intitola Galileo  
 Suo creatore.

---

## SISTEMA DI COPERNICO

Domenico Maria Novara ferrarese  
 Di eccelso penetrativo ingegno  
 Maestro di Copernico,  
 Vinti i prestigii delle vecchie venerazioni  
 Notava al suo grande alunno  
 Nelle filosofiche di Cicerone  
 Nelle morali di Plutarco  
 Le tracce della dottrina dell' antica scuola italica  
 Sul movimento della terra.  
 In quegl' indizii il profondo allievo travide  
 Colla luce dei lampi del suo genio  
 I fondamenti di un sublime sistema,  
 E la sua famosa scoperta formò.  
 Il grido di questa giunse allo immenso ingegno del Galileo,  
 L' esaminò colla creatrice sua mente  
 Si fece certo del moto del sole sul proprio suo asse,  
 E ottenne che un' ipotesi diventasse una verità dimostrata.  
 Ma ahime! L' ignoranza inferocivasi  
 Per lo slancio filosofico del genio,  
 E gli uomini pei quali ci schiuse l' immensità dello spazio  
 E rivendicò la libertà del pensiero  
 Lo rimandarono d' ingrata prigionia.

---



## DI ALTRI MERITI DEL GALILEO

Chi può in uno raeorre i meriti di Galileo?

Filosofo universale

Trasse dalle rnine dell' autorità la potenza del vero  
Creò la scuola dell' esperienza della ragione del calcolo;

Condutore della Statica e della Meccanica

Pose all' uomo nuovi occhi in fronte col telescopio

Di più maniere ideò microscopii

Applicò il pendulo al misuratore

Trovò il compasso di proporzione

Misurò la resistenza de' solidi

Conobbe le leggi di continuità

Estese l' ottica la diottica la catottrica;

A tutte le parti della fisica servì

Precedette la gravitazione

Trasportato in Ciclo dalle ali del suo genio

Su trono immobile il Sole collocò,

E scovrendo le maraviglie della creazione

Insegnò a meglio adorare la Divina Onnipotenza.



## BORELLI ASTRONOMO

Dacchè Gherardo cremonese  
 Discepolo degli Arabi nelle matematiche  
 Pubblicò primamente la teoria de' Pianeti  
 E Campana novarese  
 Espositore di Euclide quella dottrina rinnovò,  
 L'Italia fece dell'Astronomia un suo proprio dominio.  
 Galileo scovrì le principali provincie di questo regno  
 Alfonso Borelli ampliò le conquiste del Galileo;  
 Lo smisurato suo genio dalle profondità delle ricerche fisiche  
 Volato all'eminenza delle stelle,  
 Poichè ebbe riordinato Euclide  
 Commentati gli assunti di Archimede  
 E trovata l'intera opera delle sezioni di Apollonio Pergeo,  
 Si fe' benemerito  
 Della teoria de' Satelliti e delle Comete  
 Del sistema di Saturno e delle stelle Medicee.

---

# CASSINI

Giovanni Domenico Cassini

Nome di scienza e non di persona

Infaticabile osservatore e ragionatore

Si adagiò su i più alti seggi dell' astronomia.

Primo conobbe il moto regolare delle Comete

Ne descrisse il corso ne predisse il ritorno

E dando loro la natnra de' corpi celesti

Popolati di ammiratori delle divine magnificenze

Arriechò il Cielo d' immense miriadi di abitatori.

Percorse tutti i Pianeti e con nuove scoperte gl' illustrò;

Di Saturno trovò altri quattro satelliti,

Di Giove fece il campo delle sue maggiori conquiste

E vi osservò un moto di rotazione velocissimo

E l' appiattamento a' suoi poli,

Di Marte e di Venere il volgimento rivelò

Dichiarò il lume zodiacale

E la giusta teoria della rotazione e librazione della Luna.

Tante benemerienze lo costituirono

Della moderna Astronomia

Massimo riformatore.

## LAVORI DEL CASSINI SUL SOLE

Del Sole re degli astri  
 Giovanni Domenico Cassini si fece signore.  
 Stabili la teoria di calcolare in ogni plaga del globo  
 L' eclissi solare,  
 La scoperta del moto progressivo del lume è sua,  
 La sua teoria del Sole gli fu perenne teatro di gloria,  
 Colla mirabile Meridiana  
 Trovò la disuguaglianza di velocità nel moto di esso Sole,  
 Conobbe la sua distanza e la sua paralasse  
 E poté comporne le tavole,  
 Vi imparò anche le rifrazioni solari  
 E nelle vicinanze dell' equatore  
 Le stesse rifrazioni avverò.  
 La Francia andò altera di possederlo  
 L' invidia cesse all' ammirazione:  
 Egli accanto al più grande de' troni  
 Rappresentò a Parigi un tipo dell' italiana grandezza  
 E immerso in ispeculazioni trascendentali  
 Usando sempre col Cielo  
 Tenne del divino.

---

## DI ALTRE SUBLIMI CONCEZIONI DEL CASSINI

Lo slancio del genio del Cassini  
Gli fece vedere l' altezza dalla quale voleasi dominare  
Il regno astronomico .  
Colà salito trovò il metodo di determinare l' apogèo  
L' eccentricità e la disuguaglianza di un pianeta ,  
Scoperse il modo di calcolare l' eclissi del Sole  
Dalle proiezioni dell' ombra lunare sul disco terrestre ,  
E resesi immortale  
Colla grande e gloriosa scoperta  
De' piani delle orbite degli angoli andamenti periodi  
E fenomeni de' satelliti di Giove ,  
Trovò modo di calcolarli e stenderne le effemeridi.  
Dimostrando tutta la mirabilità del Cielo  
Giustificò in parte l' adorazione degli astri  
Degenerazione dell' antica sapienza astronomica !

---

## CODICE DEGLI ASTRİ

Giovanni Battista Ricciolio ferrarese  
 Primo un quadro compiuto di tutta l' Astronomia dettò,  
 Giovanni Domenico Cassini  
 Con arditezza di piano  
 E con una dottrina propria della sua vasta erudizione  
 Rifuse il codice astronomico del Ricciolio,  
 Il Piazzi siciliano  
 Osò imprendere il catalogo di settemila stelle  
 E in premio di questo immenso lavoro  
 Si offerse al medesimo la scoperta di Cerere;  
 Altri italiani ingegni  
 Valendosi della potenza della parola  
 Ne invaghirono poi dello studio de' fasti del Cielo  
 Con una eloquenza celeste.

---

## ASTRONOMIA APPLICATA ALLA TERRA

A determinare la figura della Terra  
Domenico Cassini  
Consacrò fra i primi assidue fatiche :  
La misura della Francia  
E di tutto il Globo principalmente debbesi a lui,  
Dalla proiezione dell' ombra lunare  
Sul disco terrestre  
Derivò principii in servizio delle longitudini.  
Giovanni Battista Beccaria  
Divise poi col Canonica  
La gloria di produrre  
Con istrumenti per essi immaginati  
La grande opera della misura  
Di un grado della Terra.

---

## DI ALTRE ITALIANE BENEMERENZE ASTRONOMICHE

Trovati da Galileo i telescopii  
 Gli astronomi si servirono di quelle ali  
 Per poggiare alle regioni celesti.  
 Non pure i genii di primo ordine  
 Ma i mezzani ambirono alla gloria delle scoperte:  
 Jeronimo Fracastoro veronese  
 Immaginò un nuovo sistema astronomico,  
 Francesco Bianchini pur di Verona  
 Ampliò le scoperte del sistema di Venere,  
 Lorenzo Magalotti fiorentino  
 Trovò nuovo metodo per misurare il diametro di Saturno,  
 Poscia Eustachio Manfredi bolognese  
 Benemerito fondatore di un sublime istituto di scienze  
 Le molte maniere de' calcoli astronomici  
 Dottamente dimostrò,  
 E primo corredò le celesti effemeridi  
 Di ricchezze fino allora sconosciute.

---



## LA GRANGE ASTRONOMO

Giuseppe Luigi La Grange  
 Augusta dignità dell' umana specie  
 Degno di questa egira dell' incremento della ragione  
 Occupata la sovranità della scienza del calcolo  
 E levato in cima della piramide delle matematiche  
 Nel tempio ancora dell' astronomia si consacrò.  
 Abbracciò i movimenti celesti  
 E ai più severi calcoli li sottopose :  
 Esaminò le incguaglianze de' satelliti di Giove  
 Le perturbazioni delle Comete  
 Le librazioni della Luna  
 E i grandi assi del sistema solare.  
 Di fecondità pari all' estensione dello ingegno  
 Reverito e culto come cosa sacra,  
 In due sole voci puoi raccorre  
 L' eminenza delle allobroghe glorie,  
 Alfieri e La Grange !

---



## INDICE DEI CAPI

---

|        |                                                |        |
|--------|------------------------------------------------|--------|
| I.     | PITTURA - - - - -                              | Pag. 1 |
| II.    | SCULTURA - - - - -                             | 24     |
| III.   | ARCHITETTURA - - - - -                         | 29     |
| IV.    | ARTI MINORI - - - - -                          | 41     |
| V.     | MUSICA - - - - -                               | 49     |
| VI.    | MECCANICA PRATICA - - - - -                    | 59     |
| VII.   | MECCANICA TEORETICA STATICA - - - - -          | 67     |
| VIII.  | POESIA E LETTERATURA - - - - -                 | 73     |
| IX.    | ANTIQUARIA - - - - -                           | 95     |
| X.     | FILOSOFIA - - - - -                            | 101    |
| XI.    | OTTICA - - - - -                               | 115    |
| XII.   | SCIENZA DEL CALCOLO - - - - -                  | 121    |
| XIII.  | VIAGGI E COMMERCIO - - - - -                   | 135    |
| XIV.   | DI VARIE SCOPERTE - - - - -                    | 145    |
| XV.    | AREOSTATICA - - - - -                          | 155    |
| XVI.   | IDROSTATICA, e IDRAULICA - - - - -             | 159    |
| XVII.  | ARTE DELLA GUERRA - - - - -                    | 167    |
| XVIII. | CHIRURGIA - - - - -                            | 175    |
| XIX.   | CHIMICA - - - - -                              | 181    |
| XX.    | ANATOMIA - - - - -                             | 187    |
| XXI.   | BOTANICA E STORIA NATURALE - - - - -           | 207    |
| XXII.  | CALAMITA ED ELETTRICISMO - - - - -             | 221    |
| XXIII. | FISICA - - - - -                               | 229    |
| XXIV.  | LEGISLAZIONE E CODICE DELL' UMANITA' - - - - - | 237    |
| XXV.   | MEDICINA - - - - -                             | 249    |
| XXVI.  | MORALE - - - - -                               | 259    |
| XXVII. | ASTRONOMIA - - - - -                           | 263    |

---

# ERRORI

# CORREZIONI

|         |        |                                                |                 |
|---------|--------|------------------------------------------------|-----------------|
| Pag. 6. | v. 22. | coronano . . . . .                             | erearono        |
| « 19.   | « 22.  | fictilità . . . . .                            | felicità        |
| « 82.   | « 9.   | patria: . . . . .                              | patria          |
| « 87.   | « 4.   | Talie, . . . . .                               | Talia,          |
| « 88.   | « 6.   | perfetta . . . . .                             | perfetto        |
| « 93.   | « 21.  | consacrarle. . . . .                           | consacrare.     |
| « 123.  | « 16.  | di Scipione, del Ferro, di Scipione del Ferro, |                 |
| « 124.  | « 6.   | Mavvolico . . . . .                            | Maurolico       |
| « 135.  | « 5.   | soavissime . . . . .                           | savissime.      |
| « 161.  | « 15.  | Tolide . . . . .                               | Toledo          |
| « 171.  | « 5.   | fatica . . . . .                               | tattica.        |
| « 175.  | « 1.   | CHIRURGIE . . . . .                            | CHIRURGIA       |
| « 178.  | « 2.   | Leonieno . . . . .                             | Leoniceno       |
| « 179.  | « 2.   | Argolata . . . . .                             | Argelati        |
| « 216.  | « 11.  | batavidie . . . . .                            | bataviche       |
| « 217.  | « 19.  | gran Rachitico . . . . .                       | grano rachitico |
| « 241.  | « 22.  | dell' indigenze . . . . .                      | della indigenza |
| « 242.  | « 22.  | Di sublime . . . . .                           | Del sublime     |

• •



# INDICE ALFABETICO DEI NOMI ILLUSTRI

RAMMENTATI NELL' OPERA



- A* bano, Pietro d', [252](#).  
*Accolti*, Benedetto, [58](#).  
*ACCONZIO*, Jacopo, ([109](#)).  
*Achillini*, Alessandro, [190](#).  
*ACQUAPENDENTE*, Fabrizio Girolamo, ([193](#)). [195](#).  
*Aggiunti*, Niccolò, [234](#).  
*Agnesi*, Maria Gactana, [131](#).  
*Agricola*, Giorgio, [214](#).  
*Agrippa*, Camillo, [142](#).  
*ALBERTI*, Leon Battista, ([33](#)). [63](#). [142](#).  
*ALCIATI*, Andrea, ([240](#)).  
*ALDOVRANDI*, Ulisse, ([215](#)).  
*ALFIERI*, Vittorio, ([86](#)). [275](#).  
*ALIGHIERI*, Dante, [32](#). ([75](#)). [76](#). [77](#). [80](#). ([103](#)). [104](#).  
*ALLEGRI*, Antonio da Correggio. *V. CORREGGIO*.  
*Amerighi*, Michel Angelo da Caravaggio; *V. Caravaggio*.  
*AMMANATI*, Bartolomeo, ([36](#)).  
*Andreani* . . . . . [158](#).  
*Angeli*, Stefano degli, [129](#).  
*ANGELICO* Beato Giovanni da Fiesole. *V. FIESOLE* ecc.  
*Angelini*, Gio: Andrea. *V. Buontempi*.  
*Ansani* . . . . . [19](#).  
*Antonello da Messina*, [46](#).  
*Aproino*, Paolo, [64](#).  
*Aquino* . . . . . [63](#).  
*Argolata*, Pietro (leggi *Argelata*) [179](#).  
*Armati*, Salvino degli, [117](#).  
*ARNOLFO DI LAFO* ([31](#)) [31](#).  
*Aromatari*, Giuseppe degli, [198](#).  
*ASELIO*, o *Aselli* Gasparo, ([196](#)). [197](#).  
*Aurispà*, Giovanni, [149](#).  
*Baldassarri*, Giuseppe, [184](#).  
*Baldi*, Bernardino, [140](#).  
*Baldini*, Baccio, [43](#).  
*Balduino*, . . . . . [185](#).

- BARBIERI, Gio: Francesco. V. GUERCINO DA CENTO.*  
*Barozzi, Federico, 149.*  
*Barzellotti, Giacomo, 255.*  
*Beccafumi (il Mecherino) Domenico, 19.*  
*Beccari, Jacopo Bartolomeo, 185.*  
*BECCARIA, Cesare, (244).*  
 ———, *Gio: Battista, (224). 273.*  
*BELLINI, Lorenzo, 201. (257).*  
*Bellogi, . . . . . 234.*  
*Bellucci, Gio: Battista, 39.*  
*BEMBO, Pietro, (84). 106.*  
*BENEDETTI, Alessandro, (252).*  
*Benedetti, Gio: Battista, 134.*  
*Beno di Gozzadino, 161.*  
*Berardi, . . . . . 52.*  
*BERENGARIO, Jacopo, 177. (190) 201.*  
*Beringucci, Vannoccio, 211.*  
*Bertinghieri, Francesco, 140.*  
*Bernoulli, Daniele, 55. 201.*  
*Bianchi, Giovanni, (Giano Planco) 217. 226.*  
*Bianchini, Francesco, 153. 274.*  
*Birago, Clemente, 48.*  
*BOCCACCIO, Giovanni, (77) 149.*  
*Bombelli, Raffaello, 126.*  
*Bona, Giovanni, 56.*  
*Bonanni, Filippo, 217.*  
*BONAPARTE, Napoleone, (172).*  
*Bonatti, Guido, 63.*  
*Bonvicini, . . . . . 183.*  
*BORELLI, Alfonso, 171. 201. 234. (235) 236. (268).*  
*BOTTA, Carlo, (93).*  
*Bracciolino (Poggio) Gio: Francesco 149.*  
*Branca, . . . . . 178.*  
*BRASAVOLA o Brassavola, Antonio Musa, (254).*  
*Brocchi, Gio: Battista, 248.*  
*Broggia, Antonio, 143.*  
*Bruno, Giordano, 232.*  
*BRUNELLESICO, Filippo, (31).*  
*BUONARROTI, Michelangelo, 7. 13. (14) 17. 24. (27) 28. 31.*  
*Buono, il, 31.*  
 ———, *Paolo del, 233.*  
*Buononcini o Bononcini, Giammaria, 52.*  
*Buontempi (Angelini), Gio: Andrea, 54.*  
*Cabeo o Cabeì, Nicolo, 223. 224.*

- Cabotto o Cabotta, Sebastiano*, 138. 140. [223](#).  
*Caccino o Caccini, Giulio*, [52](#).  
*Caldani*, . . . . . [204](#).  
*Campana (leggi Campano)* [268](#).  
*CAMPANELLA, Tommaso*, [\(110\)](#).  
*Campani, Giuseppe*, 119.  
*Canali, Cristoforo*, 142.  
*Canonica*, . . . . . [273](#).  
*CANOVA, Antonio*, [15](#). [\(28\)](#).  
*Capra, Domenico*, 142.  
*Caravaggio, Michel Angelo Amerighi da*, [46](#).  
*CARDANO, Girolamo*, (108) 123. 125. [215](#). [216](#). [223](#).  
*Carissimi, Gian Giacomo*, [53](#).  
*Carli, Gio: Rinaldo*, 143. [261](#).  
*CARO, Annibale*, [\(83\)](#).  
*Carpi, Ugo da*, [43](#).  
*Casciarolo, Vincenzo*, [185](#).  
*CASSINI, Gio: Domenico*, 119. 153. 163. [\(269\)](#) [\(270\)](#) [\(271\)](#)  
[272](#). [273](#).  
*Castaldi, Panfilio*, 150.  
*CASTELLI, Benedetto*, (163) 164.  
*Castriotti, Jacopo*, [39](#).  
*CAVALIERI, Bonaventura* 117. (128) 129. 184.  
*CELLINI, Benvenuto*, [\(26\)](#) [48](#).  
*CERVINI. V. Marcello II*.  
*Cesariano, Cesare*, [37](#).  
*CESAROTTI, Melchiorre*, (91).  
*Cesi, Federigo*, [236](#).  
*CIMABUE, Giovanni*, [\(3\)](#) [4](#). [19](#).  
*Cino da Pistoja*, [76](#).  
*Cisalpino, Andrea*, 195. [210](#). [213](#). [214](#). [254](#).  
*Cocchi, Antonio*, 184.  
*Coleoni, Bartolomeo*, [169](#). [170](#).  
*COLOMBI, Tealdo*, [\(192\)](#) 195.  
*COLOMBO, Cristoforo* (139).  
*COLONNA, Fabio*, [54](#). [210](#). [\(211\)](#).  
*COREGGIO, Antonio Allegri da*, [\(16\)](#).  
*Corelli*, . . . . . [54](#).  
*Corvi, Guglielmo, o Guglielmo da Brescia*, [252](#).  
*Cotugno, Domenico*, [201](#).  
*Cuccio*, . . . . . 179.  
*Cujaccio, Jacopo*, [239](#).  
*Dagomari, Paolo dei. V. Dagonari*.  
*Dagonari (leggi Dagomari) Paolo dei*, 125.

- Ñanti*, Gio: Battista, 157.  
 —, Ignazio, 153.  
*Dati*, Leonardo, 140.  
*Davanzati*, Bernardo, 143.  
*Dominis*, Domenico de', 118.  
*DONATELLO*, . . . . . (23).  
*Donati*, Vitaliano, 217.  
*Dondi*, Jacopo, 61.  
*Doni*, Gio: Battista, 52.  
*DORIA*, Andrea, (242).  
 —, Tedisio, 138.  
*Durante*, Francesco, 52.  
*Eulero*, Leonardo, 55.  
*EUSTACHIO*, Bartolomeo, (194) 204. 254.  
*FABRIANO*, Pace da, (147).  
*Fagnani* o *Fagnano*, Giulio, 131.  
*Falli*, Donenico, 180.  
*Faloppio*, Gabbriello, 190. 191. 214. 254.  
*Fedeli*, Fortunato, 255.  
*FELTRE*, Vittorino da, (148).  
*Ferracina*, o *Ferracino* Bartolomeo, 65.  
*Ferrari*, Luigi, 126.  
*Ferro*, Scipione del, 123. 125.  
*Fibonacci*, Leonardo, 123. 124.  
*FIESOLE*, Giovanni Angelico da, (8) 25.  
*FILANGIERI*, Gaetano, (245) 246.  
*Filippo* di Ser Brunellesco, 45.  
*Finiguerra*, Tommaso, 43. 44.  
*Fioravanti*, Aristotile, 62.  
*Foglio*, o *Folli*, o *Fuoli* Cecilio, 197.  
*Folli*, Cecilio. V. *Foglio*.  
*Fontana*, Domenico, 62.  
 —, Felice, 183. 184. 206. 217. 234.  
*Fortis*, Nicolò, 63. 218.  
*Fracassati*, o *Fracassato* Domenico, 201.  
*Fracastoro*, Girolamo, 274.  
*Francesca*, Pietro della, 45.  
*Francesco* di Giorgio. V. *Martini*.  
*Frescobaldi*, . . . . . 54.  
*Fuccio*, Fiorentino, 23. 31.  
*Fuoli*, Cecilio. V. *Foglio*.  
*Gagliuffi*, Faustino, 58.  
*Galiani*, Berardo, 37.  
*GALILEO*, Galilei, 55. (69) 70. 71. (111) 118. 119. (127)



128. 129. 130. 142. 162. (163) 164. 171. 185. (234)  
232. 233. (265) 266. (267) 268. 274.

- Galli, Antonio, 206.  
Galliani, (leggi Galiani) Ferdinando, 143.  
Galvani, Luigi, 226.  
Genovesi, Antonio, 26f.  
Gentile da Foligno, 252.  
Gherardo Cremonese, 268.  
GHERBERTI, Lorenzo, (24) 46.  
Ghirardelli, Cornelio, 151.  
GHIRLANDAJO, Domenico, (7) 47.  
Giambellino, 15.  
Gianello, o Gianella, Francesco, 6f.  
Gianni, Francesco, 58.  
Giocondo, fra, Veronese, 31. 36.  
Gioja, Flavio, 137. 223.  
Giorgio d' Agubbio, 37. 4. 8.  
—— da Perugia, 53.  
Giorgione, 15.  
GIOTTO di Bondone, (4) 5. 47.  
GIOVANNI Angelico da Fiesole. V. FIESOLE.  
Giovanni Pisano, 23.  
Giovio, Paolo, 215.  
Giraldo o Giraldi, Lilio Cornelio, 152.  
Giuli, Giuseppe, 184.  
GIULIO Romano. V. PIPPI, Giulio.  
Giunta, Pisano, 3.  
GOLDONI, Carlo, 87.  
Gori, Lamberto, 46.  
GOZZI, Gaspero, (90).  
Grandi, Guido, 134.  
GRAYINA, Vincenzo, (243).  
Gregorio Papa XIII. 152.  
Grimaldi, Francesco, 69. 118.  
Grosso, Nicolò. V. Nicolò Grosso.  
Guarini Gio: Battista, 149.  
GUERCINO da Cento (Gio: Francesco Barbieri), (18).  
GUGLIELMINI, Domenico, (165) 184.  
GUICCIARDINI, Francesco, (82).  
Guidi, Masaccio. V. Masaccio.  
GUIDO d' Arezzo, (51) 52.  
—— Sanese, 3.  
Guglielmo da Brescia. V. Corvi.  
Guttone, fra, 76.

- Iaccolo, Mariano*, 170.  
*Iacopo, Mastro*, 31.  
*Ingrassia, Giovanni Filippo*, 204.  
*Iomella, o Iomielli Niccolò*, 53.  
*LA-GRANGE, Giuseppe Luigi*, 70. 74. 124. 128. (133) (275).  
*Iana (Lana Terzi) Francesco*, 157. 233.  
*Landriani* . . . . . 183.  
*Lapo. V. Arnolfo di Lapo*.  
*Lelli, Ercole*, 206.  
*Leonardi, Camillo*, 215.  
*Leone X. (Giovanni de' Medici)* 152.  
*Leonieno (leggi Leoniceno), Niccolò*, 178.  
*LEOPOLDO L. Gran-Duca di Toscana*, (112).  
*Liceto, Fortunio*, 165.  
*Lilio, Luigi*, 152.  
*Lora, Francesco*, 61.  
*MACHIATELLI, Niccolò*, 87. 169. (241).  
*MAFFEI, Scipione*, (85).  
*Magalotti, Lorenzo*, 236. 274.  
*Magatti o Megati, Cesare*, 177.  
*Maggi, Girolamo*, 39.  
*Magini, Antonio*, 117.  
*Malacarne, Vincenzo*, 205.  
*Malatesta, Sigismondo Pandolfo*, 170.  
*MALPIGHI, Marcello* 197. 198. (200) 205. 212. 217. 219.  
*Manetti, Rutilio*, 19.  
*Manfredi, Eustachio*, 274.  
     *Gabbriello*, 131.  
*Mantegna, Andrea*, 43.  
*Manuzio, Aldo*, 149. 150.  
*MARCELLO II.* (113).  
     *Benedetto*, 56. (57).  
*Marchetto da Padova*, 52.  
*Marchi, Francesco de'*, 39.  
*Marcolino o Marcolini, Francesco*, 36. 151.  
*Mariannini (leggi Marianini) Pietro*, 226.  
*Marsigli, Luigi Ferdinando*, 217.  
*Martini, Francesco di Giorgio*, 169.  
     *Lorenzo*, 255.  
*Marzari* . . . . . 120.  
*MASACCIO, Guidi*, (5) 24.  
*MASAGNI, Paolo*, 184. (197) 206.  
*MASCHERONI, Lorenzo*, (134).  
*Masolino da Panicale*, 5. 8.

- MATTIOLI, Andrea*, [209](#).  
*Mauro, fra, Camaldolense*, 140.  
*Maurolico, Francesco*, 118. 124. 128.  
*Mazzuoli, Francesco, detto il Parmigianino. V. Parmigianino*.  
*Mecherino, Domenico, V. Beccafumi*.  
*MEDICI, Cosimo de'*, (105).  
*Melloni, Giuseppe*, 118.  
*Melozzo di Forlì*, [45](#).  
*Memmi, Simone*, [19](#).  
*Mercati, Michele*, [214](#).  
*Mercuriale, Girolamo*, [253](#).  
*Messina. V. Antonello da ecc.*  
*METASTASIO, Pietro*, (88).  
*MICHELÌ, Pierantonio*, (213) [219](#).  
*Mondino Bolognese*, 189. 190. [252](#).  
*Montanari, Geminiano*, 180.  
*Monte, Guidobaldo Marchese del*, [45](#). [61](#).  
*Montecuccoli, Raimondo*, 169.  
*Monteverde*, [56](#).  
*MONTI, Vincenzo*, (92).  
 ———, *Giuseppe*, [219](#).  
*MORCELLI, Stefano*, (98).  
*MORGAGNI, Gio: Battista*, 189. 191. [202](#). (203) 201. [205](#).  
[258](#).  
*MORGHEN, Raffaello*, (44).  
*Morosi, Giuseppe*, [63](#).  
*Morozzi*, . . . . . 183.  
*Muzio*, . . . . . [261](#).  
*NAPOLÉONE, Bonaparte. V. BONAPARTE*.  
*Nassaro, Matteo del*, [48](#).  
*Nicola, Pisano*, [23](#).  
*Niccolò Grosso*, 48.  
 ———, *Vicentino*, [51](#).  
*NOBILI, Leopoldo*, (227) [232](#). [211](#).  
*Nola, Antonio*, 140.  
*Novara, Domenico Maria*, [266](#).  
*Orgagna, Andrea di Cione*, [32](#).  
*Pacchiarotto, Giacomo*, [19](#).  
*Pace da Fabriano. V. Fabriano*, 150.  
*Paccioli, Luca*, 124.  
*Paganini*, . . . . . [54](#).  
*PAGANO, Mario*, (246).  
*PALLADIO, Andrea*, (38)  
*Pallavicino, Sforza Cardinale*, [261](#).

- Panicale, Masolino da, V. Masolino.*  
*Paoletti, Gaspero, 62.*  
*Papa, Giuseppe del, 217.*  
*PARINI, Giuseppe, (89).*  
*Parmigiano, Mazzuoli Francesco detto il, 43.*  
*Patrizio, Francesco, 195.*  
*Pergolese, Gio: Battista, 52. 56.*  
*Peri, . . . . . 53.*  
*PERUGINO, Pietro. V. VANNUCCI Pietro.*  
*PERUZZI, Baldassarre, 49. (35) 45.*  
*Pescia. V. Pier Maria da Pescia.*  
*PETRARCA, Francesco, (76) 78. 84. (104) 149. 216.*  
*Piazzì, Giuseppe, 272.*  
*Piccini o Piccinni, Niccola, 53.*  
*Pier Maria da Pescia, 48.*  
*Piombo, Sebastiano del, 46.*  
*PIPPÌ, Giulio, Romano, (42).*  
*Pirati, . . . . . 226.*  
*Poggio fiorentino. V. Bracciolino Gio: Francesco.*  
*Pogio, Luca Antonio, 253.*  
*Poliziano, Angelo, 239.*  
*Pollajolo, Antonio fiorentino del, 43. 46.*  
*Polo, Marco, 138.*  
*POMPONACCIO o Pomponazzo, Pietro, (106).*  
*Porro, Pietro Paolo, 184.*  
*Porta, . . . . . 56.*  
*PORTA, fra Bartolommeo dalla, (9).*  
*—— Gio: Battista, 117. 118. 120. 151. 184. 223. 231.*  
*Puccinotti, Francesco, 255.*  
*Racchetti, . . . . . 143.*  
*RAFFAELLO Sanzio. V. SANZIO.*  
*Raimondi, Gio: Battista, 150.*  
*—— Marcantonio, 43.*  
*Ramazzini, Bernardino, 234.*  
*Ramelli, Agostino, 64.*  
*RAZZI, Gio: Domenico detto il Sodoma. V. SODOMA.*  
*REDI, Francesco, (199) 236. 246.*  
*Renaldini, . . . . . 233.*  
*RENI, Guido, (17) 19.*  
*Riccati, Giacomo, 131.*  
*—— Giordano, 53.*  
*Riccioli o Ricciolio, Gio: Battista, 69. 118. 272.*  
*Riva, Guglielmo, 180.*  
*ROBBIA, Luca della, (25).*

- ROMAGNOLI, Gio: Domenico, (247).*  
*Rossini, Gioachino, 53. 57.*  
*Sacchi, i fratelli, 47.*  
*Sacchini, Anton Maria, 53.*  
*Sacrobosco, Giovanni di, 124.*  
*Sala, Angelo, 183.*  
*SALUTATI, Coluccio, (79).*  
*Saluzzo di Menusiglio, Gius. Angelo Conte di, 183.*  
*SANSOVINO, Jacopo, (34).*  
*Santi, Giorgio, 184.*  
 —, *Mariano, 179.*  
*SANTORIO, Santorio, 179. (256).*  
*SANZIO, Raffaello, 6. (11) 12. 17. 19. 35.*  
*Sarpi, fra Paolo, 117. 118. 195.*  
*SARTO, Andrea del, (10).*  
*Scaligero, Giuseppe, 152. 215.*  
*Scarlatti, Alessandro, 52.*  
*Scarpa, Antonio, 204.*  
*Scaruffi di Reggio, 143.*  
*Schiavi, Francesco, 64.*  
*Scipione, . . . . 123.*  
*SERLIO, Sebastiano, 35. (37).*  
*Serra, Antonio, 143.*  
*Sforza - Pallavicino. V. Pallavicino.*  
*Sgricci, Tommaso, 58.*  
*Simone da Genova, 210.*  
*Siries, Carlo, 47.*  
*Sisto IV. 152.*  
*SODOMA, Razzi Gio: Domenico detto il, (19).*  
*SPALLANZANI, Lazzaro, 199. (219).*  
*Spina, Alessandro, 117.*  
*Spirito, Lorenzo, 151.*  
*Stellini, Jacopo, 261.*  
*Sternina o Starnina, Gerardo, 8.*  
*Strada, Vespasiano, 46.*  
*STRADA, Zanobi da, (78).*  
*Taddeo d' Alderotto, 251.*  
*Tafi, o Tuffi Andrea, 47.*  
*Tagliacozzi, Gaspero, 178.*  
*Targioni - Tozzetti Giovanni, 217.*  
*Tartaglia, Nicolò, 125. 142. 171. 231.*  
*Tartini, Giuseppe, 53. 54.*  
*TASSO, Torquato, 80. (81).*  
*TELESIO, Bernardino, (107).*

- TIZIANO, V. VECCELLI.*  
*Toaldo, Giuseppe*, 142. [234](#).  
*TORELLI, Giuseppe*, (132).  
*Torre, Jacopo della*, 189. [217](#).  
*Torriano, Giovanni Lionello*, 157. 161.  
*TORRICELLI, Evangelista*, [69](#). 118. 119. (129) (164) [234](#).  
     236.  
*Tortosa, Giuseppe*, [255](#).  
*Toscanella, Paolo*, 142. [234](#).  
*Trissino, Gio: Giorgio*, [38](#).  
*Uccello, Paolo*, [45](#). [46](#).  
*Valerio, Luca*, 128.  
     — *Vicentino*, [48](#).  
*Vallisnieri, Antonio*, 199. [217](#). [248](#).  
*VALSALVA, Antonio Maria*, ([202](#)) [204](#).  
*Vanni, Francesco*, [19](#). [46](#).  
*VANNUCCI, Pietro*, *perugino*, (6).  
*Vecchi, Orazio*, [52](#).  
*Vecchiotti, i fratelli*, 150.  
*VECELLI, Tiziano*, ([15](#)) [34](#).  
*Veracini, . . . . .* [54](#).  
*Veratti, Gio. Giuseppe*, [226](#).  
*Verazzani, Giovanni*, 140.  
*Verri, Pietro*, 143.  
*Vesalio, o Vesal, Andrea*, 192.  
*Vespucci, Amerigo*, 140.  
*Viadone da Lodi*, [53](#).  
*Vicentino, V. Nicolò Vicentino*  
     —, *V. Valerio Vicentino*.  
*Vico, Giambatista*, ([97](#)). [246](#).  
*VINCI, Leonardo da*, 9. ([13](#)) [41](#). [63](#). 157.  
*VISCONTI, Ennio Quirino*, ([99](#)).  
*Vittorino da Feltre. V. Feltre*.  
*Vivaldi, Ugolino*, 138.  
*Viviani, Vincenzo*, 119. 130. [236](#).  
*VOLTA, Alessandro*, 158. 183. ([225](#)) [227](#).  
*Voltario, Roberto*, 169.  
*ZABAGLIA, Nicolò*, [62](#). ([65](#)).  
*Zacchia, Paolo*, [255](#).  
*Zambo, Gaetano Giulio*, [206](#).  
*Zanotti, Francesco Maria*, [261](#).  
*Zarlino, Giuseppe*, [52](#).  
*Zelandino*, [61](#).  
*Zucchi, Nicolò*, 117.

5691295



